



Assemblee, occupazioni, blocco dei corsi: si protesta contro il decreto Gelmini



IL RACCONTO

La passione per la Fisica, il sogno di diventare scienziati, le difficoltà e le rinunce di chi si dedica alla ricerca

**Studenti e giovani
ricercatori
napoletani al
Cern di Ginevra**



PARTHENOPE

**Rachele e
Loredana, un anno
a New York per
completare la
Specialistica in
Ingegneria**

**Al voto il
28 e 29 ottobre
al Federico II
Si rinnova il
Senato
Accademico**

**Esami
scientifici, un
problema
ricorrente per
gli studenti di
ARCHITETTURA**

**Lezioni del
1° anno a
SOCIOLOGIA

Su e giù
per via
Mezzocannone**

**SECONDA
UNIVERSITÀ

Medicina,
si fa lezione
in un cantiere**

Start Cup premia le tre migliori idee imprenditoriali

Giunta alla sua sesta edizione, la Start Cup Federico II cambia coordinatore ma non rotta. Lo garantisce il prof. **Luciano Mayol**, che subentra al prof. **Mario Raffa** – fondatore dell'iniziativa nel 2003 e neo assessore allo Sviluppo del Comune – nella guida della competizione che premia il miglior progetto imprenditoriale sviluppato da ricercatori, docenti e studenti dell'Ateneo. La premiazione avvenuta il 20 ottobre ha chiuso quindi un'edizione "di passaggio", in cui il prof. Mayol è subentrato in corso d'opera al prof. Raffa dopo la sua nomina ad assessore, e che presenta però già dei caratteri che aprono ad una probabile nuova fase della Start Cup: una più forte collaborazione con le istituzioni regionali, una tendenza a prediligere i progetti d'impresa già strutturati, proposti da squadre coordinate quasi sempre da docenti e ricercatori – "progetti già più professionali e spendibili sul mercato", spiega il prof. Raffa – e l'apertura a nuovi ambiti di ricerca, dopo le ultime edizioni segnate da una netta prevalenza dei settori ingegneristico e biotecnologico. Intanto, i tre progetti vincitori di quest'anno – "Alert-me", "Genevet", "Homeland Security", rispettivamente nati nell'ambito della geofisica, della genetica veterinaria e dell'ingegneria strutturale – si avviano a partecipare alla competizione nazionale dei migliori progetti d'impresa accademici, il Premio Nazionale per l'Innovazione che si terrà a Milano il 27 novembre.

In qualità di Presidente del Polo



delle Scienze e Tecnologie della Vita, il neo direttore della Start Cup Mayol ha introdotto la presentazione dei progetti finalisti esprimendo la volontà di "promuovere la cultura dell'imprenditorialità in tutti i Poli dell'ateneo", contando quindi sulla collaborazione dei professori **Massimo Marrelli** e **Massimo D'Apuzzo**, presidenti del Polo delle Scienze Umane e Sociali e di quello delle Scienze e Tecnologie. Tra i primi interventi della giornata c'è stato anche quello dell'assessore all'Università e alla Ricerca della Regione, **Nicola Mazzocca**, che ha affermato la necessità di un ulteriore sostegno a queste iniziative da parte degli Enti locali: "è stato importante il sostegno che si è dato finora a questi progetti nati autonomamente dal bas-

so, ma è fondamentale introdurre anche un supporto dall'alto che sostenga e indirizzi questi spin-off accademici; nei prossimi mesi emetteremo dei bandi appositi, grazie anche al mondo della finanza che ci garantisce la possibilità di anticipazioni". A rappresentare proprio il mondo della finanza e delle imprese sono intervenuti infatti il direttore del Banco di Napoli, **Antonio Nucci**, che dall'inizio garantisce sostegno economico alla Start Cup, l'amministratore delegato Elais e Centro Ricerche Fiat, **Nevio Di Giusto**, e il Direttore area Sud di Vodafone Italia, che sponsorizza invece il Premio Nazionale per l'Innovazione. Altro partner fondamentale della Start Cup è da sempre Città della Scienza, con il suo Presidente

Alberto Di Donato, e nella giornata della premiazione ha portato il suo contributo anche il Sottosegretario al Lavoro Salute e Politiche Sociali **Pasquale Viespoli**. Infine il prof. Raffa è intervenuto in veste di fondatore della Start Cup, raccontando della nascita dell'iniziativa – "non potendo applicare a Napoli i modelli virtuosi di Oxford e Cambridge creammo la 'strategia degli sfrantumati', mettendo insieme quello che c'era per cercare di migliorarlo progressivamente" – e poi, da neo-assessore,

(CONTINUA A PAGINA 5)

I PROGETTI

1° posto: Alert-me un progetto dei docenti e ricercatori **Aldo Zollo**, **Giovanni Iannaccone**, **Luca Elia**, **Gaetano Festa**, **Iunio Iervolino**, **Maria Lancieri**, **Claudio Martino**, **Sonia Sorrentino**, **Francesco Sacerdoti**.

1° posto: Genevet: dei ricercatori e docenti **Vincenzo Peretti**, **Luigi Michele Pavone**, **Michele Pavone**, **Vittorio Barbieri** e **Luigi Avallone**.

2° posto: Homeland Security: dei proff, ricercatori e dottorandi **Luciano Nunziante**, **Luigi Zeni**, **Massimiliano Faldi**, **Antonio Gesualdo**, **Romeo Bernini**, **Aldo Minardo**, **Maria Cristina Pernice**, **Gianpaolo Perrella**, **Luca Esposito**.

Altro finalista:

N-Enterprise: dei docenti, manager e laureandi **Francesco Flammini**, **Antonio Orozco**, **Oreste Romanelli**, **Evelina Chierchia**, **Maria Savino**.

> Riduzione CINEMA

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

CINEMA CONVENZIONATI:

- ▶ Happy Maxicinema - Porte di Napoli
- ▶ Modernissimo Napoli - sale 1-2-3
- ▶ Big Maxicinema Caserta Sud
- ▶ Ambasciatori Napoli - via Crispi
- ▶ Vittoria Napoli - via Piscicelli
- ▶ Gaveli Multisala - Benevento

CONSEGNA ALLA CASSA E...

Mercoledì e Giovedì

PAGHI SOLO

€ 3,00

Lunedì, Martedì e Venerdì

PAGHI SOLO

€ 3,50

星辰
stellafilm

TAGLIANDO VALIDO

www.ateneapoli.it

DAL 27/10/08 AL 06/11/08

AD ESCLUSIONE DEI GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI



Sconto del 15%

su tutti i libri e la cartoleria

Sconto dal 6% al 10%

su tutti i libri universitari e professionali

Stazione Mergellina

ATENEAPOLI

**È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI**

Il prossimo numero sarà
in edicola il 7 novembre

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI

BASTA VERSARE SUL

C.C.POSTALE N° 40318800

INTESTATO AD **ATENEAPOLI**

LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 15,50

DOCENTI: EURO 17,50

SOSTENITORE ORDINARIO:

EURO 26,00

SOSTENITORE STRAORDINARIO:

EURO 103,00

INTERNET

<http://www.ateneapoli.it>

e-mail

posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 17 ANNO XXIV

(n. 463 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Paolo Iannotti (081.291401)

e-mail: direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori

Sara Pepe, **Maddalena Esposito**,
Simona Pasquale, **Valentina Orellana**,
Fabrizio Geremica, **Viola Sarnelli**,
Manuela Pitterà.

ufficio pubblicità

Gennaro Varriale (081.291166)

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

Telefono e Fax 081.446654

e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l.

Amministratore: Gennaro Varriale

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)

80138 - Napoli - tel. 081.291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

**iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986**

**numero chiuso in stampa il
21 ottobre 2008**



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Al voto il 28 e 29 ottobre al Federico II Si rinnova il Senato Accademico

Le elezioni per il **Senato Accademico** della Federico II arrivano in un momento di burrasca in tutti gli atenei italiani, per i tagli ai fondi da parte del Governo. Si vota il **28 e 29 ottobre** per eleggere le rappresentanze per il triennio 2008/11 di sette professori ordinari, sette associati, sette ricercatori, tre direttori di Dipartimento ed un rappresentante per il personale tecnico e amministrativo.



• IL PROF. ALTIERI

Sedici i nomi di coloro che hanno presentato ufficialmente la candidatura all'Ufficio Elettorale dell'Ateneo - ma sono eleggibili tutti gli aventi diritto al voto della rispettiva categoria -: per i Direttori di Dipartimento **Adele Nunziante Cesaro** (Lettere) e **Raffaele Landolfo** (Architettura); per i professori ordinari, alla loro prima candidatura, **Pasquale Lombardi** (Agraria) e **Paolo Pollice** (Giurisprudenza) mentre **Giovanni Miano** (Ingegneria) e **Marisa Tortorelli** (Lettere) si ricandidano come senatori uscenti; per i professori associati **Vincenzo Altieri** (Medicina), **Armando Caravetta** (Ingegneria) e **Adriana Pignani** (Lettere), tutti già al secondo mandato; per i ricercatori si candidano i senatori uscenti **Annamaria Puleo** (Architettura), **Elena Scuotto** (Lettere), **Mario Varcamonti** (Scienze), **Luigi Siviero** (Medicina) e **Antonino Squillace** (Ingegneria); candidati per il personale tecnico-amministrativo **Luigi Guerriero** (rappresentante unitario per CGIL, CISL, UIL) e **Raffaele Noschese** (candidato autonomo).

"E' un momento decisivo per la vita dell'Università pubblica. Spero di poter mettere al servizio dell'Ateneo l'esperienza maturata negli scorsi tre anni" afferma la prof.ssa **Marisa Tortorelli**. E sottolinea: *"la riduzione dei fondi, l'ingresso dei privati nel sistema universitario attraverso le Fondazioni prefigurano scenari preoccupanti e mettono in discussione il diritto allo studio, che, a mio giudizio, deve rimanere pubblico e deve essere assicurato a tutti dallo Stato. In una situazione che si annuncia molto impegnativa, sono fiduciosa che l'esperienza maturata potrà essere utile per affrontare le sfide difficili che ci attendono; resto, altresì, fermamente convinta che il ruolo di rappresentante ha un senso compiuto se all'impegno e alla costanza che si richiedono all'eletto corrisponde pari partecipazione ai processi decisionali da parte degli elettori. Per parte mia, m'impegno, come sempre ho fatto, non solo a dare informazioni, ma anche a chiedere sostegno nelle decisioni"*.

*"Nell'attuale Senato è stato costruito un percorso, insieme al Preside **Persico** e al rappresentante dei ricercatori **Luigi Siviero**, per cercare di districarci dalla situazione drammatica in cui si trova il Policlinico: sicuramente il Senato Accademico non è il luogo degli individualismi, ma è importante tenere alta l'attenzione sulla nostra situazione - spiega così la sua ricandidatura il prof. **Vincenzo Altieri** - Molto lavoro c'è da fare non solo, dunque, nel Senato, ma anche nelle Commissioni 'ad hoc'. Un bilancio del precedente mandato: con la Commissione 'Rapporti Facoltà-Azienda': *"abbiamo partecipato in modo decisamente fattivo alla realizzazione di un 'Atto Aziendale' e della relativa 'Pianta Organica' che, nel bene e nel male, con pregi e difetti, rappresenta comunque un 'punto fermo' nel 'lento fluire**

della nostra vita professionale ed accademica". Grande attenzione "è stata posta alla tutela dei diritti, di tipo 'legale', 'amministrativo' e 'sindacale', del personale docente della Federico II, talvolta con una contrapposizione anche netta alla Direzione Generale dell'Azienda".

"Portare la mia esperienza maturata nella

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



• IL DOTT. VARCAMONTI

Il voto di tre anni fa

Riportiamo i dati degli eletti

Direttori di Dipartimento:

Di Mauro Leonardo	Voti	19
Chiariello Massimo (Medicina)	Voti	14
Ecchia Stefano (Economia)	Voti	14

Professori ordinari:

Miano Giovanni (Ingegneria)	Voti	143
Staiano Sandro (Giurisprudenza)	Voti	126
Tortorelli Marisa (Lettere)	Voti	70
Rapolla Antonio (Scienze)	Voti	55
Mazzarella Lelio (Chimica)	Voti	49
Pietro Paolo Concetta	Voti	41
Vesce Giovanni (Veterinaria)	Voti	35

Professori Associati:

Altieri Vincenzo (Medicina)	Voti	98
Parlato Lucio (Matematica)	Voti	68
Caravetta Armando (Ingegneria)	Voti	54
Pignani Adriana (Lettere)	Voti	50
Romano Mario (Scienze)	Voti	48
Spanò Antonella (Sociologia)	Voti	18
Vona Roberto (Economia)	Voti	6

Ricercatori:

Siviero Luigi (Medicina)	Voti	155
Varcamonti Mario (Scienze)	Voti	114
Zampella Eduardo (Giurisprudenza)	Voti	98
Quaranta Franco (Ingegneria)	Voti	66
Puleo Anna Maria (Architettura)	Voti	61
Scuotto Elena (Lettere)	Voti	49
Dardano Ulderico (Scienze)	Voti	45

Personale tecnico-amministrativo:

Hanno votato 1.695 lavoratori. Unico candidato Carlo Melissa della Cisl-Università, eletto con 1.435 voti.



Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Master Universitario in "Comunicazione e Didattica dell'Antico"

Il Master Universitario in "Comunicazione e Didattica dell'Antico", promosso dall'Università Federico II di Napoli in collaborazione con il Politecnico di Milano, intende formare esperti che uniscano la padronanza delle più moderne tecniche di comunicazione alle competenze fornite loro dalla laurea in discipline umanistiche. La finalità è sia quella di rispondere efficacemente all'interesse oggi diffuso verso il mondo antico e le sue molteplici manifestazioni, sia di migliorare la qualità della didattica nell'ambito della Scuola.

Il Master è a numero chiuso (30 partecipanti). Per il concorso di ammissione è richiesta la laurea in Lettere classiche (V.O.), o la laurea triennale in Lettere, Filosofia, Scienze storiche, oppure la laurea specialistica in Archeologia, Filologia e letterature dell'antichità, Storia antica.

La domanda di ammissione al concorso, redatta e firmata in conformità all'allegato 1 del relativo bando, è in distribuzione presso la Segreteria Studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia in via Giulio Cesare Cortese n. 29 - Napoli, nonché prelevabile al sito Internet dell'Università www.unina.it, e dovrà pervenire entro e non oltre le **ore 12:00 del giorno 12 novembre 2008** alla Segreteria Studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia.

Il bando istitutivo del Master è disponibile *on line* sui siti www.unina.it, alla voce Master, o www.filclass.unina.it. Per contatti e informazioni ci si può rivolgere al coordinatore del Master, Prof. Rossana Valenti (tel. **081.2535646** e e-mail: valenti@unina.it).

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

Facoltà di Ingegneria, dove c'è un clima di forte collaborazione, anche in Senato" - spiega così la sua candidatura anche il dott. **Antonino Squillace**, che aggiunge: "il coordinamento dei ricercatori ad Ingegneria è molto forte e compatto, e in questi anni abbiamo cercato di rendere sempre più attivo il nostro ruolo in Facoltà, grazie anche all'aumento della rappresentanza in Consiglio. Adesso credo che sia importante concordare, in seno al Senato, politiche comuni d'intervento, visto il ruolo sempre maggiore che avranno i ricercatori nella didattica universitaria, con il blocco del turn over: bisogna sfruttare la riforma come un'opportunità e non come un limite".

"Quello del turn over è un problema che ci tocca davvero da vicino - commenta la dott.ssa **Elena Scuotto** - in quanto non solo va ad intaccare la crescita futura e lo svecchiamento delle Facoltà, ma finisce per far ricadere, sempre di più, l'attività didattica sui ricercatori. Ad esempio nella Facoltà di Lettere gran parte della didattica è basata sul lavoro dei ricercatori, che operano una vera e propria attività di volontariato! Una delle istanze che intendo portare avanti, a questo proposito, è il riconoscimento del ruolo di professore

aggregato. Io ho vissuto una bellissima esperienza nello scorso mandato, - aggiunge - partecipando anche alla Commissione per la Didattica che si è occupata del passaggio alla 270: con il mio lavoro in Senato e in Commissione, penso di aver portato anche un contributo importante nella mia Facoltà, in un momento di delicata transizione. Spero di poter essere ancora utile non solo per la componente che rappresento ma per l'intera Facoltà di Lettere".

Cgil, Cisl, Uil uniti su Guerriero

"La motivazione che mi ha spinto a candidarmi e che, soprattutto, ha portato verso una candidatura unitaria per i tre sindacati confederali, - spiega il dott. **Luigi Guerriero** - è da riportare alla delicata fase politico-economico-sociale che sta attraversando il nostro Paese e in particolare il sistema universitario, con ricadute pratiche nella vita degli atenei. Sono a rischio la tutela contrattuale, la malattia, i fondi per il salario accessorio, la contrattazione integrativa, e va avanti con difficoltà la revisione del nuovo modello contrattuale: tutti problemi strettamente collegati al decreto legge 112, poi diventato Legge 133/2008, che porta pesanti tagli al finanziamento ordinario per gli atenei e che, soprattutto, vuole una trasformazione delle università in Fondazioni". Con il blocco del turn over, inoltre, "e la già cronica situazione di mancanza di personale, ci sarà un forte aumento della mole di lavoro per gli attuali dipendenti". Le rivendicazioni del personale si dirigono anche verso l'amministrazione dell'Ateneo "che è stata mancante in diverse situazioni. In particolare ci battiamo per delineare un lavoro d'intesa per quanto riguarda i servizi per il personale: agevolazioni per i mezzi di trasporto, attraverso il pagamento rateale, o con un contributo da parte dell'ateneo, degli abbonamenti Unico; ancora: asili nido, assistenza sanitaria attraverso polizze assi-

Un Master per comunicare l'Antico

La Facoltà di Lettere ripropone il Master in **Comunicazione e Didattica dell'Antico**, rivolto a tutti i laureati di primo livello dell'area umanistica. "Molti laureati preferivano, fino all'anno scorso, iscriversi alle Scuole per l'insegnamento (SISS), che erano incompatibili con i Master. Da quest'anno la SISS non parte più, quindi il Preside mi ha sollecitato a riproporre il Master. C'è da dire chi conseguirà il diploma avrà diritto a tre punti nelle graduatorie per l'insegnamento", spiega la prof.ssa **Rossana Valenti**, coordinatrice del Master. Il corso ha durata annuale, è strutturato in 300 ore di lezioni, seminari, workshop, 600 ore di studio individuale, 400 ore di stage e 200 ore di preparazione alla prova finale. Tra i docenti del Master non solo i professori della Facoltà di Lettere, ma anche tutto un gruppo del Politecnico di Milano. La data di scadenza delle domande di partecipazione è il 12 novembre. Costo: 1500 euro. Maggiori informazioni: www.unina.it alla voce master o www.filclass.unina.it

curative integrative, e agevolazioni fiscali per i dipendenti che intendono iscriversi ad uno dei Corsi di Laurea dell'Ateneo". La mobilitazione del personale tecnico amministrativo è già forte e per il 27 ottobre è previsto a Monte Sant'Angelo un sit-in di protesta contro il Governo. Alla manifestazione parteciperanno anche studenti e docenti. "E' importante in questo momento così difficile - invita Guerriero - non disperdere i voti, vista la forza che può avere la mobilitazione unitaria dei tre sindacati CGIL, Cisl, Uil".

Valentina Orellana

ALTRI CANDIDATI

CANDIDATI FUORI DALL'UFFICIALITÀ, TRA GLI ALTRI, I PROFESSORI ORDINARI DI SCIENZE **SIMONETTA BARTOLUCCI** (AREA BIOLOGICA), **VINCENZO PAVONE** (AREA CHIMICA), **MARCO NAPOLITANO** (A FISICA) E SEMPRE A SCIENZE, PER I RICERCATORI, SI CANDIDANO **GIULIANA FIORILLO** (FISICA) E **ALESSANDRO PEZZELLA** (CHIMICA) A PRENDERE IL POSTO PRECEDENTEMENTE OCCUPATO DA **ULDERICO DARDANO**. PER GLI ASSOCIATI, INVECE, A GEOLOGIA **ALESSANDRO IANNAE** E **MARCO LAPEGNA** (MATEMATICA).

Mentre andiamo in stampa, il 21 e 22 ottobre, si vota per il **Consiglio del Polo delle Scienze e delle Tecnologie**. Da eleggere quattro rappresentanti dei professori di ruolo, tre dei ricercatori e due del personale tecnico amministrativo ed ausiliario. Saranno da nominare anche quattro rappresentanti dei Direttori di Dipartimento; questa categoria andrà alle urne, però, il 30 ottobre. Hanno ufficializzato le candidature - ma sono eleggibili tutti gli aventi diritto al voto delle rispettive categorie - per i professori di ruolo **Maurizio Giugni** e **Antonio Strollo** entrambi della Facoltà di Ingegneria; **Pasquale de Toro** per i ricercatori, **Carlo Melissa** e **Fausto Felici** per il personale.

"Ho sempre seguito la politica universitaria, anche attraverso le lunghe conversazioni con il mio predecessore **Biagio D'Aniello**: adesso vorrei poter portare le mie idee in Consiglio", dichiara **Aniello Murano**, candidato per i ricercatori della Facoltà di Scienze. Un tema da affrontare: "la valorizzazione della ricerca. Occorre fare in modo che i fondi non vengano distribuiti a pioggia ma assegnati in base ai meriti, agli studi, al valore della ricerca presentata. Insomma, deve essere premiata l'eccellenza, per non disperdere le risorse economiche". Un'altra questione che sta a cuore al dott. D'Aniello, e che riguarda tutti quelli che lavorano o studiano a Monte Sant'Angelo, riguarda i **trasporti pubblici**: "paghiamo un forte scotto rispetto ad altre università, perché il complesso non è ben collegato. I ragazzi a volte scelgono di andare a studiare altrove perché non sanno come raggiungere la nostra sede". Non procede il progetto che prevede una fermata della Cumana all'interno di Monte Sant'Angelo, "bisogna allora puntare sul rafforzamento dei trasporti su gomma: attualmente, ad esempio, c'è un solo autobus che collega Via Cinthia con i paesi vesuviani e del nolano. Mentre ben sette bus partono dalla zona di Nola alla volta dell'Università di Salerno. Ci sono tre società che gestiscono questo tipo di trasporto: la Buonoturist, l'Angiolino e la Universal. Io mi sto già muovendo per capire se una di queste aziende potrebbe essere interessata ad intensificare la tratta Nola-Monte Sant'Angelo, apportando così un grosso

Elezioni nei Poli

beneficio a tutti coloro che vivono in quella zona e che devono raggiungere il Parco San Paolo per studiare, o anche per lavorare".

Fausto Felici, candidato unitario Cgil, Cisl e Uil per il personale tecnico-amministrativo, ritiene, invece, che la prospettata nascita del **Politecnico Campano** potrebbe creare scompensi ma anche aprire nuovi spiragli all'interno del Polo. "E' un momento di transizione e il Consiglio di Polo deve essere un luogo privilegiato di discussione. Il ruolo dei rappresentanti del personale tecnico-amministrativo è anche quello di far sì che il dibattito venga portato avanti in maniera

equilibrata. In questo momento bisogna affermare il ruolo del Polo all'interno della Federico II, anche perché non sappiamo quali strade potrà aprire la creazione del Politecnico campano".

Altri appuntamenti elettorali al Federico II. Si vota per eleggere un rappresentante dei **Direttori di Dipartimento** del Polo Scientifico in seno al **Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo**. La consultazione è fissata per il 18 e 19 novembre. Andranno alle urne il 27 ottobre anche i Direttori di Dipartimento di Veterinaria per eleggere un loro rappresentante in seno al **Consiglio del Polo delle Scienze della Vita**.

FEDERICO II

Studenti al voto a dicembre

Gli studenti della Federico II sono chiamati alle urne per eleggere i loro rappresentanti negli organi collegiali d'Ateneo. Si vota per il Consiglio degli Studenti, Consigli di Facoltà, Comitato per lo Sport Universitario, Consigli di Classe di Corso di Laurea e di Coordinamento con oltre 1000 iscritti.

I seggi resteranno aperti il 2 (ore 9.00-17.00) e 3 dicembre (ore 9.00-14.00).

L'attuale Consiglio degli Studenti, composto da quaranta membri più il Presidente, **Luigi Napolitano**, vede la maggioranza dei seggi assegnata agli studenti di Confederazione, mentre l'opposizione è composta dai rappresentanti delle liste di UDU Sinistra Universitaria e da alcune liste di destra come Ateneo Unito per Lettere o Ateneo Studenti.

Il termine ultimo per presentare le candidature per questa votazione è stato fissato al **3 novembre**, alle ore 12.00.

SI VOTA ANCHE PER IL CUR. E' stato indetto per il 29 ottobre, con decreto del Rettore Gennaro Ferrara, alla presidenza di turno, il rinnovo dei rappresentanti degli studenti nel **Comitato Regionale Universitario**, l'organo consultivo che ha il compito di esprimere pareri e di coadiuvare la Regione in materia di Università, e composto dai rettori degli atenei campani, dall'assessore regionale o da un suo delegato, e da tre rappresentanti degli studenti. Si voterà, dunque, per eleggere i tre rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio per il prossimo triennio: sono elettorato e passivo tutti i rappresentanti degli studenti presenti nei Consigli di Amministrazione e nel Senato Accademico dei sette atenei della regione, per un totale di cinquanta membri. Tre anni fa furono eletti **Rosario Pugliese**, di Confederazione, iscritto a Scienze Politiche della Federico II, **Gennaro Fatigati**, di Medicina della Seconda Università, entrambi già al secondo mandato, e **Luisiano Perez** dell'Università del Sannio.

(CONTINUA DA PAGINA 2)

sostiene che "è necessario un salto di livello, possibile solo con una regia istituzionale, cercando di entrare anche in un circuito di contatti internazionali per ampliare il mercato di riferimento dei progetti".

Ed ecco arrivare i progetti vincitori: due sono arrivati al primo posto a pari merito. **'Alert-me'** è un sistema di allarme che permette l'attivazione automatica di procedure di messa in sicurezza di impianti (scuole, uffici, fabbriche, reti di trasporti) al sopraggiungere di un terremoto, e produce contemporaneamente dati utilizzabili a livello informativo sui terremoti occorsi. "Il progetto è nato come prototipo in Irpinia, con l'aiuto della Provincia, ma speriamo di applicarlo anche ad altre aree sismiche", spiega la dott.ssa **Sonia Sorrentino**, contrattista del Dipartimento di Scienze Fisiche, una degli ideatori.

L'altro progetto arrivato a pari merito al primo posto è **'Genevet'**, già costituitosi come impresa: un laboratorio di genetica veterinaria mirato sulla specie bufalina, che da due anni lavora con l'Associazione Nazionale Allevatori di bufale per l'individuazione e l'isolamento di malformazioni genetiche che colpiscono proprio gli animali della pregiata mozzarella D.O.P. "Le malattie genetiche si diffondono con facilità nella specie bufalina grazie alla riproduzione tra consanguinei", spiega il prof. **Vincenzo Peretti**. "Fino ad oggi abbiamo lavorato con l'Associazione degli allevatori o con singoli imprenditori, ma l'ideale sarebbe un sostegno governativo per attuare uno screening sull'intera popolazione e salvaguardare fino in fondo il settore commerciale insieme alla salute degli animali e del consumatore". Il progetto **'Homeland Security'**, che prevede un monitoraggio basato su innovativi sensori da applicare alle grandi infrastrutture per controllarne le condizioni di sicurezza, si colloca invece al secondo posto, ma riscuote già al momento della presentazione l'interesse del Direttore di area della Vodafone, per un impegno sui ripetitori telefonici.

Viola Sarnelli

L'Adi per i diritti dei dottorandi e dottori di ricerca

"Invitiamo tutti gli interessati a partecipare all'attività dell'ADI, Associazione Dottorandi e Dottori di Ricerca Italiana, perché solo con i grossi numeri si possono raggiungere importanti obiettivi". L'appello arriva da **Vincenzo Varchetta**, dottorando di ricerca in Alimenti e Salute, Dipartimento di Medicina Sperimentale della Seconda Università e membro del Consiglio Direttivo della sezione locale dell'ADI. "In un momento molto difficile per il sistema universitario italiano, l'ADI si sta battendo per difendere l'integrità della ricerca e sta, quindi, collaborando attivamente con la rete di protesta che si sta muovendo in questi mesi tra le diverse università italiane. Vorremmo, così come chiedono anche i Rettori delle università campane, **più fondi per la ricerca e una revisione del blocco sul turn over**. Incentivare la ricerca significa portare un contributo al miglioramento e allo sviluppo dell'intero Paese, in uno Stato, come quello italiano, dove la percentuale del PIL destinata alla ricerca è più bassa rispetto agli altri Paesi europei", afferma Varchetta. Tra le vittorie messe a segno: "da gennaio, per disposizione ministeriale, **sono state aumentate le borse per i dottorandi da 800 a 1000 euro**. - racconta Varchetta - E' un importante obiettivo che è stato raggiunto anche grazie all'unità della nostra componente".

Altre battaglie affrontate dall'Adi: **"l'abolizione del pagamento delle tasse universitarie, che variano tra i 700 e gli 800 euro l'anno, per i dottorandi non vincitori di borsa di studio"**; "la possibile equiparazione delle borse di studio ad un vero e proprio contratto di lavoro con l'Ateneo".

Un altro grande tema: "insieme ai ricercatori e ai sindacati unitari, l'ADI si sta impegnando per il riconoscimento della terza fascia di docenza per i ricercatori".

Per maggiori informazioni sull'attività dell'ADI Napoli basta collegarsi al sito www.dottorato.it/napoli/.

Giornate scientifiche del Polo della Vita

L'11 e il 12 dicembre si svolgeranno le Giornate Scientifiche organizzate dal Polo delle Scienze e delle Tecnologie per la Vita. Anche quest'anno verranno ospitate nella sede della Facoltà di Agraria a Portici.

Le Giornate Scientifiche, nate nel 2001 ad opera del prof. **Guido Rossi**, sono un momento importante per l'attività scientifica del Polo e, grazie alla crescente partecipazione di dottorandi e specializzandi che usano questa vetrina per presentare i propri studi, stanno acquisendo sempre più prestigio e visibilità.

"Proseguendo la prassi inaugurata lo scorso anno - anticipa nella presentazione dell'iniziativa il Presidente del Polo, prof. **Luciano Mayol** - il Comitato Organizzatore ha deciso di invitare il Preside della Facoltà di Medicina Veterinaria, prof. **Luigi Zicarelli**, a relazionare nella giornata inaugurale della manifestazione sulla storia e sull'attività corrente della propria Facoltà". Inoltre, per ampliare ancora di più il raggio d'interesse delle due giornate di studio, sarà organizzato un minisimposio sul ruolo dei prodotti agro-alimentari tradizionali della Campania nell'economia regionale. È stato anche invitato a partecipare all'evento il prof. **Marino Niola**, ordinario di Antropologia e ideatore del Master in Tradizioni e Culture del Mediterraneo presso l'Università Suor Orsola Benincasa".

Il termine ultimo per l'iscrizione alla manifestazione e per inviare i lavori è il 31 ottobre.



parcoadele

BOX AUTO - VENDITA/FITTASI
singolo 3x5 mt. - doppio 6x5 mt.

fitta nuovi appartamenti arredati
e/o posti letto uso foresteria
contratto interamente registrato

- bilocale (60 mq) composto da salone living con angolo cottura, bagno e camera da letto (2 posti letto)
- quadrilocale (120 mq) composto da salone living con angolo cottura, 3 bagni e 3 camere da letto (6 posti letto).

Consegna 01/11/2008

FUORIGROTTA - Via Campegnà 130 Napoli

info line: 081 - 762 18 10 - fax 081 - 762 20 87

www.parcoadele.it e.mail: info@parcoadele.it

Innovare per competere: un Convegno di SRM

“Innovare per competere” è il messaggio lanciato dall'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (Soci Fondatori: BUIS, Banco di Napoli, Compagnia di San Paolo, IMI Investimenti, Intesa Sanpaolo e Istituto Banco di Napoli Fondazione) con la nuova ricerca “Il Sud in competizione: l'innovazione nei settori produttivi e la crescita delle imprese emergenti”. Lo studio analizza le componenti innovative del sistema produttivo meridionale affiancando, all'analisi dei dati, verifiche di tipo empirico con interviste agli attori privilegiati (Università, Centri di ricerca, centri per il trasferimento tecnologico, imprese, associazioni di categoria, mondo del credito ed istituzionale) che hanno descritto ed hanno aiutato a comprendere i limiti e le opportunità degli strumenti disponibili per attivare processi di sviluppo del territorio. Tale lavoro sarà oggetto di dibattito nel corso del **convegno** che si terrà **a Roma il 22 ottobre** (mentre andiamo in stampa) presso la prestigiosa sede dell'ABI di Piazza del Gesù.

L'evento, che ha ricevuto il patrocinio sia del Ministero della Pubblica Amministrazione e l'Innovazione sia del CNEL, vedrà al tavolo di discussione ad introdurre i lavori della giornata, il Presidente di Srm **Federico Pepe** e la Coordinatrice Scientifica dell'Associazione **Maria Teresa Salvemini Ristuccia** mentre la discussione della tavola rotonda è introdotta dal Capo Dipartimento Innovazione e Tecnologie **Stefano Luigi Torda**; tra gli esponenti illustri del mondo universitario siederanno il Direttore Generale del Ministero dell'Università e della Ricerca **Luciano Criscuoli** e il professore di Economia Internazionale **Fabrizio Onida** della Bocconi mentre a rappresentare la finanza innovativa ci sarà il responsabile delle relazioni corporate di Intesa Sanpaolo **Giuseppe Castagna**. Il dibattito, coordinato da Mariano Maugeri de Il Sole 24 Ore vede presenti anche **Gianluigi Traettino** di Confindustria e nuove

imprese emergenti mentre le conclusioni sono affidate al Presidente del Cnel **Antonio Marzano** e la presentazione della ricerca è affidata al Direttore di Srm **Francesco Saverio Coppola**.

I dati della ricerca

I ricercatori ci spiegano che si può provare a comprendere il complesso meccanismo dell'innovazione attraverso le 5 chiavi interpretative classiche (cosa? chi? dove? quando? perché?): Si potrebbe, infatti, dire che l'innovazione (cos'è l'innovazione?), su cui si incentra il dibattito, è un concetto apparentemente molto semplice: innovare significa, secondo l'OCSE, inventare un nuovo prodotto o modificarlo in maniera evidente e migliorativa per il cliente, ovviamente tale contenuto di novità può anche riguardare un processo imprenditoriale o una sua sostanziale modifica.

Le cose che per definizione sono semplici, hanno talvolta meccanismi complessi di realizzazione e, difatti, l'innovazione è un fenomeno complesso da generare. Riguarda sicuramente la sfera dell'impresa, ma anche quella della conoscenza (universitaria e non), quella istituzionale (nazionale e regionale) e la finanza (pubblica e privata). Se è vero che **l'innovazione è un fenomeno difficile da generare** perché non è lineare è altrettanto difficile da misurare. La ricerca mette a fuoco questo meccanismo complesso evidenziando che l'equilibrio tra input (offerta di ricerca, capitale umano, finanziamenti, spesa in R&S) e output di innovazione (brevetti, competitività nel mercato internazionale etc...) risulta piuttosto sbilanciato verso i primi. Il rischio reale per l'economia meridionale è dunque che, in ragione della sua limitata capacità di finalizzare le risorse su attività e progetti realmente strategici e coerenti con il

suo sistema produttivo e imprenditoriale, le iniziative attuate risultino scarsamente funzionali alla domanda e alle reali esigenze delle imprese così come risultano incompresi i risultati raggiunti.



• IL DOTT. COPPOLA

Per quanto riguarda chi innova bisogna, dunque, dire che esiste una parte di imprese del Sistema Produttivo Italiano che si rinnova: il 36% delle imprese italiane con oltre 10 addetti sono innovative e realizzano una quota di fatturato pari al 65% del totale. In particolare **il Sud Italia sta innovando** in una buona parte delle sue aziende ed incomincia ad avere un numero rappresentativo nel panorama italiano e difatti le imprese innovative meridionali rappresentano il 14% circa del totale. A sorprendere è il fatto che si innova anche nei settori tradizionali. Nel Mezzogiorno l'innovazione è un fenomeno complesso che coinvolge da vicino soprattutto tali imprese e non è codificato nei

brevetti, eppure, le imprese che fanno innovazione sia di prodotto che di processo ci sono e talvolta sono anche leader mondiali.

Per comprendere, poi, dove si fa innovazione nel Mezzogiorno, la ricerca ha dovuto abbandonare l'analisi desk e affrontare una approfondita analisi sul campo realizzando 18 interviste alle imprese ed avvalendosi dell'esperienza di un importante Advisory Board composto da **Ettore Artioli** di Confindustria e **Ennio Lucarelli** di Assinform, **Fabrizio Onida** della Bocconi, **Federico Rossi** del CNR, **Andrea Vecchia** dell'IPI, **Carlo Sappino** del DPS, e di un comitato tecnico composto da: **Fabrizio Cobis** del MUR, **Massimo G. Colombo** del Politecnico di Milano, **Mauro Mallone** dell'IPI e **Salvatore Vescina** del DPS. Dall'indagine sul campo ne è risultato che esistono delle realtà eccellenti nel Mezzogiorno sia nel settore High Tech che nei settori tecnologicamente meno avanzati ma la loro presenza “puntiforme” sul territorio non permette di realizzare una massa critica tale da poter parlare di veri e propri sistemi integrati di innovazione. Esistono dunque dei nuclei di eccellenza quale il polo elettronico dell'Etna Valley o il Polo di Modugno mentre si afferma con forza la realtà aeronautica spaziale di Campania e Puglia.

Sul quando si innova si può con certezza affermare che l'innovazione è passata dall'essere un fenomeno occasionale a processo continuo per le aziende. L'eccezionale avanzamento delle conoscenze scientifiche nell'arco del secolo passato ed il consolidato ruolo delle scienze sperimentali, hanno reso le invenzioni e la relativa applicazione alle attività produttive fenomeni sempre meno eccezionali. Si è quindi introdotto un “regime di innovazione continua” che riguarda tutti i processi produttivi delle aziende e si concretizza nella frequente comparsa di nuovi prodotti, nuove qualità di prodotti esistenti e nuove modalità di vendita.

Perché innovare è racchiuso nel messaggio lanciato dall'Associazione: innovare è necessario per competere e per migliorare l'efficienza di impresa.

Sebbene infatti, la **Strategia di Lisbona** che si proponeva l'obiettivo di rendere, entro il 2010, l'Europa l'area più competitiva e dinamica del mondo attraverso la conoscenza sia un progetto ancora in fase di realizzazione, i principi che animano il progetto restano tuttora validi.

Si è conclusa la 15esima edizione del Master MILD, Master in International and Local Development, nato nel 1993 per iniziativa di Stoà in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli “L'Orientale” e la Scuola è già pronta per la nuova edizione prevista per la fine di ottobre.

Il Master si è concluso con lo svolgimento, da parte dei 22 allievi, dello stage presso Enti locali, Società di consulenza e Agenzie di sviluppo. In particolare hanno ospitato gli allievi MILD la Regione Campania, Provincia di Salerno, Provincia di Benevento, Agenzia locale di Sviluppo dei Comuni dell'Area Nolana, Arti – Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione, Aster – Scienza tecnologia impresa, Bic Lazio, Cidis onlus, Cogea, Ecoter, Ervet, Fiera Milano, IPI – Istituto per la promozione indu-



Il XV Master MILD conclude l'ultima fase di formazione: gli stage/project work

striale, Meridiana Italia, Sistema Cilento, Steel Service, Tess Costa del Vesuvio.

Lo stage consiste in un periodo di **full immersion** (520 ore) nelle attività dell'ente ospitante. Il periodo di stage, attraverso la realizzazione di project work, rappresenta per gli allievi un'importante opportunità di verifica sia della congruenza della proprie aspirazioni professionali con la realtà

del mondo del lavoro, sia del livello di padronanza delle metodologie e degli strumenti operativi acquisiti durante la frequenza del Master.

In questa prospettiva gli allievi sono monitorati dallo staff di coordinamento del master e da un referente dell'ente ospitante con l'obiettivo di consentire assistenza e affiancamento.

Inoltre lo stage rappresenta, aspet-

to fondamentale, il primo contatto e inserimento dell'allievo nel mondo del lavoro. Quest'anno infatti sono molti gli allievi che proseguono con prolungamenti stage o con contratti di collaborazione presso gli enti ospitanti tanto che dei 22 allievi il 73% è già inserito!

Questi risultati confermano il gradimento del Master sul mercato del lavoro.

Assemblee, occupazioni, blocco dei corsi: si protesta contro il decreto Gelmini

La protesta si rafforza, raccoglie consensi. Anche a Napoli crescono le manifestazioni contro il decreto del nuovo ministro dell'Istruzione, Maria Stella Gelmini, che il Parlamento potrebbe approvare definitivamente entro la fine di ottobre. Un provvedimento che, unito alla finanziaria varata dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, disegna un quadro realmente preoccupante per il futuro dell'istruzione universitaria pubblica in Italia. Questi due provvedimenti si traducono infatti in un **drastico taglio di fondi** (1 miliardo e 400 milioni di euro fino al 2013, pari a circa il 20% in meno ogni anno rispetto al 2008); nel **blocco per le nuove assunzioni** (una sola assunzione ogni cinque pensionamenti nei prossimi tre anni: classe docente sempre più vecchia e impossibilità di accesso alla ricerca e alla didattica per i più giovani) e nella possibilità per le **università di trasformarsi in Fondazioni private** con conseguente eventualità di aumento delle tasse universitarie e di una crescente ingegneria di finanziatori privati – tra l'altro difficili da reperire per le Facoltà umanistiche non applicative come Lettere – nelle decisioni dei singoli atenei inerenti alla didattica e alla ricerca. Per non parlare poi della scuola primaria e secondaria (ritorno al maestro unico, riduzione delle ore di docenza, licenziamento di 87mila insegnanti precari, ecc.).

Le motivazioni

Per questi e altri motivi a **Lettere** si è creato un movimento contro i temi della riforma che si è costituito ormai da un mese in **assemblea permanente**: un gruppo di discussione allargato che è riuscito a riunire sottogruppi e collettivi, studenti e rappresentanti, e che sta facendo da traino per le Facoltà vicine – Giurisprudenza, Sociologia e altre – mettendosi in contatto con altre realtà ugualmente attive, come l'Assemblea **Stop Gelmini** dell'Oriente.

“*Quindici anni di buone ragioni*” è il titolo scelto dall'Assemblea Permanente di Lettere per la mobilitazione che, dopo le prime settimane di dibattito e discussione, è ripresa con forza il 15 ottobre, con un'assemblea aperta a tutti nella sede di Porta di Massa che è sfociata poi in un corteo e nella successiva **occupazione del rettore della Federico II**. I quindici anni – e più – in questione sono quelli che sono stati segnati dalle ultime riforme del sistema universitario in Italia, di cui, sostengono gli studenti, il decreto Gelmini non sarebbe altro che la ciliegina sulla torta, raggiungendo finalmente l'obiettivo dell'“*eliminazione dell'Università Pubblica e di massa*”.

“*Quindici anni di buone ragioni*” sono abbastanza da innescare una mobilitazione che pretende di essere totale e di interpretare un modello nuovo, scrivono in un documento gli studenti dell'Assemblea. 15 anni di riforme che hanno portato “alla mise-



ria nella quale il sistema dell'istruzione del sapere pubblico verte oggi”, in un susseguirsi di riforme tese a “modernizzare” e “rendere competitiva” l'università italiana introducendo il **sistema dei crediti**, la **divisione del ciclo unico** in laurea triennale e specialistica, e una progressiva **privatizzazione dei servizi** universitari (mensa, residenze) in un disegno complessivo che sembra mirato a restringere piuttosto che ad allargare la possibilità di accesso ai livelli di istruzione più elevata: **aumentano sempre più i costi a carico degli studenti**, e il “*diritto allo studio*” diventa sempre più pallido, lasciando spazio – nelle università che se lo possono permettere – ad un **rapporto cliente-azienda**. A partire dalla legge che introduce l'autonomia degli atenei, nel 1989, passando per la riforma Zecchino che introduce i crediti e il 3+2, alla riforma Moratti, parzialmente abrogata dal governo Prodi, che oltre a riorganizzare la didattica **abolisce i contratti a tempo indeterminato per i ricercatori**, anche i ricercatori e dottorandi sono sempre meno garantiti. Nello specifico, il documento redatto dall'Assemblea permanente richiede una serie di cambiamenti immediati: la possibilità per studenti e ricercatori di conoscere e poter decidere gli investimenti di fondi riguardanti i loro Dipartimenti e le loro Facoltà; la pubblicazione delle spese di bilancio e dei libri contabili dell'ateneo; l'eliminazione del paragrafo inserito nello Statuto della Federico II (comma 1 art. 17) che prevede la partecipazione al Consiglio di Amministrazione dei rappresentanti di enti pubblici o privati che finanziano l'Università, e che potrebbero condizionare le scelte; l'apertura degli spazi universitari in tempi prolungati, per venire incontro alle reali esigenze degli studenti; e l'abolizione del sistema dei crediti, secondo gli studenti “*teso esclusivamente alla considerazione dello studio come merce di scambio*”. Anche i **ricercatori** sono scesi in campo in questi giorni affianco agli studenti, dato che “*il provvedimento Tremonti-Gelmini rappresenta un for-*

te attacco a tutto il mondo della formazione”, come scrive la rete di dottorandi e ricercatori delle Università di Napoli. “*Siamo frammentati in miriadi di contratti diversi*”, scrivono ancora i ricercatori, cosa che talvolta rende difficile unirsi con forza su rivendicazioni comuni; “*ma di fatto nelle mansioni siamo un soggetto unitario. E oggi più che mai rivendichiamo il fatto che l'Università si regge sul lavoro di circa 60.000 precari*”.

Le mobilitazioni

L'assemblea del 15 ottobre segna il passaggio dalla fase di dibattito e discussione a quella di vera e propria mobilitazione: il porticato davanti all'aula Piovani nella sede di via Porta di Massa è pieno di studenti interni ed esterni alla Facoltà, in piedi e seduti per terra, per un totale di circa cinquecento. Alle 11 il via agli interventi: “*Da quindici anni è cominciato l'inserimento dei privati nelle scuole e nelle università*”, comincia un rappresentante dell'assemblea permanente; “*da dieci anni c'è il 3+2 che non funziona, ora hanno bloccato anche le Sicsi e verranno mandati fuori dalla scuola pubblica 87.000 precari. Cosa fa questo paese per l'istruzione, la formazione, la ricerca? Ci sono sempre meno soldi e vengono spesi sempre peggio. A parità di reddito si pagheranno sempre più tasse. C'è una logica perversa di profitto alla base di tutto questo. In un mese di assemblea abbiamo avuto modo di parlare, ora è il momento di passare all'atto*”. Poi è il momento di una **rappresentante dei ricercatori e dei dottorandi**: “*non ci interessa opporci al taglio dei fondi se questi devono servire solo ad aumentare gli stipendi dei professori. Dove sono i docenti in questi giorni? A parte le iniziative di singoli, è evidente che non ci sono perché sono meno colpiti, e noi dobbiamo pretendere quello che ci spetta senza aspettare che loro in blocco ci possano sostenere, perché non sarà così. Molti esprimono il loro soste-*

gno, ma poi non lo dichiarano ufficialmente”. E' la volta poi di un membro dell'Assemblea **Stop Gelmini dell'Oriente**: “*per il 22 ottobre abbiamo organizzato una grande assemblea con conseguente blocco della didattica, per consentire a tutti di partecipare. Ma c'è bisogno contemporaneamente di costruire un fronte unico. Non ci interessano gli ultimi tagli, ci interessa dire che quest'università già com'è non ci sta bene. Dobbiamo riprenderci le università e le piazze per salvarci da questo sfacelo*”. Intervengono poi una ragazza di Giurisprudenza e una **rappresentante del movimento autonomo genitori e insegnanti autorganizzati**, che invita i ragazzi a partecipare alla fiaccolata che si terrà la stessa sera, contemporaneamente a molte altre città d'Italia. E infine il prof. **Ferraro**, secondo il quale “*la responsabilità della situazione in cui ci troviamo è anche della Facoltà. Lo Stato siamo noi, non è un problema che riguarda questa o quella categoria. E' un problema sociale, che riguarda tutta la città, bisogna reinventarsi un nuovo linguaggio*”. E in questo senso un'occupazione aperta potrebbe essere, secondo il professore, un'opportunità di riflessione per tutti. L'assemblea si chiude riproponendosi di estendere la protesta dentro e fuori la Facoltà, e gli studenti in corteo escono dalla sede di Porta di Massa per raccogliere altri manifestanti nella sede dell'Oriente di Palazzo Giusso. Il corteo si concluderà poco dopo nella sede del rettore della Federico II, dove gli studenti sono riusciti a incontrare il rettore **Guido Trombetti** per discutere della possibilità di bloccare le attività didattiche nell'ateneo. Un'ipotesi che il Rettore non ha approvato, ma che è stata messa in opera, seppure per poco tempo, la stessa mattina successiva da piccoli cortei autorganizzati che hanno **bloccato i corsi** nelle diverse sedi di Lettere. E la possibilità di un blocco prolungato delle attività didattiche



continua ad essere discussa nelle riunioni che si stanno tenendo tutti i giorni a Lettere e in altre Facoltà. Sono stati poi definiti gli appuntamenti della protesta. Tappe ulteriori di un movimento che ha ancora molta strada e due grossi ostacoli da affrontare, per poter fermare in tempo l'approvazione del decreto Gelmini: l'eccessiva frammentazione della massa degli studenti – tra universitari e medi e all'interno delle stesse università – e i docenti, che esprimono il loro sostegno morale ma non hanno ancora trovato un modo efficace per manifestarlo.

Viola Sarnelli

Assemblea fiume il 17 ottobre

Un laboratorio permanente a LETTERE

Opposizione netta alla legge Gelmini e un laboratorio permanente nell'Aula Magna della Facoltà per discutere – docenti, studenti e ricercatori insieme – come contrastare la legge. Sono i punti principali del documento approvato all'unanimità dall'Assemblea di Lettere che il 17 ottobre ha riunito docenti, studenti e ricercatori per discutere della legge che in questi giorni potrebbe essere approvata definitivamente dal Parlamento, segnando il futuro dell'università pubblica. L'assemblea, lunga e concitata, era stata convocata dallo stesso Preside **Arturo De Vivo** in una giornata che, come tutte quelle precedenti, era già cominciata all'insegna della protesta, con **blocchi dei corsi** e **sospensione della seduta del Consiglio di Amministrazione** dell'Ateneo ad opera degli studenti di Lettere, che chiedevano al Rettore Trombetti di esprimere una posizione chiara che interrompesse il "silenzio complice" che sta accompagnando l'approvazione della legge. Dopo la risposta negativa del Rettore - "il Senato ha già approvato un documento che testimonia la sua contrarietà", ha sostenuto Trombetti, disponendo poi l'annullamento della seduta del Consiglio – gli studenti si sono trasferiti all'assemblea di Facoltà.

Un Consiglio di Facoltà urgente

Una riunione che si è prolungata per circa tre ore di interventi di studenti, ricercatori e docenti, più o meno concilianti o costruttivi, più o meno rivoluzionari o moderati, che hanno portato alla fine, su proposta del prof. **Gianfranco Borrelli**, insieme al prof. **Francesco Barbagallo**, a redigere un breve documento contenente alcuni punti basilari approvati da tutte le componenti dell'assemblea. E' il primo pronunciamento approvato anche dai docenti apertamente contrario ad una legge che "mortifica" ulteriormente la situazione dell'università italiana, blocca la ricerca e il ricambio dell'organico, come recita il documento. Motivo per cui la l'assemblea ha

deciso di dare vita ad un **laboratorio permanente**, "per dare vita a forme di contrasto" alla legge, dichiarando contemporaneamente l'**adesione ad iniziative pubbliche** cittadine e nazionali contro la riforma, e ha chiesto la **convocazione di un Consiglio di Facoltà urgente** in cui i soli docenti possano esprimersi nell'ambito delle modalità istituzionali.

Gli studenti, che inizialmente chiedevano il blocco della didattica, sembrano soddisfatti solo in parte. Ma a guardarlo da fuori sembra il risultato migliore che si potesse raggiungere se si considerano le divisioni di partenza, tra il forte risentimento degli studenti e la lentezza di risposta della maggior parte dei docenti, e la difficile scelta di quale sia la strategia più efficace per affrontare questa situazione di crisi dell'università italiana, che come ricordano studenti e docenti nasce già con la riforma Berlinguer.

Una Commissione ministeriale per le Siss

Il Preside De Vivo apre l'assemblea annunciando una serie di provvedimenti che, "a prescindere dalla riforma", verranno messi in atto per venire incontro alle esigenze degli studenti. Come la ristrutturazione e il riarrangiamento delle aule riservate allo studio, la velocizzazione dei tempi di apertura della biblioteca, l'approntamento di una copertura wi-fi nella Facoltà, l'impegno nei progetti di tutorato in itinere ed in uscita. Anche per quanto riguarda l'abolizione delle scuole di abilitazione per l'insegnamento (Siss), il Preside cerca di offrire qualche speranza: "in seguito alla pressione dei docenti è stata costituita una commissione ministeriale che ha come membri i Presidenti delle Conferenze dei Presidi delle Facoltà interessate (soprattutto Lettere ma anche Scienze della formazione, Economia e altre), commissione che dovrebbe chiudere i lavori per metà novembre, in modo tale da permettere di individuare un nuovo percorso a partire dal nuovo anno. Non ancora



Foto di C. Hermann

una soluzione quindi, ma rispetto al deserto del mese di luglio è un punto importante".

Lamarra: sul Politecnico nessun dibattito pubblico

La parola passa poi ad una rappresentante degli studenti, **Elisa**, che legge la sezione finale del documento prodotto dall'assemblea permanente: è la parte in cui, dopo aver analizzato le origini del processo di disgregazione dell'università pubblica, si propone un'altra idea di università, con **nuove modalità di partecipazione**, seminari, discussioni e approfondimenti, senza che tutto debba rientrare nel sistema restrittivo e burocratico dei crediti. "Chiediamo di poter discutere di tutto questo ad università bloccata, vogliamo un'università che non è né quella attuale né tantomeno quella della legge Gelmini che vuole distruggere l'istruzione pubblica". Anche la Presidentessa del Consiglio degli Studenti di Facoltà, **Leonarda Di Meo**, sottolinea come sia "giusto che l'assemblea si confronti con gli studenti: a luglio si parlava di un '68, a settembre i toni erano già molto più pacati; è ora di fare qualcosa, non è possibile iniziare i corsi come se niente fosse". L'assemblea però comincia realmente a infiammarsi dopo l'intervento della prof.ssa **Annamaria Lamarra**: "sono stata ad un incontro organizzato dal Rettore, e mi sembra che una serie di processi che temevamo siano già in atto, come lo **scorporo di Ingegneria e Architettura che probabilmente usciranno dalla Federico II per diventare un Politecnico**; comunque vada, la cosa più grave è che su tutto questo non c'è stato nessun dibattito pubblico. Che ne sarà delle Facoltà non scientifiche? Siamo in un momento di emergenza, un disegno già in atto non si può bloccare se non prendendo posizioni forti. **Invitiamo i colleghi delle Facoltà scientifiche ad un confronto pubblico**: dobbiamo ritrovare l'università come luogo in cui si discute e non si subiscono solo

decisioni prese dall'alto, cosa di cui siamo anche noi responsabili".

Flores: solo 8 dottori di ricerca su 80 diventano ricercatori

Ed è il prof. **Enrico Flores** a raccogliere e rilanciare ulteriormente la posta politica del momento: "sono probabilmente il più anziano dell'assemblea, e dall'alto dei miei capelli bianchi ne ho viste davvero di tutti i colori; ma mai così. Quello che sta succedendo è la **distruzione della scolarizzazione di massa**, così come è stata portata avanti per decenni, persino durante il fascismo. Le tasse annuali di iscrizione all'università finiranno per essere come quelle americane: dai 10.000 ai 30.000 dollari. L'alibi del governo è dire che non ci sono risorse, ma bisogna vedere piuttosto come sono state investite le risorse finora: da venti anni e più l'Italia è legata servilmente agli Usa, e ha speso miliardi per fare le guerre - niente affatto 'missioni di pace' come dicono. L'età media di questa università è invecchiata come non era mai successo prima: in dodici anni che sono qui ho visto formarsi almeno 80 dottori di ricerca, con tutte le carte in regola; ma se negli altri paesi europei la maggior parte di loro inizierà la carriera universitaria, nel nostro dipartimento solo 8 o 9 su 80 sono diventati ricercatori effettivi - il rapporto è inverso. Questi ricercatori hanno in media 35-40 anni, un'età in cui nella nostra generazione si diventava già professori associati o di prima fascia... serve una visione più allargata per capire cosa fare, in tutti i momenti di crisi possono emergere forze decisamente rivoluzionarie". E proprio dalla parte dei ricercatori, una delle componenti che hanno maggiormente sofferto l'impovertimento dell'università degli ultimi anni, arriva la testimonianza di **Simonetta Marino**, ex rappresentante della categoria all'interno della Facoltà. "Credo che la nostra università sia indifendibile,

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



Foto di C. Hermann

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

perché per anni hanno governato solo clientelismi e poteri personali; ma la difesa del diritto allo studio deve vederci impegnati nuovamente insieme. Mi ha colpito il documento degli studenti per la capacità di guardare al di là dell'esistente, credendo nella dignità dello studio e nella possibilità di cambiare le cose; un sogno materiale, non idealista. Perciò il compito morale di noi educatori in questo momento è ascoltare. E' necessario un tempo di sospensione della didattica per dare, noi docenti, un segnale forte. **Finora abbiamo gestito solo i danni delle riforme che sono passate, ma a questo punto bisogna reagire e dire basta. Senza limitarsi alla difesa di ciò che abbiamo, ma rilanciando per guardare all'università che vorremmo.** E sono molti gli interventi che sviluppano poi il dibattito su questi punti, come il prof. **Antonio Carrano**, che sottolinea la necessità di **coinvolgere anche le altre Facoltà** perché qualsiasi azione risulti efficace; o il prof. **Arturo Fittipaldi**, tra pochi giorni in pensione, che ritiene necessaria anche un'operazione di **autocritica da parte di tutti i colleghi**, riguardo alla chiusura del ricambio e della scelta dei nuovi docenti.

Il Preside: "non siamo noi la vostra controparte"

Di nuovo gli studenti, con l'intervento di **Marco**, alzano il livello di tensione del dibattito ricordando

come "a partire dalla riforma Berlinguer, con il 3+2 e con il sistema dei crediti sia stata istituita una vera e propria selezione di classe, che riserva l'accesso ai gradi di istruzione superiore - Master, specializzazioni - solo a chi se lo può permettere. Rimaniamo qui finché non si blocca tutta la didattica". E incalza un dottorando: "non c'è tempo per le chiacchiere, la riforma si deve bloccare, solo dopo ci sarà spazio per discutere. Voi docenti avete fatto come i musicisti sul Titanic, che continuano a suonare come se non si accorgessero di niente. Non ce ne andiamo di qui finché non decidete qualcosa".

Sale la tensione e il Preside cerca di smorzare i toni: "non siamo noi la vostra controparte, altrimenti non saremmo qui a parlarne", ricorda. La prof.ssa **Valeria Viparelli** interviene invece per sottolineare l'importanza dell'impegno in prima persona dei docenti: "non dirò ai ragazzi: bravi, occupate, fate voi. Bisogna che noi docenti recuperiamo il nostro ruolo e la nostra rispettabilità, e gli studenti senso di responsabilità. **Se non riusciamo a lavorare insieme non si va da nessuna parte.**" In quest'atmosfera interviene invece il prof. **Stefano Consiglio**, portando un punto di vista inusuale per il contesto: "porto il punto di vista di un aziendalista, una parola che in questi contesti ha in genere solo valenze negative, nonostante le aziende creino occupazione. **Questa riforma farà male non solo alle università, ma anche alle aziende e a tutto il paese, perché taglia le prospettive e incentiva ulteriormente la fuga**



dei cervelli. Bisogna reagire, ma bisogna anche inventarsi modi nuovi per farlo. Ad esempio firmare come se si scioperasse e poi andare a fare lo stesso lezione.... Cerchiamo di essere innovativi anche sulle forme di protesta".

Borrelli: "questa legge ci prende di petto"

Sono ormai trascorse almeno due ore di assemblea, e una rappresentante degli studenti porta il punto di vista dei ragazzi riuniti in assemblea permanente: "siamo stanchi del sostegno dei docenti a titolo personale, ci stiamo riunendo dai primi di

settembre e finora non è venuto nessuno, mentre il resto d'Italia è già attivo nelle proteste. **La vostra risposta è lenta. Vi chiediamo due cose: di scioperare e di indire un Consiglio di Facoltà straordinario** che abbia all'ordine del giorno il blocco della didattica, una condizione che per noi è punto di partenza e non di arrivo". L'intervento degenera poi in uno scontro acceso docenti-studenti, finché non arriva l'intervento del prof. **Barbagallo** a offrire nuove prospettive: "è necessaria una giusta analisi per impostare un giusto metodo di lotta. Come Facoltà di Lettere, noi dai privati non avremo mai niente. Sono quarant'anni che stiamo a fare occupazioni, e che blocciamo la didattica, nessuno se ne importerà, anzi quello che vogliono è proprio questo: **vogliono uccidere il pensiero critico, che è l'unica cosa che possiamo offrire.**" Un punto di vista che viene poi completato dal prof. **Borrelli**: "negli ultimi anni i docenti non hanno fatto nulla per riformarsi, e **questa legge ci prende di petto**, con intenzioni ben precise da parte di chi l'ha promossa; **siamo molto in ritardo**, gli studenti si sono mossi prima e sono su posizioni decisamente più avanzate, anche nel documento. Dobbiamo procedere ad una **richiesta di ritiro della 133**, annunciando contemporaneamente un laboratorio pubblico in cui docenti e studenti possano discutere della legge e capire che tipo di risposte poter approntare, aderendo contemporaneamente a tutte le manifestazioni in ambito cittadino e nazionale. **Ci prepariamo alla lotta.**"

Viola Sarnelli

La mozione de L'Orientale

Uno "scenario catastrofico" nel futuro del sistema universitario

Il Senato Accademico e il Consiglio d'Amministrazione de "L'Orientale", il 14 ottobre, hanno approvato una mozione comune nella quale esprimono allarme per le disposizioni contenute nella legge 133 che "prefigurano uno scenario catastrofico nell'imminente futuro dell'intero sistema universitario, ulteriormente aggravato nel caso di un Ateneo con le caratteristiche de "L'Orientale", e che allontanano ulteriormente il Paese dai livelli OCSE di spesa per l'Università e la ricerca". Inoltre, gli organi di governo dell'Ateneo hanno deciso di sospendere tutte le attività didattiche il 22 ottobre, mentre andiamo in stampa, per consentire lo svolgimento dell'Assemblea richiesta dagli studenti dell'Ateneo ed aperta a tutte le componenti del mondo universitario.

Il testo della mozione:

La drastica riduzione del Fondo di Finanziamento Ordinario, che dal 2009 al 2013 si traduce in circa 1.500 milioni di euro, impedirà all'Università di continuare ad assolvere la propria missione istituzionale compromettendo seriamente l'attività didattica e di ricerca.

La limitazione delle assunzioni di personale docente e tecnico-amministrativo inteso come blocco del turnover al 20% dei pensionamenti corrisponderà di fatto all'azzeramento

delle assunzioni ed alla scomparsa di interi settori scientifico-disciplinari fortemente caratterizzanti il profilo culturale dell'Ateneo. Inoltre tale misura, associata all'entrata in vigore del D.M. 270, costringerà ad una ulteriore drastica riduzione dell'offerta formativa e ad un parallelo aggravio in termini di impegno didattico dei docenti.

La sollecitazione agli Atenei affinché si trasformino in Fondazioni di diritto privato è sintomo evidente del progressivo disimpegno dello Stato nei confronti dell'Università pubblica. La trasformazione degli Atenei in Fondazioni corrisponde infatti al trasferimento dei patrimoni dell'Università pubblica nelle mani dei privati con inevitabili ripercussioni sul trattamento economico-giuridico del personale, a cominciare dai tecnici-amministrativi, e con ricadute molto negative sulle scelte in materia di didattica e di ricerca. È inoltre evidente che tale trasformazione finirebbe anche per colpire la componente studentesca: non dovendo le Fondazioni rispettare il tetto del 20% sull'FFO potranno infatti aumentare le tasse con conseguente aggravio sulle famiglie.

Il Senato Accademico e il Consiglio d'Amministrazione pertanto:

a) esprimono con forza la loro contrarietà al significato complessivo delle disposizioni adottate in tema di



• IL RETTORE VIGANONI

Università ed in particolare alle misurazioni finanziarie, contrarietà già manifestata lo scorso 22 luglio 2008 (con riferimento al d.l. 25 giugno 2008, n. 112), e che risulta del resto condivisa da pressoché tutto il sistema universitario italiano e che trova conferma nel documento approvato dall'Assemblea della CRUI all'unanimità in data 25 settembre 2008. Le misure adottate rischiano di compromettere

la sopravvivenza di un Ateneo come "L'Orientale", che vanta una tradizione di studi riconosciuta per la sua unicità a livello internazionale e che proprio per l'articolazione della sua offerta formativa, spesso unica in Italia, rischia di essere penalizzato anche più degli altri;

b) si impegnano, ribadendo la specificità culturale e didattica dell'"Orientale", a proseguire con senso di responsabilità nel cammino intrapreso volto alla razionalizzazione dell'offerta didattica e alla realizzazione di tutte le forme di risparmio perseguibili, come testimoniato da ultimo dalla scelta di non bandire alcuna procedura volta all'assunzione di personale docente nelle ultime due tornate concorsuali;

c) si associano alle iniziative di protesta in corso nel Paese da parte di tutte le componenti che operano all'interno dell'Università, in particolare condividendo la richiesta al Governo di misure correttive già in sede di programmazione finanziaria per l'anno 2009, e danno mandato al Rettore affinché, di concerto con il Comitato Regionale di Coordinamento Universitario della Campania, siano promosse in tutte le sedi opportune iniziative volte a sensibilizzare l'opinione pubblica e a provocare il confronto con le istituzioni locali e nazionali sull'emergenza "Università".

L'immagine dell'università trasmessa a livello internazionale è quella di un ambiente chiuso al rinnovamento, in cui le gerarchie accademiche non corrispondono a situazioni di merito ma al perpetuarsi di posizioni di privilegio. Nel mondo universitario prevale un senso di rassegnazione, oppure la semplice protesta per la cronica mancanza di fondi. Oggi, invece, ci interroghiamo su quali siano i metodi di valutazione più adatti per compiere le scelte di allocazione delle risorse", ha detto il prof. **Tullio Jappelli**, docente di Economia Politica al Federico II, moderatore dell'incontro **"Qualità, finanziamento e incentivi pubblici per la Ricerca nelle Università"** che si è svolto il 10 ottobre nell'Aula Magna Storica dell'Ateneo federiciano. Obiettivo del convegno: avanzare proposte concrete per migliorare le modalità di finanziamento pubblico delle università, valutare la qualità della ricerca, premiare e incentivare il merito. **"La qualità è difficile da valutare con sistemi comparativi"** - ammette il Rettore **Guido Trombetti** - **Tuttavia meglio un sistema di regole che l'assenza di regole"**. Jappelli ritiene che finanziare i migliori ricercatori e indirettamente gli Atenei che li ospitano instaurerebbe un principio di concorrenza tra le sedi universitarie e si rammarica che l'esercizio del Comitato d'indirizzo per la Valutazione della Ricerca (CIVR), relativo al 2001-03, sia stato considerato al più un elemento conoscitivo del sistema piuttosto che lo strumento principale per attribuire nuove risorse: **"già nel 2009 una quota del Fondo di finanziamento ordinario si potrebbe ripartire sulla base del punteggio assegnato dal CIVR. Per essere credibile, occorre però che anche all'interno delle università il CIVR sia utilizzato come parametro per finanziare i singoli ricercatori"**. Si dovrebbe, però, procedere alla valutazione della ricerca anche nel triennio più recente. **"Siamo pronti per partire ad una nuova valutazione che costerebbe all'incirca 5 milioni di euro"**, mette in guardia il Presidente del Civr **Franco Cuccurullo**.

Secondo il prof. **Francesco Giavazzi** della Bocconi di Milano, bisognerebbe optare per il modello di finanziamento alla ricerca adottato dall'European Research Council: **"funziona bene, prevede che si diano finanziamenti a singoli con valutazioni ex post"**.

"Credo nella valutazione ex-ante" - ribatte invece il prof. **Roberto Di Lauro**, docente di Genetica Medica al Federico II - **il ricercatore che ha le giuste credenziali ottiene i fondi"**. Di Lauro sottolinea, però, che l'importante è che sia garantita la continuità dei finanziamenti: **"La conseguenza della mancanza di programmazione è che, non sapendo a quali aree saranno destinati i prossimi fondi, tutti si candidano come competenti in qualsiasi disciplina"**.

Jappelli ritiene che **"ogni finanziamento dovrebbe essere utilizzato esclusivamente per retribuire il ricercatore e le spese collegate al progetto"** e che, per accedere ai fondi, **"ciascun Ateneo dovrebbe annunciare con chiarezza quali sono le iniziative che intende prendere per promuovere il merito"**. Ad esempio, concentrare le risorse nelle aree di ricerca che hanno ricevuto una migliore valutazione dal CIVR, istituire premi per la ricerca o stabilire regole per le assunzioni in organico, vietando che i posti di ruolo siano coperti da laureati o dottorati che

provengono dalla stessa sede".

Non viene premiata la produttività

Nel nostro sistema universitario la carriera scientifica dei ricercatori non è monitorata e gli incentivi economici sono praticamente inesistenti: il risultato è che **non viene premiata la produttività**. **"L'allocazione dei fondi tra le Università e all'interno delle Università è relativa alla spesa storica, scollegata da elementi di performance della ricerca, ovvero non ci sono incentivi né individuali né di sistema"** - fa notare il prof. **Daniele Checchi**, Preside della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Milano - **Nei concorsi non esistono incentivi alla 'buona selezione': mancano sanzioni a-posteriori per le Commissioni che usano criteri locali. Non esiste la possibilità di rimozione, neppure al termine del periodo di prova triennale. L'unico meccanismo che condiziona è la reputazione dei pari o la paura di finire su 'Striscia la notizia'**.

"Abbiamo una governance che non funziona" - dichiara il prof. **Giavazzi** - **Nessun Rettore, per quanto illuminato, ha la forza per dire tutti i no che dovrebbe finché viene eletto da un'ampia maggioranza. Il Rettore dovrebbe essere eletto con un mandato molto preciso e il suo operato valutato annualmente dai Consigli di Amministrazione. Alla Bocconi è così"**.

Le università non sono equivalenti, bisogna differenziarle: lo sostiene il prof. Checchi. **"Occorre dimezzare gli Atenei che offrono dottorati e assegni di ricerca, creare un solo centro di eccellenza per ciascuna area tematica con allocazione meritocratica su candidatura dei centri"**.

La gerarchia tra le università dovrebbe rispecchiarsi anche nei diversi importi delle rispettive **tasse di iscrizione**. **"Io aumenterei le quote universitarie per incentivare le famiglie a pensare bene se e dove iscrivere i propri figli. E incrementerei le borse di studio per chi non può permettersi tali costi"**, asserisce il prof. Giavazzi.

Sull'utilità del convegno interviene il prof. **Massimo Marrelli**, Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali: **"L'incontro di oggi mostra che l'università è una delle istituzioni migliori del Paese se non altro perché ancora si interroga sulla qualità. Io propongo di stringere un patto con il Governo: una volta individuato un numero limitato di progetti, il Governo si impegna a finanziarli e le università a realizzarli"**.

Più perplesso sulla salute del sistema universitario è il prof. **Fulvio Tessitore**, che dall'alto della sua pluriennale esperienza di Preside, Rettore, Senatore e componente del

Convegno al Federico II

Ricerca: come distribuire i finanziamenti pubblici su base meritocratica?

CUN, chiede provocatoriamente: **"Siamo convinti che l'Università italiana abbia dimostrato di essere all'altezza dell'autonomia? Si è proceduto alla riforma universitaria senza pensare alla qualità della ricerca, né ai problemi della didattica e ci si è dimenticati pure di istituzionalizzare il segmento post-laurea. Non intravedo margini di miglio-**

ramento".

Altrettanto pessimistica è la visione del dott. **Dario Romano**, Presidente della sede napoletana dell'Associazione Nazionale dei Dottorati di Ricerca: **"Noi dottorati recepiamo l'immagine di una situazione disperata. Il Phd è il livello più alto della ricerca, tuttavia i dottorati sono considerati studentelli senza diritti. In Italia ci reggiamo su un sistema cooptativo? Bene, legalizziamolo"**. Il dottorato non può essere solo una via di accesso all'Università, lo sottolinea il prof. **Gaetano Manfredi**: **"All'estero il Phd è un'opportunità per accedere al mondo del lavoro. Bisogna incoraggiare le imprese a valorizzare i dottorati, ossia a investire nella ricerca"**.

"Le difficoltà non si risolvono solo con un'iniezione di risorse - conclude fiducioso il Rettore - Occorre un piano rigoroso. L'Università deve sforzarsi di cambiare da sola anticipando i tempi della politica".

Manuela Pitterà

I lunedì delle Accademie napoletane

"I lunedì delle Accademie napoletane": un ciclo di letture dedicate ad illustri accademici napoletani del passato tenuti da esponenti di spicco della cultura europea. Lo promuovono congiuntamente la Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli e l'Accademia Pontaniana. Gli incontri, aperti al pubblico, avranno cadenza mensile, di norma il terzo lunedì del mese; si svolgeranno alle ore 16.30 nella sede accademica di via Mezzocannone 8. Le letture saranno poi pubblicate in volume.

Il calendario degli appuntamenti: 10 novembre, **Paolo De Lucia** *'Vito Volterra e gli inizi della biomatematica'*, lettura Federico Cafiero; 19 gennaio, **Gennaro D'Ippolito** *'Europa: le origini greche di un nome e di una idea'*, lettura Vittorio De Falco; 16 febbraio, **Mariarosa Cortesi** *'Umanisti alla scoperta dell'Oriente tra i secoli XV e XVI'*, lettura Giulio De Petra; 16 marzo, **Girolamo Cotroneo** *'Una categoria politica debole: la vergogna'*, lettura Antonio Aliotta; 20 aprile, **Giovanni Felice Azzone** *'Dai geni alle intenzioni e alla cultura: funzionamento ed evoluzione della mente'*, lettura Luigi Califano; 18 maggio, **Fabrizio Conca** *'Il piacere del racconto nella letteratura bizantina'*, lettura Domenico Spinelli.

Per informazioni tel. 081.5527549, 081.5525015; siti web: www.socnazsla.unina.it; www.pontaniana.unina.it.

Incarico politico per il Rettore Ferrara

Il prof. **Gennaro Ferrara**, Rettore dell'Università Parthenope nonché Presidente del Comitato di Coordinamento Regionale delle Università Campane, è stato nominato vice segretario provinciale vicario di Napoli dell'UDC.

Corso in "Shipping: Finanza e Strategia d'impresa"

Corso di alta formazione in **"Shipping: Finanza e Strategia d'impresa"**, organizzato dall'IPE, Istituto per ricerche ed attività educative, con il patrocinio di CONFITARMA (Confederazione Italiana Armatori). Il bando che offre a venti giovani l'opportunità di partecipare gratuitamente a un percorso formativo di 200 ore di lezioni teoriche e applicative finalizzate all'acquisizione di conoscenze e competenze in materia di strumenti innovativi di finanziamento e di governance delle società amatoriali, scade il 30 ottobre. La selezione è aperta a laureandi e laureati di età non superiore ai 27 anni, provenienti dalle Facoltà di Economia, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Scienze e Tecnologie, Ingegneria. Sono inoltre richieste una buona conoscenza della lingua inglese, una votazione non inferiore a 105/110 per i laureandi e una media degli esami sostenuti pari o superiore a 27/30 per i laureandi. I primi dieci corsisti beneficeranno di una borsa di studio di 500 euro. Per ulteriori informazioni: www.ipeistituto.it

IL RACCONTO

La passione per la Fisica, il sogno di diventare scienziati, le difficoltà e le rinunce di chi si dedica alla ricerca

Studenti e giovani ricercatori napoletani al Cern di Ginevra

Hanno partecipato al progetto LHC, l'acceleratore di particelle più grande mai realizzato

È un esperimento che vede impegnati migliaia di scienziati, soprattutto fisici particellari. Ha già prodotto ricadute tecnologiche in termini di nuovi materiali e nuove reti di calcolo e, pur essendo estremamente settoriale, ha riempito per mesi le prime pagine dei media mondiali perché la sua unicità suscita speranze e paure. Si tratta di LHC (Large Hadron Collider), l'acceleratore di particelle più grande mai realizzato, costruito all'interno di un tunnel sotterraneo, che sfrutta in parte il tracciato di un precedente esperimento, lungo 27 km, situato al confine tra Francia e Svizzera. La sede operativa è il CERN di Ginevra, dove è nato Internet. Consiste in quattro esperimenti a due dei quali partecipa anche il Dipartimento di Fisica di Napoli. Molti gli studenti ed i giovani ricercatori coinvolti che vi hanno sviluppato tesi di laurea e di dottorato. Dopo anni di assemblaggio la colossale macchina il 10 settembre è stata accesa e... si è rotta.

"Non si è rotta, semplicemente due degli oltre 4 mila magneti hanno fatto cortocircuito. Non è un danno grave, ma la temperatura interna è prossima ai meno 273 gradi. Non si può lavorare a quelle temperature, occorrono quindici giorni per alzare la tem-



• ANNA CIMMINO

peratura e altrettanti per riportarla ai valori sperimentali. Questo ha tolto del tempo, ma la pausa invernale era prevista". Michele De Gruttola, 25 anni, dottorando originario di Ariano Irpino (Avellino), quel giorno c'era. "Ho seguito l'accensione dalla sala accanto a quella di controllo. Quando siamo tornati al lavoro abbiamo visto le tracce sul computer". La passione per la Fisica è nata a scuola. "Le particelle rappresentano la parte più ricca della Fisica. La ricerca è interessante, ma è un lavoro come altri, davanti al computer. Però sentirsi parte di una cosa unica, è affascinante".



Da sinistra gli studenti: Izzo, Toglia, De Cosa, Noli, Iorio

"Al CERN incontri premi Nobel e capi di Stato. Hanno iniziato a costruire l'edificio in cui ha sede il nostro esperimento quando mi sono iscritto all'università. Praticamente mi è cresciuto intorno", racconta Vincenzo Izzo, giovane ricercatore di 32 anni, appassionato di basket e videogiochi, originario di Telesse (Benevento). Alle spalle studi sulle fibre ottiche da adoperare all'acceleratore. "Ho voluto realizzare una tesi sperimentale perché in Fisica non teorizzi e basta. La sera prima di andartene sai già se hai fatto qualcosa di utile o no". È entusiasta di Ginevra. "Una città piena di cultura dove tutti parlano almeno due lingue e i ragazzi vanno a scuola di musica, invece che a giocare a pallone".

"Non ti annoi mai"

Pasquale Noli, 29 anni, dottorando, ha sempre avuto pochi dubbi sul suo futuro. *"Da bambino guardavo Quark e sognavo di fare lo scienziato, o il calciatore. Mio padre è un matematico, perciò sono cresciuto in un ambiente di questo tipo".* Dopo la laurea ha vinto un dottorato a Barcellona, che ha lasciato per tornare a Napoli e seguirne un altro. *"La mia fidanzata ha un lavoro fisso qui e quando ho avuto l'opportunità sono tornato".* Ha deciso di diventare ricercatore all'ultimo anno di università. *"Ma non avrei mai immaginato che significasse stare davanti al computer. Ho iniziato lavorando a dei particolari tipi di sottorilevatori. Il bello di questo lavoro è che un giorno sei al computer, l'altro hai il caschetto e avviti un pezzo, non ti annoi mai".*

"Sono figlia di due ricercatori chi-

mici, però io ho scelto la Fisica perché è più bella, meno arida ed ha un impatto sociale", afferma Anna Cimmino, 27 anni, di Varcaturato, dottoranda sul sistema di controllo. Ormai lavora quasi stabilmente al centro di ricerca svizzero. "Questo lavoro non ti lascia molto tempo libero, vista la massa impressionante di dati, però laggiù mi sono fatta una bella famiglia, con cui giocare a tennis, o andare a correre". Fa parte di una rete europea che promuove gli studi scientifici, presso i giovani, in particolare presso le ragazze. "Non si tratta di cose fuori dal mondo. Questa non è un'oasi di geni, siamo tutti normali, anche un po' noiosi". E aggiunge: "la matematica non gode di buona fama, ma è colpa degli insegnanti".

"Sto eseguendo gli ultimi test sui rilevatori", dice Francesca Toglia, 26 anni, laurea attesa entro la fine dell'anno. È stata per la prima volta al CERN nel 2005, selezionata fra i 120 'summer students' provenienti da tutto il mondo. "Ci volevo andare fin da bambina, quando lessi sul sussidiario una lettura tratta da un articolo di Rubbia che aveva vinto il Nobel da poco". Ha lavorato con una ricercatrice tedesca famosa per essere severissima, "che mi ha trasmesso la sua incredibile passione. Una volta mi ha chiamata in piena notte, perché aveva avuto un'illuminazione su dei test che non andavano bene. Li hanno tutti una grande voglia di fare. E poi c'è il mondo e anche quelli che non conoscono bene l'inglese, comunicano con il linguaggio della scienza". La sua vita non è solo lavoro, coltiva la passione per la letteratura, lavorando in una piccola casa editrice come lettrice e correttrice di bozze.

Orso Iorio ha 23 anni e si è appena laureato. *"Ho sempre avuto il sogno della scienza. Le particelle sembrano astruse e lontane dalla*

realtà pratica, ma per me sono la cosa più fondamentale e materiale che ci sia. La mia tesi è basata su un metodo statistico per verificare i risultati di alcune simulazioni". Ha anche un'altra grande passione, le arti marziali, in special modo una tecnica di difesa giapponese: il budotai-jutsu. *"Siamo riuniti in un'associazione e durante l'anno partecipo ai seminari internazionali tenuti dai maestri della disciplina, che si svolgono in giro per l'Italia".*

"La Fisica ha una grande eleganza"

Annapaola De Cosa, 24 anni, ha iniziato da poco la tesi. *"Sono sempre stata affezionata agli studi scientifici perché sono curiosa. Dopo aver pensato di iscrivermi a Medicina, Biologia, Ingegneria e Architettura, al quinto anno del liceo ho capito che per fare qualcosa di insolito avrei dovuto raccogliere la sfida".* Continua: *"all'inizio hai molti dubbi mai poi ti rendi conto che la Fisica ha una grande eleganza".* Il sogno della ricerca: *"sai di non aver finito e che c'è altro da studiare" e le*



• MICHELE DE GRUTTOLA

rinunce "ho conservato solo la passione per la fotografia. Scatto le mie foto e le modifico con Photoshop".

"Il bello di un acceleratore è che è un microscopio aperto sull'infinitamente piccolo", dice entusiasta Salvatore Di Guida, 28 anni di Vico Equense. "Ho conosciuto il CERN durante i primi tempi di università e mi sono detto che un giorno ci sarei andato. È stata un'esperienza totalizzante. Sono anche stato tra gli ultimi a vedere l'acceleratore aperto, ho le foto". Si è laureato con una tesi sul decadimento di alcune particelle e a dicembre parteciperà al concorso

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

di dottorato. Anche lui ci tiene a sottolineare che è un ragazzo normale, "come tanti con la passione del calcio, gioco e fantagiolio".

Elisa Musto, 28 anni, viene da Rapolla (PZ) e collabora con l'università. Le è scaduto da poco un contratto di venti mesi ed ora aspetta il concorso per il dottorato: "perché da noi è l'unico modo per fare ricerca". Ha scelto la sua strada a scuola.



• SALVATORE DI GUIDA

"Ho sempre pensato, in parte sbagliando, che una laurea scientifica ti desse maggiori opportunità lavorative ed ho scelto la disciplina che mi piaceva di più, perché un fisico si fa domande e cerca risposte e questo mi ha sempre affascinato". È stata in Svizzera solo per poco, ma ha voglia di tornare. "È un ambiente stimolante e si fa un lavoro bellissimo". Le piacciono lo sport e i giochi di società: "ma il tempo libero è davvero poco".

Partire o restare?

Ragazzi normali, quindi. Che potrebbero essere obbligati per la loro passione ad andar via dal nostro Paese. "Quando scegli questa strada metti in conto molte cose, comunque resto" (Orso). "Fare il lavoro che piace è un privilegio, però andare fuori significa mettere da parte la vita privata, anche se Ginevra è stupenda e quando torni a Napoli diventi insofferente" (Anna Paola). "Ho dei legami affettivi qui e sono



• ELISA MUSTO

pronto anche ad occuparmi d'altro" (Michele). "Andar via non mi spaventa" (Francesca). "Me ne sono già andato una volta e so cosa significa, sei completamente solo. Quando il cellulare non prende e non conosci la lingua, sei fuori dal mondo" (Pasquale). "Se dovrò andare all'estero, lo farò" (Vincenzo). "Se potessi mettere a frutto quello che ho imparato, partirei" (Salvatore). "Trascorrere dei periodi all'estero fa parte del mestiere" (Elisa). "E' dal 2004 che faccio la spola avanti e indietro. Come in passato i miei. Però non farei tutto per la ricerca. Spero in una via di mezzo" (Anna). E i buchi neri? I ragazzi non hanno dubbi: "L'eventualità che si formino è remotissima e quella che possano resistere tanto da essere pericolosi, lo è ancora di più".

Simona Pasquale

Tempi lunghi per l'Albo, i Fisici si riuniscono in Associazione professionale



Fisica è un Corso di Laurea scientifico, basato sul metodo. Insegna ad analizzare problemi complessi, dalla progettazione di impianti e laboratori alla trasformazione e produzione di materiali, dallo sviluppo delle nanotecnologie alla misura dell'inquinamento, dalla rilevazione di polveri sottili alla gestione di sostanze radioattive, dalla radioterapia alla diagnostica per immagini. In azienda accanto al cosiddetto "problem solving", un fisico è in grado di svolgere il "problem setting", cioè la formalizzazione di un problema in condizioni di interazioni a molti corpi, indispensabile in epoca di globalizzazione. Eppure, nonostante tutte queste qualità e tempi di attesa per l'ingresso nel mondo del lavoro decisamente brevi, i fisici sono penalizzati da un fattore imprescindibile in un mondo che sebbene divenuto "società della conoscenza" resta ancora una società "delle professioni": la mancanza di un Ordine professionale. "La convinzione più diffusa tra i datori di lavoro è che i fisici siano scienziati e nessuno assume uno scienziato, ma tra le circa mille persone che ogni anno si laureano in Fisica in Italia, solo cinquanta diventano ricercatori. Tutti gli altri sbattono solo per far capire cosa sanno fare. L'albo rappresenterebbe un modo per chiarire ad imprenditori, politici e avvocati, le competenze di un fisico", afferma il prof. **Giancarlo Gialanella**. I laureati in Fisica, per esempio, non possono essere iscritti negli elenchi del Ministero dell'Interno, per il rilascio della certificazione di prevenzione degli incendi, riservata ad architetti, chimici, ingegneri, geometri e periti industriali. Sorgono grandi difficoltà quando vengono consultati per le pratiche di finanziamento, oppure quando vengono ascoltati in qualità di esperti per consulenze tecniche, che sempre più riguardano apparecchiature ad alta tecnologia. Oltre a rendere complicata la vita da libero professionista, l'assenza del riconoscimento porta a conseguenze paradossali. Nel '95, il TAR del Lazio ha escluso a priori i fisici da incarichi che riguardassero il collaudo e la sicurezza degli impianti, nonostante le leggi lo consentano, perché privi di un albo professionale. Un'altra assurdità: l'elenco da compilare per la dichiarazione dei redditi, non prevede la professione del fisico, ma comprende maghi, cartomanti, pra-

noterapeuti e gestori di lampade votive, senza contare che uno dei commi della legge Finanziaria di quest'anno, comprende un emendamento che istituisce la professione del pranoterapeuta, che i medici non hanno mai riconosciuto. Il processo ha subito un'accelerazione negli ultimi anni, ma la prima proposta di legge risale al '90. L'iniziativa si è poi arenata, in parte anche per resistenze interne. Sono radicate tra i fisici la convinzione che la formazione non debba essere professionale ma metodologica e la discriminazione tra l'ambito teorico e quello sperimentale. Solo negli ultimi dieci anni, complice anche la riforma universitaria, ha cominciato a farsi strada un'idea diversa del ruolo del fisico, che smantella l'idea dei due livelli. Un referendum esplorativo svolto nel 2006 tra liberi professionisti, insegnanti e il personale di cinque università - Napoli, Genova, Bologna, Ancona e Pisa - e diversi istituti di ricerca, ha rivelato che una percentuale di fisici compresa fra il 73 e il 90% vuole l'Ordine professionale. Unica eccezione, i giovani apprendisti ricercatori. "Si tratta di qualche decina di persone, che secondo me non hanno capito bene di che si tratta e che inoltre, sebbene precari, sono riusciti ad inserirsi nel mondo della ricerca". Dopo aver raccolto il materiale e i pareri necessari, è cominciato il giro di consulenze con il mondo politico. "Tutti mi hanno consigliato di lasciar perdere l'idea dell'Ordine e di puntare sull'Associazione, perché è un soggetto privato e i tempi sono certi". L'idea piace e, sul modello di altre associazioni professionali, sembra una soluzione efficace per poter svolgere la professione di certificatore energetico, uno dei mestieri del futuro. Lo scopo è quello di dar luogo ad un soggetto unico articolato in tre settori: industriale, geofisico e sanitario. Sono già pronte le bozze dello statuto e del regolamento ed è nato un comitato promotore. L'assemblea costitutiva dovrebbe svolgersi a Roma a fine novembre. L'idea di fondare l'ordine professionale, sembra essere stata completamente abbandonata. "No, sarà la Società Italiana di Fisica ad occuparsene, ma la strada è certamente molto più lunga bisognerà aspettare ancora cinque, o dieci anni", conclude il prof. Gialanella.

Simona Pasquale

Come raggiungere il Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo

Da un paio d'anni alcune aziende di trasporto hanno organizzato delle partenze ed arrivi dai vari Comuni della Regione, dando la possibilità agli studenti di raggiungere con più rapidità e con minor fatica le Facoltà di Economia, di Scienze MM.FF.NN., di Biotecnologia e di alcuni Corsi di Ingegneria esistenti presso il complesso universitario di Monte S. Angelo.

Le aziende che operano sono:

Circumvesuviana con partenza ed arrivo dai comuni di Avella, Baiano, Boscoreale, Brusciano, Carbonara di Nola e Castel di Cisterna;

Universal con partenza ed arrivo dai Comuni di Castellammare di Stabia, Castellammare-Scanzano;

Angelino con partenza ed arrivo dal Comune di Caserta.

Per facilitare il raggiungimento del **complesso didattico "B"** e dei Dipartimenti che sono distanti dall'ingresso, è prevista una **navetta** della società **Sepsa** a servizio degli studenti, del personale tecnico-amministrativo e dei docenti, con orario continuato

che va dalle ore 7.00 alle ore 19.00, tale servizio può essere usufruito utilizzando il biglietto Unico.

Gli operatori della società Sepsa che svolgono il servizio si dimostrano sempre disponibili nei confronti dell'utenza e nelle ore di maggior affluenza rinunciano alle pause previste.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

valido per 1 o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)

Prestigioso riconoscimento al Direttore del Dipartimento di Chimica Premio Dorso al prof. Vincenzo Pavone

È un precursore. Uno dei primi ad aver introdotto alla fine degli anni '70 la grafica computerizzata per lo studio delle molecole, in un'epoca in cui i computer erano trabiccoli. Il 23 ottobre, mentre andiamo in stampa, ha ricevuto a Roma il Premio Guido Dorso. È il prof. **Vincenzo Pavone**, 56 anni, napoletano, 130 pubblicazioni e una vita dedicata al lavoro, Direttore del Dipartimento di Chimica fino al 1° novembre quando gli succederà il prof. **Claudio De Rosa**. "È il primo premio che ricevo nella mia vita, non conosco nemmeno la motivazione ma la sorpresa è la cosa bella dei premi. Riceverne uno dedicato al Meridione, che riconosce la dedizione alla formazione e alla conoscenza di una persona che lavora in una realtà difficile, che deve confrontarsi con il contesto internazionale, è importante". La sua storia è stata caratterizzata da due esperienze significative, negli Stati Uniti ed in Giappone. "Sono tornato perché la vita è difficile dovunque. Anche vivere in America non è facile e poi volevo cercare di essere una guida e mostrare un modo di vivere e lavorare. **Anche se l'ambiente è refrattario alla ricerca, è importante dimostrare che nonostante le difficoltà si possono conseguire risultati validi, internazionalmente riconosciuti**". Definisce la sua carriera 'abbastanza naturale' con scadenze 'regolari'. "Le mie pubblicazioni scientifiche hanno avuto notevole risonanza ed ho avuto delle collaborazioni abbastanza importanti, con industrie italiane e straniere. La nostra è un'attività creativa, che può facilmente trovare applicazione, perché si trovano nuove molecole in svariati settori". Negli ultimi dieci anni la sua attività si è concentrata sulla **sintesi di proteine artificiali**, che svolgono funzioni assenti in natura. "Per spiegare di che si tratta, potrei fare l'esempio di un americano che ha disegnato una proteina che riconosce il tritolo e si adopera per la rilevazione di tracce di esplosivo in siti sensibili". È abbastanza soddisfatto del suo lavoro da Direttore di Dipartimento, ormai al termine. "Forse si poteva fare meglio, ma ho assunto la guida del Dipartimento nel 2002 con un bilancio che non superava il milione di euro. Ora, escludendo le donazioni dei Centri di competenza, arriviamo a quasi tre milioni di euro. Nonostante la congiuntura, siamo riusciti a promuovere attività importanti e tanta ricerca applicata".

Alla base della sua scelta di studente, la voglia di essere un libero pensatore. "Scelsi la **Chimica perché è concreta, è la vita di tutti i giorni, è immediatamente visibile**. E' bello avere un pen-



siero e materializzarlo in un oggetto, o in una formula. Poi negli anni '70 la Chimica italiana era in gran fermento. Ho lavorato anche in un'azienda del gruppo Montedison, ma **la ricerca industriale non soddisfaceva i miei desideri di libero pensatore**. Forse non lo sono pienamente nemmeno oggi, però è sempre a quello che si aspira".

Le figure di riferimento

Due le figure importanti nella sua formazione. La prima, **Paolo Corradini**: "la sua visione della Chimica era poco comune. Aveva idee molto precise e semplici e la capacità di descrivere in maniera assolutamente chiara cose complicatissime". L'altra, il premio **Nobel Gerhard Herzberg**: "l'ho incontrato negli Stati Uniti. Mi colpì questa persona con il camice bianco che a 70 anni cercava di sintetizzare l'interferone. **Mi ha insegnato che si può continuare finché c'è voglia**". Nella sua vita c'è posto anche per la passione civile e la militanza, dal momento che alle ultime elezioni è stato candidato alla Camera, nelle liste del Partito Democratico. "Quando si arriva ad un'età, se ti chiedono di mettere a disposizione le tue competenze, devi dire sì. Anche se non sono stato eletto, è stata una bella esperienza". Primo obiettivo appena terminato l'incarico, liberare la mente dai problemi, prendersi un anno sabbatico e andare all'estero per dedicarsi allo studio. Ha due figli che hanno seguito le sue orme. "Ora sono all'estero. Sono molto contento perché rivedo in loro il mio stesso entusiasmo". Alla cerimonia di premiazione c'è andato con la famiglia. Poi subito a lavorare. Come ogni mattina, sveglia alle 4.30.

Simona Pasquale

In "Siamo sotto il cielo", le pillole meteo-climatiche del prof. Mazzarella

Perché a Napoli il caffè è più buono? E' vero quanto dice il proverbio 'quattro aprilanti giorni quaranta'? Siamo davvero i responsabili del global warming? E quanto è pericoloso il vento forte? Domande che trovano risposta in **'Siamo sotto il cielo'** che non è solo una frase da fatalista depressivo, ma il titolo del volumetto pubblicato per i tipi della Simone Editore dal prof. **Adriano Mazzarella**, docente di Climatologia presso la Facoltà di Scienze della Federico II. "Siamo sotto il cielo: perché il clima influenza la vita di tutti noi e tutti i giorni, anche negli aspetti più impensabili - spiega l'autore - L'obiettivo del libro è proprio quello di portare all'attenzione del grande pubblico il ruolo che il clima e il tempo esercitano nel quotidiano eliminando l'idea che questi siano solo argomenti da bar". La climatologia ha, infatti, svariate applicazioni, spesso sconosciute: dalla produzione di energia ai trasporti, dal turismo alla navigazione, dalla moda all'agricoltura.

Nel libro, settantacinque 'pillole' raccolte dalla rubrica 'Meteoreologicando' che il professore pubblica da 4 anni sul quotidiano 'Il Napoli' (il docente collabora anche con 'La Repubblica'), ognuna di 1500 caratteri, articolate in cinque temi: Climatologia, Meteorologia, Salute e ambiente, Proverbi e Curiosità. "Ogni pillola costituisce una monografia a sé stante, che cerca di spiegare il fenomeno indagato, quindi il lettore le potrà scorrere anche senza un ordine preciso", spiega. Il testo, corredato da una serie di vignette "che colgono a pieno l'ironia del testo", è rivolto ad un pubblico vario, in quanto ha "un intento divulgativo, quindi è scritto in modo tale da essere comprensibile a tutti. Lo possono leggere i bambini, gli adulti, persone di qualunque tipo di istruzione. Poi può diventare uno strumento scientifico, ad esempio per i miei studenti, se fa da stimolo, da spunto per una ricerca, perché dietro anche ai proverbi popolari c'è una spiegazione scientifica che va analizzata e provata. Ho scoperto che tra i meteorofili il mio libro è già diventato un 'must'".

Ma il libro è solo l'ultimo dei lavori e dei progetti portati avanti dal prof. Mazzarella che dirige l'Osservatorio Meteorologico della Federico II. Fondata da Giuseppe Garibaldi e attiva ininterrottamente dal 1872, la stazione - composta da diversi strumenti per la misurazione di umidità, pioggia, temperatura, uvb, inquinamento - ha sede sul terrazzo dell'edificio di Largo San



Marcellino, con una visuale che spazia a 360 gradi sulla città e a cinquantametri di altezza. "Il nostro è un osservatorio di prima classe, in grado di controllare i dati in maniera incrociata - sottolinea il professore - La Federico II ha altre sei stazioni meteorologiche nella città di Napoli, a diverse altitudini: al Porto, sulla Torre Biologica del Policlinico, ad Agnano, sull'Hotel Jolly, sul Vesuvio e sul Monte Faito. In tutta la Campania abbiamo, inoltre, a disposizione settanta stazioni che abbracciano i tre estremi - nord sud ed est - della regione e che ci consentono di fare delle previsioni estremamente precise". Per consultare le previsioni del tempo dei meteorologi della Federico II basta collegarsi al sito www.meteo.unina.it, e presto, molto probabilmente, sarà possibile seguire il professore mentre illustra le variazioni del tempo anche dagli schermi presenti nelle stazioni delle metropolitane, funicolari, etc. Un'altra iniziativa: "per studiare i diversi microclimi presenti nella provincia di Napoli abbiamo assegnato agli studenti di 20 scuole diverse uno strumento per misurare temperatura, umidità e uvb. Il lavoro va svolto contemporaneamente in tutti gli istituti alle dodici in punto per verificare le differenze fra una zona e l'altra. Adesso abbiamo iniziato questo lavoro anche su Napoli, perché ogni quartiere ha il suo microclima: ad esempio il centro storico è più caldo, mentre i raggi uvb che prende un pescatore di Posillipo sono meno pericolosi di quelli che colpiscono un contadino dei Camaldoli. Tutti questi studi possono trovare molte applicazioni pratiche, ad esempio per l'accensione dei riscaldamenti nelle abitazioni".

Valentina Orellana

SCIENZE POLITICHE

Interessante esperienza per gli studenti con l'Osservatorio sulle elezioni americane

Anche quest'anno la prof.ssa **Maria Elisabetta de Franciscis**, docente di Diritto Pubblico Comparato, propone agli studenti del Corso di Laurea triennale in Scienze Politiche, l'Osservatorio sulle Elezioni Americane, esperienza nata nel 2000 con cadenza biennale e che già in questa primavera ha seguito le primarie Usa.

L'Osservatorio, corrispondente 3 crediti e che partirà con la prima lezione il 27 ottobre, è rivolto allo studio delle elezioni presidenziali americane del 4 novembre sotto più punti di vista ed analizzandone i diversi aspetti. "Facciamo un lavoro interdisciplinare in cui - spiega de Franciscis - i ragazzi approfondiscono le varie facce di queste votazioni. Io fornisco solo delle conoscenze minime sulla tecnica elettorale statunitense, poi saranno loro ad approfondire lo studio attraverso la lettura della stampa internazionale, analizzando i gruppi sociali che maggiormente influenzano il voto, la crisi economica, il programma, le promesse elettorali dei due candidati e poi che influenza queste elezioni avranno sulla politica mondiale".

L'Osservatorio è articolato in circa otto ore di lezioni in aula accompagnate da una serie di attività extramoenia e laboratori: "terremo anche una simulazione di voto, per vedere come si effettua lo spoglio o come si svolge l'analisi del voto". Grazie alla stretta collaborazione con il Consolato USA di Napoli, gli studenti potranno rivolgere via mail delle domande all'Ambasciatore americano a Roma, che risponderà sempre via posta elettronica ed inoltre "quattro studenti verranno scelti per seguire dal vivo la notte elettorale americana proprio in Consolato. Dopo le elezioni poi, il Consolato ci invierà un esperto da Washington per esaminare l'esito del voto". - spiega de Franciscis.

Napoletano, 57 anni, scienziato con venticinque pubblicazioni di ricerca internazionali - la sua branca di ricerca è la Meccanica Statistica, nel corso del tempo ha affrontato i problemi relativi alle transizioni di fase, per spiegare a livello atomico alcuni fenomeni magnetici-, ha sempre vissuto intensamente anche la vita di Facoltà, occupandosi per anni dell'organizzazione dell'orario delle lezioni e svolgendo il compito di segretario, per ben undici anni e con tre diversi presidenti di Corso di Laurea. È il prof. **Fulvio Peruggi** e dal primo novembre il Presidente del Corso di Laurea in Fisica sarà lui. *"Non ho potuto evitare, vista sia la scarsità di candidati che il supporto dei colleghi. Del resto, in tutto questo tempo, qualcosa del mestiere l'ho imparata"*. Primo obiettivo del suo mandato, portare avanti il lavoro iniziato dai suoi predecessori, in particolare dall'ultimo Presidente, il prof. **Antonio Sciarrino** che in questi anni ha organizzato il Corso e avviato la riforma. *"Attualmente convivono studenti di ordinamenti diversi, ma dall'anno prossimo si andrà a regime*

SCIENZE

Fulvio Peruggi nuovo Presidente di Corso a Fisica

con un unico ordinamento ed il lavoro sarà quindi più facile, perché bisognerà solo mettere a punto un sistema già delineato". Altro punto importante del suo programma da Presidente: **l'attenzione alle esigenze degli studenti**. *"In questi anni sono stati attivati diversi cambiamenti sollecitati proprio dalle proposte degli studenti. Mi vengono in mente i primi anni dopo l'introduzione della triennale. Pensando di far bene, avevamo inserito diversi esami a scelta, già al primo e al secondo anno, ma la libertà di opzione si è dimostrata paradossalmente più difficile, perché per decidere i ragazzi si affidavano ai consigli dei colleghi più grandi"*. Un altro obiettivo: proseguire l'opera di omogeneizzazione dei programmi

e della didattica, dal momento che i corsi sdoppiati sono molti. *"Stiamo pensando a dei programmi approvati dal Corso di Laurea a cui i docenti dovranno adeguarsi e credo che, in questa operazione, la nuova Giunta mi aiuterà"*. Da docente ha svolto essenzialmente i corsi di Fisica I e II. *"Sono entusiasta dal contatto con gli studenti. assistere e guidare degli studenti alle prime armi e seguirli nella loro evoluzione è una cosa che da grande soddisfazione e con molti studenti restano buoni contatti anche dopo"*. Da ragazzo ha scelto Fisica perché era curioso e **appassionato di astrofisica**. *"Il mio interesse principale era soddisfare la mia curiosità nei confronti dell'universo. Del resto sono perito tecnico nucleare, quindi*



gli argomenti del Corso mi erano già in qualche modo familiari". Auspicio per i prossimi tre anni: *"spero di riuscire ad eguagliare i successi dei miei predecessori"*.

(Si.Pa.)

Biologia delle Produzioni Marine elegge Claudio Agnisola

"Ho accettato l'incarico offertomi dai colleghi perché spero di poter dare un contributo alle attività del corso di studi, in particolare a quelle rivolte agli studenti che sono il vero centro delle nostre attività". Il prof. **Claudio Agnisola**, 56 anni, fisiologo animale con una settantina di pubblicazioni internazionali, esperto di vertebrati marini, non ha dubbi sul perché ha accettato di rivestire, a partire dal primo novembre, l'incarico di presidente del Corso di Laurea in Biologia delle Produzioni Marine, dopo essere stato membro di diverse Commissioni di Facoltà e aver svolto l'incarico di segretario con il precedente presidente, il prof. **Gaetano Ciarcia**. Uno dei primi passi *"sarà potenziare tutti i servizi rivolti agli studenti, a partire dal tutorato, perché i ragazzi capiscano dal primo*

istante, che una volta lasciata la scuola, diventano, a tutti gli effetti, protagonisti della loro vita e che l'università è solo uno strumento". Il Corso di Laurea ha un indirizzo molto specifico, forma biologi in grado di svolgere attività di controllo sui prodotti ittici e la fascia costiera. *"Dovremmo anche cercare di rafforzare il rapporto con le realtà produttive impegnate nei settori della pesca e dell'itticoltura, aumentando il numero di tirocini in azienda. I nostri laureati hanno le conoscenze per svolgere un'opera importante nella salvaguardia della fascia costiera ma pur essendo delle figure necessarie, sono ancora poco richiesti"*. Grazie ad un accordo con il Comune, il Corso ha sede a **Torre del Greco**. *"L'industria del corallo, la principale della città, soffre di problemi a cui*

potremmo dare un contributo perché sarà indispensabile stringere i rapporti con la comunità locale". Ama l'insegnamento e il contatto con i ragazzi. *"Credo che per chi fa ricerca, sia assolutamente formativo lavorare con gli studenti"*. La ricerca, una passione che viene da lontano. *"Fin da ragazzo ho sempre giocato con il mio microscopio e i miei acquari. La vita acquatica mi ha sempre interessato perché, rispetto a quella terrestre, presenta dei vantaggi. Non si avvertono gli effetti della forza di gravità, ma in acqua l'ossigeno si scioglie poco e questo comporta esigenze particolari. I pesci hanno colonizzato tutti gli ambienti possibili, sono i vertebrati più diversificati e con il maggior numero di specie che si conoscano"*. E' cosciente di avere davanti un



incarico difficile: *"l'università vive un momento delicato. Inoltre, l'introduzione della riforma avviata quest'anno complica certamente l'organizzazione delle attività"*.

INGEGNERIA - Bagno di folla per il Job Meeting

Motivazione, intraprendenza, capacità dialettiche, inglese ed esperienze all'estero: i requisiti richiesti dalle aziende ai laureati

Quaranta fra aziende, scuole di formazione e agenzie del lavoro ed una impressionante folla di studenti che non è scemata nemmeno durante l'ora di pranzo. Questo è l'immagine che dava di sé l'edificio di Ingegneria di Piazzale Tecchio durante il **Job Meeting**, l'annuale fiera del lavoro organizzata da Cesop Communication, che si è svolta giovedì 16 ottobre. Parola chiave ripetuta più volte da tutti i rappresentanti aziendali: **motivazione**. *"Vogliamo persone vitali, che abbiano intraprendenza e voglia di fare"* dice **Laura Rabecchi** della **Value Team**, società di consulenza e sviluppo nel settore dell'informatica, con sedi a Pozzuoli, Roma, Milano e all'estero. L'azienda

offre stage o contratti di inserimento di 12 mesi a laureati scientifici di primo e secondo livello in **Economia o in materie scientifiche**. La **Ernst&Young** è una società multinazionale di revisione contabile. Cerca laureati magistrali o specialistici in **Economia, Ingegneria Gestionale ed Informatica**, con meno di 26 anni, da inserire in organico con un contratto di apprendistato di due anni. **Alessandro La Rosa** responsabile nazionale del settore risorse umane, illustra la novità di quest'anno. *"Un master novita in Advisory che dura settecento ore distribuite su quattro anni ed è prossimo ad ottenere la certificazione ASFOR"*. La **Gi. Group** è un'agenzia del lavoro

con filiali sparse su tutto il territorio nazionale. Permette l'incontro con le aziende selezionando i migliori profili per le posizioni libere che le aziende segnalano. La sede napoletana si trova al Centro Direzionale di Napoli. Le **Assicurazioni Generali** selezionano tutti i tipi di formazione, per l'inserimento di una figura commerciale a tempo indeterminato presso la direzione e con un contratto diverso, invece, presso le agenzie. *"Le attitudini principali devono essere la capacità di lavorare in gruppo ed impegnarsi in un settore difficile"* dice **Claudia Carnevale**. Per tutta la giornata il personale della compagnia di assicurazioni ha tenuto **lezioni di buon curriculum**, controllando

quelli mostrati dai ragazzi: *"perché è importante che sia ben presentato. Si devono mettere chiaramente in evidenza le proprie esperienze e aspirazioni e non deve essere troppo lungo"*. La **Auchan** offre a laureati in **Economia o Ingegneria Gestionale** stage nei settori della logistica, del marketing, della finanza e delle risorse umane, per ricoprire incarichi, da capo reparto. *"Guardiamo il profilo, ma anche le capacità dialettiche e comunicative e l'educazione"* spiega **Paola Di Vaio**. Alla fiera c'è per la prima volta uno stand dell'**Ordine degli Ingegneri** della provincia di Napoli. *"Spieghiamo ai giovani cos'è l'Ordine e quali servizi offre. È un organismo che gestisce le parcelle, fa formazione, ha una rivista interna. Inoltre, spieghiamo in cosa consiste l'esame di ammissione e come prepararsi"* dice l'ing. **Giovanni Manco**, vicepresidente dell'Ordine. Sul sito della **Ferrero** è possibile trovare tutte le posizioni disponibili nei settori della logistica, del management e della contabilità e

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

gli stage aziendali. Destinazioni principali: nord Europa, soprattutto Germania, Francia e Belgio, e Messico. "Ci interessano laureati, prevalentemente magistrali, di un po' tutte le estrazioni culturali. Valutiamo con un certo interesse le esperienze di studio e lavoro all'estero e la buona conoscenza dell'inglese" dice Barbara Vaillati responsabile risorse umane della Unilever. "Offriamo sia contratti a tempo indeterminato che di formazione lavoro. Ci interessano i laureati in discipline scientifiche ed economiche. Facciamo selezione, praticamente tutto l'anno, perché siamo una società di consulenza. Diamo grande importanza alla tesi di laurea e alla conoscenza delle lingue" spiega Rocco Sessa dell'ALTRAN, società statunitense di consulenza del settore tecnologico che da più di un anno ha aperto una sede a Napoli.

Le Scuole di Formazione

Riccardo Marchetto è del Consorzio Alma Laurea, una rete di cinquantuno università con una banca dati di circa centomila studenti cui le aziende possono attingere informazioni. A Napoli possono iscriversi solo gli studenti della Seconda Università e dell'Università Parthenope. Un lavoro analogo svolge la piattaforma informatica Monster, nella cui banca dati una persona può inserire fino a cinque curricula.

All'evento hanno partecipato in buon numero anche alcune delle

Scuole di formazione più importanti d'Italia. A cominciare da STOA, la scuola di formazione economica di Ercolano, che presenta agli studenti la propria offerta di alta formazione post universitaria. I due Master promossi sono quello in Sviluppo Locale e Internazionale e Gestione delle Risorse Umane, rispettivamente alla sedicesima e alla quattordicesima edizione. Il primo dura 1700 ore, suddivise in 700 ore di aula, 400 di laboratorio e 500 di stage. Il 75% dei 22 allievi dell'ultimo corso ha già trovato una collocazione. Sara Antonelli presenta due Master di primo livello proposti dall'Università Bocconi, il primo in Trasporti, Logistica, Mobilità e Infrastrutture, il secondo in Ambiente ed Energia. "Settori duri nei quali è richiesta formazione continua". Rivolti a laureati sia triennali che magistrali, in Ingegneria, Economia, Scienze Politiche e Giurisprudenza durano undici mesi e costano 11mila euro. Valentina Pellegrini e Michela Piersanti, presentano il Master per il Management dei prodotti di lusso e i ventidue corsi di specializzazione di 400, o 500 ore promossi dall'Istituto Europeo di Design di Roma nei settori comunicazione, arti visive, moda e design. I corsi sono condotti da esperti e professionisti del settore. Il costo si aggira intorno agli 8mila euro, ma sono previste borse di studio a copertura sia parziale, che totale. Laureandi e specializzandi hanno uno sconto del 10%. La scuola ha sedi anche a Milano, Venezia, Torino, Barcellona, Madrid, Rio De Janeiro e San Paolo. "A sei mesi dalla fine del corso, il 60-70% degli alunni trova una collocazione". L'as-

sociazione culturale Eraclito 2000 di Pisa articola le sue attività in due settori: uno dedicato ad eventi, mostre e spettacoli, l'altro invece rappresentato dal Master di alta formazione in comunicazione per Banche e Assicurazioni. "Prevede un mese d'aula con lezioni dalle 9 alle 19 e tre mesi di stage. Gli stranieri possono iscriversi gratuitamente. Ne ha parlato anche il Sole 24 Ore, che lo ha definito un Master zippato e multiculturale" dice il direttore Diana Pardini. Proprio la Business School del più importante giornale economico italiano è diventato un ospite fisso degli eventi napoletani dedicati al lavoro. Offre Master nei più svariati settori, della consulenza, della comunicazione, della turismo, della gestione energetica e dell'ambito finanziario e tributario.

Simona Pasquale



Messa in Facoltà per una studentessa scomparsa

Bella, tanto da partecipare alle selezioni per Miss Italia e Miss Mondo. Le avevano anche proposto di partecipare a Miss Università. In gamba negli studi, dal momento che a soli 21 anni aveva già programmato di laurearsi in Ingegneria Gestionale dei Progetti e delle Infrastrutture, fra la primavera e l'estate del prossimo anno. Si chiamava Immacolata Sannino e martedì 7 ottobre se n'è andata, gettandosi dal balcone di casa sua a San Giorgio a Cremano. In Facoltà la conoscono tutti perché aveva lavorato in presidenza con un contratto part-time. Ricordano una ragazza socievole, allegra che parlava con tutti, non riescono a credere che si sia potuta gettare nel vuoto volontariamente. La Facoltà la ricorderà con una messa nella cappella interna, tenuta dal cappellano Don Bruno Rossetti, che si svolgerà nel corso della prima settimana di novembre.

ESAMI SCIENTIFICI, un problema ricorrente per gli studenti di Architettura

Le materie scientifiche sono un problema vecchio per chi studia Architettura. Stavolta a protestare è un gruppo di studenti della laurea quinquennale assegnati alla cattedra M-Z della prof.ssa Simona De Cicco. Gli studenti che hanno già seguito il corso di Fondamenti di Statica nel 2006/07, l'anno successivo quello di Teoria delle Strutture, e quest'anno Scienze delle Costruzioni con la stessa docente, lamentano la bassissima percentuale di promossi insieme all'impossibilità di cambiare cattedra.

"In questi due anni - si legge nella lettera che hanno inviato in redazione - abbiamo provato varie volte a superare l'esame di Fondamenti di Statica, ma senza risultati positivi: il numero di promossi si aggirava intorno al 10%. Lo stesso capitava agli esami di Teoria delle Strutture ai pochi fortunati che avevano passato l'esame precedente. Ciò ha prodotto un numero spropositato di allievi che non hanno superato l'esame di Fondamenti di Statica e di Teoria delle Strutture e che, quindi, non possono accedere ad altri esami, e non finisce qui, in quanto alla professoressa De Cicco è stato assegnato il corso di Scienze delle Costruzioni e noi studenti non abbiamo la possibilità di passare ad altri corsi perché assegnati d'ufficio in base alla lettera del cognome a questo docente".

I tre esami in questione, infatti, hanno una loro propedeuticità e vanno dunque sostenuti secondo l'ordine stabilito dal piano di studi; sono,

inoltre, tenuti tutti dallo stesso docente per continuità didattica. Ma anche questo aspetto viene contestato dagli studenti: "ci domandiamo come sia stato possibile assegnare ancora una volta un corso a questo docente!".

"La modalità di assegnare i tre corsi delle materie scientifiche allo stesso docente - spiega la prof.ssa Roberta Amirante, Presidente del Corso di Laurea - è stata studiata per non creare fratture all'interno di una didattica già tanto ostica agli studenti di Architettura. Quello che è negativo per una minoranza, è invece positivo per la maggioranza ed io ho il dovere di pensare al bene comune".

I ragazzi, che lamentano l'eccessiva severità della docente e già da qualche tempo si vedono negati i cambi cattedra, temono, però, per un eccessivo rallentamento della loro carriera universitaria mentre "il nuovo ordinamento avrebbe dovuto velocizzare i tempi di percorrenza, invece ci troviamo a doverci laureare in almeno sette anni!". Accusano la prof.ssa De Cicco di "incapacità di trasmettere i contenuti minimi durante i corsi, peraltro così importanti e fondamentali quali quelli scientifici. Il risultato è una percentuale minima di promossi agli appelli, il che conferma l'ipotesi di un vizio di fondo non attribuibile allo sola negligenza di noi studenti".

"Chiunque può verificare la percentuale dei promossi e dei bocciati ai miei esami - smentisce la

prof.ssa De Cicco - Ad esempio, dell'ultimo corso di Statica sono stati promossi circa cinquanta studenti, che rappresentano una percentuale discreta sul totale di quelli che hanno sostenuto l'esame. Inoltre io ho sempre prediletto la prova scritta, al posto dell'orale, perché credo che risulti più chiara allo studente, che poi ha la possibilità di verificare gli errori. Negli ultimi anni ho, anzi, facilitato sempre di più i testi delle prove proprio per venire incontro agli studenti, e vengo addirittura accusata dai miei colleghi di renderli troppo semplici!". Purtroppo, i risultati, ammette la stessa docente, non sono dei migliori: "la maggior parte degli studenti è profondamente ignorante per quanto riguarda le materie scientifiche - a volte sbagliano le addizioni; inoltre, in aule molto affollate spesso non tutti riescono a seguire e chi sta nelle ultime file finisce per mettersi a chiacchierare".

La soluzione va trovata in una collaborazione ed un'apertura reciproca, come suggerisce la prof.ssa Amirante: "se ci sono problemi è giusto che i ragazzi li segnalino, senza però arroccarsi in accuse prive di fondamento e sterili. Gli studenti hanno una parte di ragione che è di carattere strutturale, perché sulle materie scientifiche c'è una selezione molto forte. Non è però il caso di andare avanti a colpi di lettere, ma di segnalare la cosa in modo che si possa collaborare fra noi docenti per facilitare gli studenti su queste materie. Quelli sulle medie

dei promossi e sulle statistiche europee per la valutazione dei corsi sono ragionamenti nuovi, e non tutti i colleghi li accolgono facilmente".

Il consiglio che arriva, invece, dalla prof.ssa De Cicco è quello di "mettersi a studiare e soprattutto di prenderla dal verso giusto. Molti si avvicinano a questi esami con molti pregiudizi, partendo dal presupposto che sono difficili: questo certo non li aiuta. Bisogna pensare che sono esami interessanti e che io sono sempre disponibile per qualunque chiarimento".

Valentina Orellana

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

Architettura della Federico II compie ottant'anni. Per l'occasione il 15 ottobre scorso, presso l'Aula Magna Storica dell'Ateneo, si è tenuta la presentazione di una bella pubblicazione dedicata a questa ricorrenza, dal titolo: "La Facoltà di Architettura dell'Ateneo fridericiano di Napoli, 1928/2008".

A fare gli onori di casa, il Rettore **Guido Trombetti** che, dopo aver ringraziato i presenti di essere intervenuti numerosi, ha sottolineato l'importanza di occasioni come questa in un momento così difficile per le Università italiane. "Il sistema universitario è per molti versi disorientato e si interroga sul proprio futuro. È importante che nasca in tutti noi la consapevolezza di dover fare qualcosa di utile per intervenire all'interno di un sistema che sembra non essere più in comunicazione con il Paese. Questo deve rappresentare un momento di riflessione per ognuno di noi". A seguire, l'intervento del Presidente della Provincia di Napoli, **Dino Di Palma**: "Quando abbiamo ricevuto la proposta per il progetto del libro, non ci abbiamo pensato su neanche una volta prima di approvarlo. Questo perché si tratta di un progetto di qualità e come tale andava supportato. Per gli studenti in particolare, si sta aprendo una fase importante: proprio in questi giorni, infatti, è in atto un acceso dibattito accademico in merito alla proposta del Politecnico regionale. Un progetto che può portare ulteriore ricchezza alla Federico II ed è proprio in questa logica e con questi auspici che auguro ai nostri ragazzi di essere dei buoni architetti nel nostro territorio, coniugando le competenze e le professionalità che acquisiranno nel corso di studi con la complessità del territorio". Era presente anche il prof.

Massimo D'Apuzzo, Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie della Federico II, il quale ha ribadito quanto sia necessaria la collaborazione tra Università e territorio.

La presentazione del volume è stata anche l'occasione per ufficializzare il passaggio di consegne tra il Preside uscente, il prof. **Benedetto Gravagnuolo**, e il neoelito, il prof. **Claudio Claudì di Saint Mihiel**. Il prof. Gravagnuolo, prima di spiegare come è strutturato il volume, ha ringraziato coloro che lo hanno preceduto nel ruolo di Preside e ha augurato un buon inizio di mandato al prof. Claudì. "Il libro che oggi viene presentato parte da una cronistoria in costante parallelismo con l'evoluzione della città e dell'insegnamento dell'Architettura in Italia. C'è poi un capitolo dedicato alle sedi, a partire da quella storica di Palazzo Gravina, uno alle identità culturali delle diverse discipline ed un vero e proprio 'album di famiglia', con le immagini più significative della lunga storia della Facoltà. Un capitolo, infine, è dedicato ai racconti dei docenti e degli ex Presidi che mi hanno preceduto. I professori, scelti tra i decani delle rispettive materie, hanno messo a disposizione il racconto della loro esperienza in Facoltà, da studenti prima, da docenti poi".

Il prof. Claudì si è incentrato in modo particolare sul programma di gestione futuro della Facoltà: "Sono essenzialmente tre gli aspetti che



vorrei privilegiare nel prossimo triennio: il primo è la **formazione**, il secondo la **ricerca** e il terzo il **reclutamento**. Tutti hanno un obiettivo comune: **perseguire la qualità**. Il ruolo della Facoltà deve essere propulsivo e incentivante per la ricerca, attraverso il sostegno di tutte le strutture e di tutte le iniziative che portano all'avanzamento nella conoscenza. La situazione attuale desta, purtroppo, molte preoccupazioni: le risorse scarseggiano sempre di più e le conseguenze rischiano di ripercuotersi sulla validità degli insegnamenti. Per assicurare un livello sempre alto, è necessario continuare a garantire un buon livello di prepara-

zione. Pertanto, è con la consapevolezza di tutte queste difficoltà, ma al contempo con grande entusiasmo, che mi accingo ad iniziare il mio mandato".

A conclusione della giornata, gli interventi di **Massimo Giovannini**, Rettore dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, che si è detto preoccupato dell'invecchiamento della classe docente - "l'età media degli ordinari è passata da 48-50 a 63 anni, quella degli associati da 44 a 55 anni" - e poi ha sottolineato l'eccellenza della scuola napoletana di Architettura - da Alfonso Gambardella "che ha creato dal nulla una Facoltà ad Aversa, alla Sun, che oggi conta 80 docenti", a docenti, come le prof.sse Penta e Baculo "che hanno fatto la storia del disegno in Italia"; di **Carlo Olmo**, professore ordinario di Architettura al Politecnico di Torino; **Giancarlo Carnevale**, Preside dell'Università IUAV di Venezia che ha ripercorso le tappe più significative degli anni trascorsi da studente presso la Facoltà di Architettura della Federico II, rimarcando il suo senso di appartenenza a questa scuola: "durante gli anni dei moti studenteschi, le Facoltà di Architettura in Italia (compresa quella di Napoli) erano presenze attive, molto più di altre. E' anche per questo motivo che il ricordo di quel periodo resterà sempre vivo nella mia mente".

Anna Maria Possidente

Architettura Magistrale si presenta alle matricole

Misura e dismisura: è attraverso la discussione su questa coppia antinomica che si è svolta il 10 ottobre scorso la presentazione del Corso di Laurea Magistrale in Architettura. A fare gli onori di casa, presso la sede di via Forno Vecchio, il Presidente del Corso, nonché docente di Composizione Architettonica, la professoressa **Roberta Amirante**, insieme agli altri docenti della Facoltà. "Gli allievi che si sono appena iscritti - dichiara la professoressa Amirante - si trovano di fronte ad una moltitudine di materie e di volti nuovi. Per questo motivo, ci sembra importante organizzare una presentazione con i docenti: in modo da creare subito con loro un rapporto diretto. La prima cosa che assicuriamo, quindi, agli studenti è che non sono soli e possono sin da ora contare sulla disponibilità di tutti i loro insegnanti. In secondo luogo, vogliamo cercare di avvicinarli il prima possibile a quello che è il concetto di Architettura come **misura dello spazio incommensurabile**. È fondamentale che da questo momento in poi inizino a vedere le cose con occhi diversi, in quanto tutto ciò che ci circonda è architettura. Ritengo che questi siano momenti molto significativi, proprio per tutte queste ragioni".

Il primo tra i docenti a prendere la parola, è il professor **Alberto Fiorenza di Analisi Matematica e Geometria**, il quale ha spiegato a grandi linee gli argomenti che tratterà nel-

l'ambito del suo corso. "Non è stata una scelta casuale, quella di far parlare per primo il docente di **una delle materie considerate più ostiche in assoluto** - ha detto la professoressa Amirante - Vedendolo come una persona che colloquia con loro,

forse si riesce ad avere un approccio più 'morbido' nei confronti della disciplina che insegna". A seguire, gli interventi degli altri docenti: **Riccardo Florio**, coordinatore del primo anno e docente di Disegno dell'Architettura; **Fortuna Liguori**, Mate-

matica; **Achille Renzullo**, Disegno; **Fabrizio Spirito**, Composizione; **Gabriele Szaniszlò**, Composizione; **Renato Capozzi** e **Camillo Orfeo**, Teorie della Ricerca Architettonica Contemporanea; **Gemma Belli**, Storia dell'Architettura e dell'Arte Contemporanea; **Antonella Falotico**, Costruzione delle Opere di Architettura. Tutti, durante la presentazione del proprio corso, hanno preso a modello varie opere architettoniche famose, come ad esempio la Cupola del Brunelleschi o il Partenone. Entusiasti i neo immatricolati. **Tiziano Rossi** afferma: "ho deciso di partecipare al test di ammissione perché questa è la Facoltà che più di tutte mi ha sempre affascinato. Ho frequentato il Liceo Scientifico, quindi so già che ci saranno delle difficoltà iniziali nei confronti di materie specifiche come il Disegno o la Progettazione, che dato il mio percorso di studi, non ho ancora avuto modo di affrontare. Credo, comunque, che questo sia normale all'inizio. L'importante è partire con entusiasmo". Anche **Federica e Claudia**, che hanno superato brillantemente il test di ingresso, si sono dette soddisfatte della presentazione. "La volontà di iscrivermi ad Architettura - ha detto Federica - scaturisce dal mio amore per l'arte". Claudia: "sono sicura della mia scelta, perché credo in futuro di poter svolgere un lavoro che non mi stancherà mai".

(A.M. P.)

Al LUPT corsi di formazione post diploma

Il Centro LUPT (Laboratorio di Urbanistica e Pianificazione Territoriale) da oltre 10 anni organizza corsi di formazione nell'Information Technology per diplomati e laureati. Il 15 ottobre scorso ha presentato la nuova offerta: da quest'anno oltre a Progettazione & Design e GIS, partono Grafica, Web e Qualità.

Questo l'elenco dei corsi: **Progettazione & Design 3D**: Revit; Autocad 2D; Autocad 3D; 3Dstudio Max Design; Primus. **GIS**: Atodesk Map. Arcview. **Grafica**: Adobe Photoshop; Adobe Illustrator. **RDBMS**: Oracle. **Web**: Adobe Dreamweaver; Adobe Flash; Adobe Flash Actionscript; PHP Basic; PHP Advanced.

"La struttura, attiva da oltre 20 anni nel settore della Formazione sia a livello istituzionale che per quanto riguarda la qualificazione professionale e l'Alta Formazione, dispone di docenti e professionisti nei vari settori ed apre la sua attività anche ai non universitari, ma dotati di diploma superiore", afferma l'ing. **Maurizio Pinto**, direttore tecnico. La struttura è dotata di un Centro con due aule informatiche multimediali e dispone di una piattaforma di e-learning per l'assistenza a distanza degli studenti. Le lezioni sono bisettimanali "ed i corsi durano circa un mese con lezioni teoriche e pratiche". I costi sono contenuti e variano da 225 a 600 euro a corso. Le lezioni si tengono presso il LUPT, in via Toledo 402, Napoli. La partecipazione consente di acquisire crediti che variano in base alle ore di durata del corso.

Per informazioni: www.lupt.unina.it/corsi.

Applicazione della 270 e Progress Test, la parola ai rappresentanti degli studenti

I 13 e 14 febbraio i Presidenti dei Corsi di Laurea in Medicina di tutti gli Atenei italiani si riuniranno a Napoli per discutere l'applicazione, dal prossimo anno accademico, del Decreto 270. Non si sa ancora se la riforma verrà applicata al solo I anno o a tutti e 6 gli anni di corso. **"Cercheremo di coinvolgere il maggior numero possibile di Atenei perché è importante mettere in contatto le diverse realtà presenti in Italia"** – afferma il rappresentante degli studenti **Pasquale Rescigno** – **Il confronto diventa ancor più importante alla luce delle trasformazioni imposte dal nuovo ordinamento**. "Nell'incontro si discuterà anche come far fronte al taglio dei fondi" – dichiara **Giovanni Cerullo** – **Noi rappresentanti stiamo organizzando un'assemblea degli studenti a metà novembre per incoraggiarli ad avanzare proposte per l'attuazione della 270**. L'intento è coinvolgere gli studenti nell'elaborazione di un documento da presentare al tavolo del Consiglio di Ateneo. **"Ci stiamo muovendo in modo da decidere una linea comune"**, interviene **Agostino Buonauro**, che si sta impegnando per sondare i pareri dei suoi colleghi sulle migliori modalità per adattare il regolamento didattico al decreto 270. **Il primo scoglio è la necessaria riduzione del numero degli esami da 41 a 36**: "Per accorpare alcune coppie di esami si sta discutendo se sia meglio unificare due corsi o lasciare che si succedano come moduli distinti di un unico corso; prevedere un unico esame finale o istituire una prova di idoneità per accedere alla seconda parte del corso. **In entrambi i casi verrà richiesto uno sforzo notevole allo studente**". Non sono stati stabiliti ancora gli insegnamenti da unificare mentre già si sa che bisognerà arrotondare i crediti di ciascun esame per cercare di avvicinarli, per tutte le aree tematiche, alle medie nazionali. **"Per ridurre il numero dei frequentanti in aula occorrerà moltiplicare il numero dei corsi"** – prosegue Agostino – **Al Policlinico le aule sono quelle che sono e si sta pensando di istituire due canali: uno che segue la mattina ed uno il pomeriggio**. Sono modifiche che si ripercuotono pesantemente sulla vita dello studente".

Occorre potenziare l'attività pratica

"Sono tutte ipotesi, il dibattito è ancora aperto" – assicura **Costantino Mancuso** – **Ci teniamo a che gli studenti sappiano a che cosa vanno incontro e si attivino per dire la loro**. Devono, per esempio, scegliere se preferiscono trascorrere tutte le mattine in reparto e seguire i corsi di pomeriggio oppure andare a casa a studiare a ora di pranzo. **Noi ci impegneremo a riportare le loro necessità al Consiglio di Corso di Laurea**. Gli studenti sono preoccupati per le conseguenze del nuovo ordinamento. I rappresentanti hanno già avviato un lavoro di raccolta di proposte attraverso il forum del sito di Conferenza e a metà novembre misureranno il consenso su di esse nell'

l'assemblea. L'importante per Mancuso è che la nuova riforma non si limiti ad una trasformazione organizzativo-amministrativa: **"L'ordinamento degli ultimi quattro anni si è rivelato sbagliato. Vorremmo che stavolta al cambiamento si accompagnasse un nuovo metodo didattico**. Se ci si limiterà ancora ad insegnare la sola teoria il risultato sarà sempre lo stesso".

Costantino chiede che agli studenti di Medicina venga insegnato a **"fare il medico"**, potenziando l'attività tecnico-pratica svolta durante il tirocinio e istituendo una prova pratica per ogni esame clinico: **"Non è possibile che ci si laurei senza saper misurare la pressione, fare un elettrocardiogramma o un esame obiettivo**. Non è vero che per la pratica occorrono nuovi spazi. La carenza delle strutture è relativa, si può fare una buona didattica negli edifici esistenti. Ed il numero dei docenti è sufficiente". Per Costantino il futuro medico dovrebbe vivere anche un'esperienza al Pronto Soccorso: **"Da noi la medicina d'urgenza è limitata alla terapia intensiva. Chiediamo che si stipuli una convenzione con il Cardarelli per svolgere lì un tirocinio pre-laurea. Inoltre ci vorrebbe una distribuzione omogenea degli esami nel corso dei sei anni. Ora il piano di studi ne prevede 5 al secondo, 9 al quarto e 4 al sesto"**.

Test per tutti il 12 novembre

L'altra grande novità è il **Progress Test** che il 12 novembre verrà sottoposto agli studenti di tutti gli anni. Si tratta di 600 domande a risposta multipla che non verranno valutate con un voto. L'esame si divide in due tranche da 3 ore ciascuna, una la mattina e una il pomeriggio. La prova rimane facoltativa ma in Facoltà si sta valutando se riconoscere un **credito ADE** a chi vi parteciperà. **"Riteniamo giusto che venga assegnato almeno un credito a chi sostiene il Test. Richiede l'impegno di un'intera giornata e lo studente non perdereb-**



be questo tempo così volentieri" – afferma Cerullo – L'anno scorso è stato somministrato solo al IV anno, ora invece è esteso a tutti i 6 anni per registrare i progressi degli studenti, per vedere ad esempio se al VI anno raggiungono un punteggio soddisfacente nelle materie di base o hanno già dimenticato tutto".

"Il Test è importantissimo, già si adotta in diverse Facoltà. Serve a valutare sia la curva di apprendimento sia la qualità della didattica" – spiega il professor **Gerardo Antonio Nardone** che si sta occupando dell'organizzazione della prova assieme ai professori **Gianfranco Di Renzo** e **Stefania Montagnari** – **Uno studente del I anno può avere una buona cultura generale, se rifà il test negli anni successivi emergerà quanto la didattica ha influito sulle sue conoscenze**". Le domande verteranno sui diversi campi disciplinari e vi saranno anche quiz di cultura generale. Il test è diverso per ciascun anno e le domande sono relative anche ad argomenti non ancora studiati. **"Le conoscenze dovrebbero ampliarsi nel corso degli studi, vogliamo verificare che ciò avvenga. Il fine è sondare sia la capacità didat-**

tica sia il processo di apprendimento", aggiunge il professor Nardone, ricordando che i risultati delle prove sostenute nelle varie Facoltà saranno confrontate e pubblicate su internet: **"I ragazzi dovranno abituarsi a sottoporsi ai test ogni anno. Sono prove che preoccupano non solo loro ma anche i docenti che temono di non essere riusciti a prepararli bene. In relazione a quanto emergerà dai test, i docenti dovranno modificare le loro modalità di insegnamento"**.

Spazi studio e biblioteca

C'è un ulteriore versante su cui i rappresentanti si stanno dando da fare: facilitare lo studio pomeridiano in Facoltà. **"Grazie all'intervento della professoressa Paola Izzo siamo riusciti ad ottenere l'ampliamento del box studio all'ingresso**. Possiamo fruire del box multimediale con 30 postazioni e siamo state una delle prime Facoltà ad avere il wireless in tutti gli edifici", riferisce Rescigno, soddisfatto di aver ottenuto dal Preside l'impegno ad iniziare a gennaio i lavori di ristrutturazione della biblioteca. **"Grazie al Rettore, al Preside e al Presidente del Corso di Laurea sono stati stanziati fondi sia per aggiustare la copertura del tetto sia per modernizzare gli interni"** – spiega Buonauro – **In Consiglio di Ateneo e poi in Senato accademico abbiamo presentato diversi dossier che documentavano lo stato di degrado dell'edificio 20. La nostra azione ha spinto il Preside ad intervenire nonostante per il Policlinico non sia un momento felice dal punto di vista economico**". Purtroppo già si annoverano i primi danni nelle strutture rimodernate di recente al piano terra dell'edificio 20. Vi è qualche maniglia non funzionante, una porta rotta. **"Il problema è che l'ingresso rimane aperto anche la sera e la domenica. Vi possono entrare tutti senza che vi sia il dovuto controllo"**, conclude Buonauro.

Manuela Pitterà

Esami ancora lontani, clima spensierato tra le matricole

stata l'attesa. Ci hanno fatto venire tre ore prima. E' lì che abbiamo cominciato a fare conoscenza". "Ho studiato e ho avuto fortuna. Le domande di cultura generale sono imprevedibili, non ci si può preparare" – afferma **Andrea Fusco**, aggiudicatosi il **secondo posto in graduatoria** – **Più della metà degli ammessi, viene come me dal liceo classico**". "Andrea è un geniaccio. Io sono arrivato 133^o, un ottimo risultato considerando che ho studiato solo tre settimane" – afferma fiero **Giovanni Gaudino** – **Fino ad agosto pensavo di iscrivermi a Biologia o Scienze Biologiche per poi fare il ricercatore, quando in biblioteca ho conosciuto per caso una professoressa di Chimica che mi ha consi-**

gliato di provare il test di Medicina. Mi ha subito convinto dicendomi che, visto che i posti per la ricerca sono pochi, nel caso in cui non riuscissi a percorrere questa strada, potrei comunque fare il medico".

Promossi i prof.

La prima impressione che gli studenti hanno della Facoltà è senz'altro positiva, c'è una generale soddisfazione per la qualità dei docenti. **"Il professore di Fisica Medica Alberto Colasanti è bravissimo. Con Statistica però credo sarà dura"**, afferma Sergio. **"Il problema è che la Statistica è più vicina alla filosofia che**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

alla matematica – prende la parola **Francesco S.** - “Le cliniche” sono correlate alla statistica perché aiuta a scegliere la terapia giusta”. “Le lezioni introduttive sono state un po’ ripetitive anche se la storia della medicina e il rapporto medico/paziente sono argomenti interessanti. **La prima settimana è stata utile per attenuare l’impatto con i corsi**”, afferma **Ilaria**. “**Il professore di Chimica spiega molto bene**. Racconta sotto forma di storie ciò che accade agli atomi quando incontrano altri atomi. Ci fa ridere e così è impossibile dimenticare”, aggiunge **Genny**. “Il premio per la simpatia va a **Biagio il custode** – afferma **Paolo**, cogliendo subito l’occasione per rivolgere una lamentela ad alcuni dei suoi colleghi - **Io la mattina arrivo alle 7.30 e ci sono già uno o due studenti che hanno occupato tutti i posti davanti**”. “Le aule a disposizione non sono il top – rileva **Gabriele**, sottolineando la carenza di supporti didattici adeguati - **Mancano le tavolette reclinabili delle sedie**. E’ strabiliante la perizia sistematica con cui le hanno divelte. L’incredibile è che non sono rotte, sono smontate con abilità”.

Quasi tutti i ragazzi sognano di dedicarsi alla ricerca: “Vorrei specializzarmi in Genetica medica perché



è un campo avanzato di studi”, afferma **Francesco S.** - “Io non escludo di fare il medico – ribatte **Gabriele** – Deve essere gratificante prendersi la responsabilità della vita di altre persone”.

Sulla possibilità di studiare un anno all'estero con il progetto Erasmus i pareri sono discordi: “Non fa per me, si perde un anno”, dichiara **Corinna**; “Sì, lo farò al 100%”, replica **Donatella**.

Solo due dei ragazzi intervistati hanno deciso di proseguire la professione paterna: “Non è vero che i figli dei medici sono avvantaggiati. –

afferma **Francesco S.** - Mio padre è medico e mi aveva sconsigliato di iscrivermi. Per giunta lui a casa non parla mai dei suoi pazienti, dobbiamo come tutti cominciare a studiare da zero”.

Dopo pochi giorni di lezione gli studenti del I anno sembrano già affiatati: “Da noi si fa amicizia molto più facilmente che alla SUN: significa che siamo più estroversi o abbiamo più spazi per fermarci a chiacchiere”, fa notare **Francesco P.** - A Caserta gli esami sono più facili, vi si iscrivevano coloro che sono meno determinati”. “Non è vero – replica Giovanni -

Tre mie amiche hanno provato il test lì pensando che fosse più semplice entrare e non sono state ammesse”. “Noi diciottenni non siamo molto responsabili - **Giovanni** interviene a giustificare i suoi coetanei - **Metà degli ammessi ha già frequentato un anno da qualche altra parte**, di solito Scienze Biologiche o CTF. Segue con noi anche un trentacinquenne molto simpatico”.

Per il momento lo studio rimane un'incombenza che si può rinviare: “Non abbiamo ancora tutti i testi, sembra di dover ancora iniziare – afferma **Paolo** - Per scegliere i libri all'interno di una lista, stiamo chiedendo consiglio ai ragazzi del secondo anno. A meno che tra quelli previsti non vi sia un libro scritto dal professore del corso. I volumi più cari cerchiamo di fotocopiarli”.

Alcuni dei ragazzi hanno già iniziato a sfogliare i capitoli spiegati in classe: “Devo iniziare al più presto **Chimica perché il programma è immenso**. Altrimenti mi sveglierò un giorno di dicembre rendendomi conto di non aver ancora fatto niente”, è il buon proposito di **Andrea** mentre **Giovanni** inizierà con Statistica “perché è più complicato. Ma per adesso siamo ancora tutti in festa. **Organizzeremo al più presto un mega-partitone di calcio**”.

(Ma.Pi.)

GIURISPRUDENZA

Valentina Citarella, neo presidente dell'Elsa

L'ELSA ha un nuovo presidente. 24 anni, laureanda a novembre in Diritto Privato, **Valentina Citarella** è la prima donna a capo dell'associazione studentesca dopo dieci anni di predominio maschile. “Ho accolto questo ruolo con entusiasmo e responsabilità – racconta - Il mio primo approccio con l'Elsa è avvenuto con la simulazione processuale del prof. **Ferdinando Bocchini**, ero una matricola e dopo quell'esperienza divenni socia. L'anno dopo ho assunto l'incarico di presidente delle Attività Accademiche e per ben tre anni ho coordinato le iniziative dell'associazione”. I ruoli cambiano, crescono le responsabilità e aumentano anche le aspettative. “L'associazione è molto paritaria - continua Valentina - e quindi le responsabilità sono ripartite. Sicuramente sento una maggior pressione per il coordinamento delle diverse aree e per l'organizzazione delle attività ma ho un ottimo team che mi segue e mi dà fiducia”. Anche quest'anno tornano puntuali le iniziative ELSA: dai colloqui di orientamento professionale ai seminari concernenti sempre temi di grande attualità giuridica. “I colloqui d'orientamento costituiscono parte integrante delle nostre attività e a metà novembre daremo inizio alle prime lezioni. Gli studenti, di volta, in volta toccheranno con mano cosa vuol dire esercitare una delle **tre professioni legali**: quella forense, quella notarile e la carriera in magistratura. Non mancheranno cicli di conferenze e seminari e per concludere l'ormai irrinunciabile **Moot Court Competition**, la simulazione processuale su di un caso di Diritto Privato”. La competizione, frutto della collaborazione con il prof. Bocchini, Ordinario di Diritto privato, avrà dal nuovo anno accademico una parentesi europea. Si svolgerà infatti a Napoli la prima edizione della **European Moot Competition** “a testimonianza che nella nostra cit-

tà si trovano i migliori giuristi. La simulazione avverrà con la collaborazione del prof. **Roberto Mastroianni** ordinario di Diritto dell'unione europea e con la partecipazione di noi studenti. Sarà un'esperienza indi-

menticabile perché interverranno giudici di fama internazionale che presiederanno in giuria e decideranno le sorti del caso”. Valentina avrà quindi un bel da fare nel corso dell'anno. “La presidenza è arrivata in

Novità dal Consiglio di Facoltà Scala sostituisce Oriani Aula 1 troppo affollata

Lunedì 20 ottobre, nell'ultimo Consiglio di Facoltà presieduto dal prof. **Michele Scudiero** – dal primo novembre Giurisprudenza sarà guidata dal prof. **Lucio De Giovanni** –, è stato designato il docente che sostituirà nel nuovo anno accademico il prof. **Renato Oriani** nell'insegnamento di Procedura Civile. Si tratta del prof. **Angelo Scala**, docente di Diritto Processuale Civile alla Parthenope. E' stato chiamato alla II cattedra e ha iniziato le lezioni già da martedì 21, il giorno dopo il suo ingresso in Facoltà. Altro tema affrontato in Consiglio: l'affollamento dell'aula A1 dove su 100 posti a sedere vi sono ben 400 studenti che seguono le lezioni. “Il Consiglio degli studenti - spiega **Luigi di Maio**, presidente del parlamentino di Facoltà - si sta occupando di questa questione ed ha portato il problema all'interno dell'ultimo consiglio. E' assolutamente anti-democratico il fatto che solo una parte di studenti debba seguire le lezioni in un'aula piccola che non può contenere nemmeno la metà dei frequentanti”. La proposta: “far ruotare una volta a settimana questa cattedra (la IV) all'interno di aule più spaziose come l'aula Coviello o l'Aula 29 di Porta di Massa”.

La lettera di una studentessa Privato, esame impossibile: perché non sdoppiarlo?

“Sono una studentessa del vecchio ordinamento della Facoltà di Giurisprudenza. Mi domandavo: è possibile intervenire con una raccolta di firme sull'ordinamento di Facoltà per aggiungere nuovi appelli mensili d'esame e per dividere l'esame di Istituzioni di diritto privato in due parti?”, il contenuto di una mail che ci è giunta in redazione. La studentessa sottolinea: “Diritto Privato è un esame praticamente impossibile. Nozioni infinite e professori particolarmente severi. Dividere il manuale in due esami senza aggiunta di altri libri favorirebbe l'apprendimento della materia ed una minore pressione psicologica per lo studente”.



• VALENTINA CITARELLA

un momento particolare, quasi in contemporanea con la laurea. Sostituire **Andrea Alberico** - presidente per tre anni ed ora socio onorario - è stato quasi naturale, ero il suo braccio destro e questo ruolo non è altro che il coronamento di un'esperienza cominciata cinque anni fa”. L'associazione è anche un modo per essere più a contatto con la Facoltà, investire del tempo in queste iniziative è utile per approfondire ancora di più tematiche giuridiche. Un impegno “che cambia il percorso universitario perché ti integra nella vita della Facoltà”, conclude Valentina. Con lei, nel nuovo Consiglio Direttivo eletto prima della pausa estiva, **Adalgisa Mazzone**, Vicepresidente Step; **Guendalina Ronga**, Vicepresidente seminari e conferenze; **Federico Fusco**, Vicepresidente attività accademiche; **Antonio Gargiulo**, Segretario generale; **Federico Fusco**, Vicepresidente marketing.

Susy Lubrano

Un giovane docente a Diritto Processuale Civile, il prof. Salvatore Boccagna

Al primo impatto il prof. **Salvatore Boccagna** trasmette fiducia. Giovane -36 anni-, disponibile, serio. Il suo arrivo sulla cattedra di Diritto Processuale Civile, un insegnamento la cui difficoltà è nota a tutti, ha portato una ventata di aria fresca.

Laureato alla Federico II nel 1996 con una tesi in Diritto Civile, relatore il prof. **Biagio Grasso**, comincia a collaborare con il prof. **Renato Oriani** nel gennaio del '97 come assistente; dottorato di ricerca a Milano, nel 2002 diventa ricercatore della II cattedra di Procedura Civile qui a Napoli; nel 2005 assume la cattedra di Diritto dell'Arbitrato, un esame complementare, al quale il prof. Boccagna, oggi associato, dedica particolare attenzione. Ma come ci si sente a dover sostituire il prof. **Modestino Acone** (I cattedra), un maestro del diritto partenopeo? "Sono molto lusingato - dice il prof. Boccagna - e sento la responsabilità e l'onore nel rilevare la sua cattedra. Ho assunto una supplenza interna per tutto l'anno accademico quindi non so bene come procederanno le cose nel prossimo anno. Posso solo dire che porterò avanti l'impegno con la massima serietà. Ho già insegnato Procedura sia alla Parthenope che all'Accademia Aeronautica di Pozzuoli e quindi so cosa vuol dire avere a che fare con un insegnamento considerato ostico praticamente da tutti".

"L'esame è molto tecnico e quindi difficile"

La disciplina, considerata la spina nel fianco di Giurisprudenza, desta molte preoccupazioni e pur di non affrontarla viene relegata all'ultimo anno di studi. "Mi rendo conto che l'esame è molto tecnico e quindi difficile - continua il professore - ma è altamente professionalizzante. Non è un esame da cui si può partire da zero, il corso si rivolge a quegli studenti che durante gli anni abbiano acquisito le competenze specifiche per diventare giuristi. Durante le lezioni cerco di spiegare il più possibile, ma sarebbe impensabile studiare senza Codice alla mano e soprattutto se alla base non ci sono nozioni di Privato e Civile che facciano da collante. Assoluta-

mente vietato studiare dalle dispense, non è un riassunto che risolve la complessità dell'argomento. Bisogna vincere il timore e presentarsi in Dipartimento per chiedere gli argomenti meno chiari. In questo senso vedo un cambiamento, i ricevimenti sono affollati e gli studenti sfruttano appieno le risorse di Facoltà". Nonostante tutto, il numero di bocciati rimane costante e in alcune sessioni addirittura aumenta. "In effetti il numero di bocciati è elevato ancora oggi - ammette il professore - ma si viene alla prova con un'idea sbagliata. L'esame non si riduce ad una serie di domande e risposte; per tutte le cattedre è previsto un colloquio e ad ogni domanda si interviene continuamente per proporre esempi dalla realtà. Non ci sono termini o sentenze da imparare a memoria, alla base di tutto c'è il ragionamento che permette di collegare tutte le nozioni acquisite. L'aspetto procedurale ci interessa molto perché questo servirà poi come pratica professionale".

Attenzione e rispetto per gli studenti

La divisione in due parti dell'insegnamento sembra aver apportato benefici per tutti, anche se la seconda parte, considerata più difficile, non sempre si supera. "Quasi tutti gli studenti decidono di sostenere l'esame in due tranches e per me fanno bene. Avessi avuto anch'io, da studente, la possibilità di sdoppiare l'esame sicuramente ne sarei stato felice. Gli studenti del vecchio ordinamento sono stati quelli più avvantaggiati, hanno maggiori possibilità di superare l'esame diviso in blocchi. La percentuale di promossi, a mio avviso, sta aumentando anche se la divisione comporta vantaggi e svantaggi. Il vantaggio è a livello quantitativo: si studiano meno pagine, ma bisogna ricordare che la seconda parte è collegata alla prima e per averne piena comprensione è necessaria una buona conoscenza di entrambi gli argomenti. Ciò non vuol dire che all'interno del secondo esame si chieda anche la prima parte, ma sicuramente si fanno dei collegamenti, così la scena muta è indice di poca conoscenza e quindi porta ad una bocciatura". La prima parte si rivolge a principi generali astratti, la seconda è più concreta e più



lunga perché si studiano i vari tipi di processo e qui vengono accentuate le difficoltà tecniche. "I limiti sogget-

tivi ed oggettivi del giudicato, l'impugnazione della sentenza, questi gli argomenti che incutono più timore e che sono compresi nel secondo libro. Tuttavia durante il corso si spiega tutto, si travalicano i confini del manuale ed entra nelle aule il mondo che ci circonda. L'Università si fa all'Università. Solo così si entra nello spirito giusto e si inizia a produrre. Lo studio da soli, a casa, risulta alquanto sterile. Nel corso della lezione si può sempre alzare la mano e chiedere spiegazioni. Inutile portare a casa i propri dubbi, meglio condividerli con gli altri come momento di crescita. L'esame non è altro che un momento di formazione che si esplica con l'aiuto del docente".

Professore molto amato dagli studenti, forse per la sua giovane età, ha un unico obiettivo: trasmettere ai ragazzi la passione per il diritto. "Ho avuto la fortuna - conclude Boccagna - di essere un allievo del prof. Oriani, il quale mi ha insegnato l'attenzione per gli studenti e il rispetto per chi mi siede di fronte in seduta d'esame. E' importante avere nel corso della propria formazione un modello di riferimento come lo è stato per me il mio Maestro. So di essere molto esigente, ma sono consapevole che ai miei studenti do tutto e quindi pretendo anche il massimo. I ragazzi che lo meritano avranno comunque soddisfazione perché dare un voto alto a chi si è impegnato rallegra soprattutto me; mi indica la rotta da seguire per andare avanti".

Susy Lubrano

Corsi accavallati al secondo anno per gli studenti di due cattedre

Gli studenti del secondo anno (IV e V cattedra), non ancora dotati del dono dell'ubiquità, sono costretti a scegliere quale corso frequentare perché gli orari di lezione si accavallano. Il lunedì, martedì e mercoledì gli afferenti alla IV cattedra (S-A), seguono dalle 10.30 alle 12.30 seguono Diritto del Lavoro con il prof. **Fabio Mazzotti**; poi, dalle 12.30 alle 14.30, Economia Politica con il prof. **Bruno Cuomo**, nelle stesse due ore si tengono anche Pubblico e Privato Comparato. "Ci sentiamo discriminati - racconta **Cosimo Abbate**, studente del II anno che segue da vicino l'evolversi della vicenda - Rispetto alle altre cattedre siamo costretti a dover scegliere due dei tre corsi previsti. Economia va seguito perché è difficile e non possiamo fare a meno della spiegazione del professore. D'altra parte, però, non poter seguire Pubblico comparato con il prof. **Salvatore Prisco** lede un nostro diritto - tra l'altro il professore in questione prende le presenze e in sede d'esame ha sempre un occhio di riguardo per i corsisti". Eppure, osservano gli studenti, non c'è lezione prima delle 10.30 e "poi nelle ultime ore dovremmo sdoppiarci. Molti non riescono a preparare contemporaneamente Economia e del Lavoro e quindi affiancano ad uno di questi due esami il complementare. Inoltre, solo pochi, quelli che hanno superato Privato, potranno dare Diritto del Lavoro a gennaio". La soluzione: "abbiamo chiesto aiuto in Presidenza e lì sono stati tutti molto cortesi. Il problema poteva essere risolto anticipando Diritto del Lavoro alle prime due ore per poi seguire Economia dalle 10.30 alle 12.30. Il prof. Mazzotti aveva dato la sua disponibilità, poi un gruppo di studenti, ragazzi fuoricorso, ha chiesto al professore di non cambiare l'orario". Stesso discorso per la V cattedra che vede sovrapporsi nelle ultime due ore Diritto del Lavoro del prof. **Giuseppe Ferraro** con i due corsi di Comparato. "Anche in questo caso - spiega **Bruno Tessitore** dell'Associazione Studenti Giurisprudenza.it - i ragazzi devono scegliere. Su 5 cattedre non è giusto discriminare solo due ed infatti i ragazzi si stanno mobilitando per portare avanti le loro pretese. Hanno già trovato soluzioni sostitutive, cercando aule che possano accogliere gli studenti a causa del cambio, ma adesso bisogna trovare riscontro anche dall'altra parte. In Presidenza ci hanno dato tutto il loro appoggio".

L'associazione studentesca ha anche allestito un banchetto in Facoltà per aiutare gli studenti il modello ISEE per il pagamento delle tasse universitarie. La mancata compilazione del modulo on-line porterà l'immediata collocazione nella fascia più alta di contribuzione. "In questi giorni - spiega Tessitore - ci stiamo adoperando per aiutare gli studenti che trovano difficoltà per la procedura telematica d'iscrizione. Abbiamo istituito una specie di centro caf in via Rodinò, per sviluppare il modello ISEE in maniera gratuita. Successivamente interveniamo per la registrazione on-line. Queste informazioni si trovano sul nostro sito www.studentigiurisprudenza.it, dove con tre semplici passaggi si può avviare la procedura".

Per la tua PUBBLICITÀ su ATENEAPOLI



081.291166
081.291401

Una bella manifestazione organizzata dalla Facoltà di Agraria in collaborazione con il Comune

Festa di socialità al campus di Portici

Un'iniziativa di socialità pensata per accogliere i nuovi studenti, per premiare quelli che sono più avanti negli studi e per ricordare quelli, che, purtroppo, non ci sono più. Con l'obiettivo di rafforzare lo spirito di appartenenza, il sentimento di essere parte di un tutto. Ma anche di uscire dal recinto, aprirsi ancor di più al territorio, a quella città cui è indissolubilmente legata. La manifestazione di inizio anno accademico organizzata dalla Facoltà di Agraria in collaborazione con i rappresentanti degli studenti - che si è svolta dal 6 al 9 ottobre - si è articolata in un nutrito programma: dalla presentazione dei Corsi di Laurea alle matricole, alle visite guidate alla sede (diverse classi delle scuole elementari hanno visitato la Reggia borbonica), all'intitolazione di un'aula studio ad uno studente scomparso prematuramente, alla proclamazione solenne dei laureati triennali, ai momenti di festa con musica e cabaret. Il tutto in collaborazione con il Comune di Portici, nell'ambito di 'Portici Campus', progetto dell'amministrazione che coinvolge enti pubblici e privati, e centri di ricerca.

Significativa la cerimonia di **consegna dei diplomi di laurea** dell'anno accademico 2007/2008. Iniziativa che ha richiamato alla mente la consegna dell'attestato di laurea in stile americano, con l'unica differenza che, invece che in un campus, si è svolta nella bellissima e soleggiata area Pallacorda del Parco Gussone. **"Il settore agro-alimentare è il più importante nell'economia della Comunità Europea"** - ha detto il prof. **Paolo Masi**, Preside della Facoltà, in apertura della cerimonia - *di qui la necessità di preparare giovani che possano inserirsi in un alto contesto lavorativo*. Ed ha aggiunto: *"credo che l'Università non debba rappresentare un esamificio, in quanto è un momento di grossa crescita sociale e umana per gli studenti. Questa cerimonia vuole rappresentare una riunione di tutti i laureati di un anno accademico, allo scopo di risvegliare anche uno spirito di appartenenza che per molto tempo si è perso"*. Iniziativa pensata, nello specifico, per coloro che hanno conseguito la laurea triennale, ma che, a differenza dei laureati magistrali, il giorno effettivo della laurea, sono protagonisti di una cerimonia molto più sobria. **"Bisogna dare un significato simbolico alla consegna dei diplomi di laurea"** - secondo l'assessore al turismo di Portici, **Bruno Provitera** - *perché questo è l'inizio di un cammino lavorativo. Non penso assolutamente che sia un'americanata come l'ha definita qualcuno...*. Il territorio vesuviano ha bisogno di tecnici e professionisti del settore ambientale. Lo conferma la prof.ssa **Giovanna Aronne**, Consigliere scientifico dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio. **"Sul nostro territorio"** - afferma - *servono competenze molto importanti, c'è bisogno di tecnici che conoscano bene le esigenze dell'ambiente che ci circonda*. Un consiglio agli studenti di Agraria: **"approfittate di questa oasi di benessere per ottimizzare il vostro tempo, ma preparatevi anche ad essere i professionisti del domani che il vostro territorio richiede"**. Il sindaco

di Portici, **Vincenzo Cuomo**, ha sottolineato il connubio che esiste tra la Facoltà e la città. **"Ho cominciato a fare attività politica molti anni fa"** - ha detto Cuomo - *affiggevo i manifesti... e su uno degli ultimi, negli anni '95 - '96, c'era scritto 'Giù le mani da Agraria di Portici', in quanto il Senato accademico voleva spostare la Facoltà. Allora ci rendemmo conto che avremmo perso un grande patrimonio, perché Agraria e Portici sono un tutt'uno, e cercheremo sempre di collaborare per vivere a stretto contatto"*.

Pubblica proclamazione dei neo-laureati

Dopo la proclamazione, i neo-laureati, a turno, salgono sul palco e ritirano i loro diplomi di laurea dalle mani dei professori **Pasquale Lombardi**, **Felice Scala** e **Gerardo Toraldo** tra gli applausi dei loro familiari ed i flash delle macchine fotografiche che immortalano il momento. **"Quando ci è stato comunicato che si sarebbe tenuta una cerimonia, eravamo molto scettiche"** - dicono **Simona Prisco** e **Maria Vincenza Tucci**, entrambe laureate l'11 giugno scorso in Tecnologie alimentari - *invece è stata veramente una bella idea, sen-*



z'altro da riproporre". **Davide Di Pinto** è neo-dottore in Tecnologie alimentari dallo scorso 21 luglio. **"Sicuramente"** - afferma - *continuerò a studiare iscrivendomi ad un corso di laurea specialistica, sempre qui a Portici"*. La gran parte dei ragazzi spera, per il futuro, di lavorare nell'ambito del controllo di qualità di grandi aziende alimentari o in laboratori di analisi. **"Per ora continuo a studiare"** - dice convinto **Michelangelo De Felice**, che ha lavorato ad una tesi in Biochimica sui lattati fermentati funzionali - *per conseguire la laurea magistrale. Mi piacerebbe molto occuparmi di*

controllo di qualità degli alimenti...

L'occasione è servita anche per presentare il concorso **"Premi ai migliori studenti"** per l'anno accademico 2008/2009, offerti dalla Facoltà e destinati agli immatricolati al primo e secondo anno. I premi saranno assegnati tenendo conto del numero di crediti complessivi accumulati entro il 30 settembre 2009, la media aritmetica delle votazioni conseguite agli esami e l'età anagrafica. **"Al primo classificato andranno 500 euro, al secondo 300 e al terzo 200"** - dice Masi - *come si può capire, non sono premi importanti per l'ammontare, piuttosto per il significato in quanto vogliamo stimolare i nostri giovani a fare il meglio"*. Altro riconoscimento andrà al **miglior laureato in assoluto di tutti i Corsi di laurea**, per cui saranno presi in considerazione gli stessi requisiti dell'altro concorso. **"Al vincitore, il Comune di Portici pagherà le spese di iscrizione al primo anno del corso di laurea specialistica. Un premio con valenza che va al di là dell'aspetto monetario"**. Della stessa opinione, il dott. **Biagio Formicola**, vice-Presidente del Consiglio dell'Ordine nazionale dei Dottori Agronomi e Forestali. **"E' necessario"** - ha detto Formicola - *che gli studenti raggiungano una qualità sempre maggiore, e il premio può essere uno stimolo a fare bene"*.

Maddalena Esposito

Un'aula studio in memoria di Roberto

Un'aula studio dedicata a **Roberto Dinacci**, iscritto ad Agraria, rappresentante degli studenti in Consiglio di Facoltà ed in Consiglio di Amministrazione del Federico II, scomparso nel marzo scorso a soli 27 anni in seguito ad un incidente stradale, mentre era impegnato nel sociale (assistenza ai giovani meno fortunati, ospiti di case-famiglia). **"L'Università deve essere un luogo sempre più vivibile per gli studenti"** - ha detto il Preside, prof. **Paolo Masi**, durante la cerimonia di inaugurazione dell'aula - *Da qui l'esigenza di creare nuovi spazi per lo studio; grazie alla collaborazione dei docenti, abbiamo individuato questa aula. E non potevamo non pensare di intitolarla ad una persona che si è sempre battuta per i diritti degli studenti e la vivibilità dell'Ateneo: Roberto Dinacci. Ringrazio il Rettore che si è dimostrato subito molto sensibile a questa iniziativa, il Polo che mi ha aiutato finanziariamente ed il personale tutto"*. Non una targa o una laurea alla memoria di Dinacci, ma un'aula **"perché"** - afferma il Rettore **Guido Trombetti** - *questa è un'iniziativa che resta"*. **"Roberto"** - aggiunge Trombetti - *è stato il simbolo dell'impegno positivo, di come va interpretata la vita universitaria, al di là dell'appartenenza politica. L'idea di dedicargli un'aula è la cosa più intelligente che si potesse fare, in quanto il senso profondo di*

questa inaugurazione è il senso di come tutta l'Università sia una comunità e Roberto era un pezzo della nostra comunità". Presente anche la famiglia di Roberto. **"Ringrazio, a nome di tutti i miei familiari, i professori Trombetti e Masi per aver avuto questa idea estremamente bella"** - afferma **Francesco**, fratello di Roberto - *Questa aula è il ricordo forte di quello che era il progetto di Roberto, e cioè fare dell'università un luogo di socializzazione, un luogo dove si crea dialogo tra i ragazzi"*. Commossi anche i rappresentanti degli studenti. **"Roberto"** - dice **Elena Del Gaudio** - *era un ragazzo molto affettuoso che si è battuto perché*

potessimo avere sempre più spazi a nostra disposizione, affinché la Facoltà e l'Università fossero un polo di aggregazione". Aggiunge: *"mi è dispiaciuto che alla cerimonia abbiano partecipato pochi studenti. Evidentemente coloro che hanno avuto modo di conoscere Roberto, attualmente, sono laureati"*. **"Ho partecipato con immenso piacere a questa cerimonia"** - commenta **Fabio Santoro**, che ha lavorato per anni a stretto contatto con Roberto - *L'idea di inaugurare un'aula testimonia la vicinanza che vuole esserci tra Rettore, Preside e studenti oltre che un forte atto simbolico. Roberto era un ragazzo educatissimo, che aveva grandi capacità di sintesi e di ascolto...*

L'aula, al primo piano della Reggia, alla quale si può accedere dalla terrazza, è dotata di cinquanta posti, climatizzata e attrezzata con distributori di bibite, caffè e snack vari.



Gli stand di prodotti tipici

Studenti-imprenditori raccontano...

Tra gli stand espositivi di prodotti tipici presenti alla festa di chiusura della settimana di accoglienza di Agraria, quelli di alcuni studenti ed ex studenti della Facoltà che hanno già intrapreso un'attività lavorativa. **Giuliana Di Costanzo**, ventitreenne di Cercola, ha presentato i prodotti dell'Azienda Bioitalia, società nata nel '96 - i cui uffici amministrativi sono a Pollena Trocchia - dalla collaborazione tra il padre di Giuliana e la sua famiglia d'origine. "Produciamo e distribuiamo prodotti da agricoltura biologica - ci spiega - dall'olio al pesto, al patè di olive, confetture, funghi etc.". E tu di cosa ti occupi nello specifico? "Faccio la promoter: giro i supermercati della provincia di Napoli e Salerno e presento ai consumatori i nostri prodotti che, purtroppo, o almeno finora, non riescono ad avere grande successo nella rete di distribuzione italiana. Il biologico qui non è ricercato perché costa circa il 20% in più degli altri prodotti. Ci troviamo, inoltre, a competere con grosse aziende di distribuzione, tipo la Coop, che vendono prodotti col proprio marchio a prezzi stracciati". Ci sembra di capire che è più semplice inserirsi nella rete estera. "Sì, ed è quello che facciamo. I nostri prodotti sono presenti in Europa, Usa, Canada e Giappone. Io stessa partecipo a fie-

re in vari Paesi dell'Europa". Nel frattempo Giuliana studia per laurearsi, a breve, in Scienze e Tecnologie alimentari. Al secondo anno della Specialistica e in piena regola con gli esami, ammette: "Sto facendo tanti sacrifici per laurearmi presto, sono sempre impegnata... Riesco a ritagliare un po' di tempo libero solo la domenica mattina, escludendo i periodi pre-esame durante i quali mi dedico assiduamente allo studio". Una volta conseguita la laurea, è facile pensare che lavorerai alla Bioitalia, magari come tecnologo alimentare. "Non è una diretta conseguenza, perché voglio fare esperienza anche fuori. Grazie alla Facoltà, ho avuto l'opportunità di svolgere un tirocinio formativo presso la sede romana di Avenance, un'azienda di ristorazione collettiva. E' stata un'esperienza che mi ha formata molto: nell'ufficio qualità, ho imparato a gesti-



• Giuliana Di Costanzo

re la documentazione del sistema HCCP, relativa alle autocertificazioni di igiene e sicurezza sui posti di lavoro. E mi sono resa conto che, per svolgere questo tipo di lavoro, occorre un aggiornamento continuo della legislazione, massima scrupolosità e un gran

sensu di responsabilità".

Massimo Bufano, ventotto anni, originario di Lungro, in provincia di Cosenza, napoletano di adozione - "vivo a Portici dal 2000, da quando cioè mi sono iscritto ad Agraria, per frequentare il Corso di Laurea in Tecnologie alimentari" - è nato in una famiglia di imprenditori agricoli che si occupa di produzione e distribuzione di formaggi tipici, olio, vino, peperoncino calabrese. "E' per migliorare la nostra Azienda e farla crescere che mio fratello Eugenio ed io, diplomati entrambi presso un istituto tecnico agrario, abbiamo deciso di conseguire la laurea in Agraria e abbiamo scelto Portici perché è una delle più importanti Facoltà", spiega. Massimo si è laureato lo scorso febbraio con 93 su 110 e già lavora stabilmente a Napoli, a parte le continue trasferte in Calabria per dedicarsi all'azienda Bufano. "Mi occupo del controllo di qualità del grano per la pasta De Cecco, anche se devo dire che ho cominciato a lavorare già due anni fa. Nei periodi di lavoro più scarso, vado a Lungro dove collaboro attivamente per l'azienda di famiglia, io ed Eugenio ci occupiamo di logistica". Sei praticamente coinvolto da sempre in una realtà imprenditoriale. Cosa hai imparato? "Ho sempre partecipato ai lavori in azienda, dalla raccolta delle olive alla potatura, al controllo durante la produzione dei formaggi, e mi sono reso conto che, a dispetto del voto di laurea, ciò che conta è la pratica. E' importante che i ragazzi, già durante il Corso di Laurea, comincino a lavorare, ad inserirsi almeno in una realtà aziendale, perché è lì che si impara davvero. E poi, a poco serve il curriculum se non si ha esperienza e voglia di fare!".

(Ma. Es.)



• Massimo Bufano

LA FESTA

Degustazioni, cabaret e musica

A chiusura della tre giorni, la Facoltà si è riconfermata sede di aggregazione per i tanti studenti che hanno affollato l'area della Pallacorda, all'interno del Parco Gussone, e che hanno partecipato ad una festa con musica dal vivo, dj, spettacoli di cabaret e degustazione di prodotti tipici. Il tutto organizzato dalla rappresentanza studentesca: **Elena Del Gaudio, Giuseppe Ascione, Ivan Farina, Raffaele Ciardiello e Rosario Mare**. "La festa è andata al di là delle nostre aspettative - ha detto Elena Del Gaudio - vista la presenza di circa 500 persone, provenienti anche da altri Atenei e Facoltà come Ingegneria, Psicologia, Giurisprudenza...anche se devo ammettere che è stato abbastanza faticoso organizzare l'evento. Il Preside ci ha appoggiato e ci ha assicurato un servizio di sicurezza per tutta la serata".

A partire dalle 19:00, degustazione di prodotti tipici: dal peperoncino calabrese al miele, olio e formaggi grazie all'organizzazione di stand di varie aziende della zona, tra cui alcune fondate da ex studenti di Agraria. A seguire, lo spettacolo di cabaret di **Paolo Neroni**, del personale tecnico amministrativo della Facoltà che ha riscosso molto successo. Quattro i gruppi musicali che si sono avvicinati sul palco: **Carmine Torchia featuring Emilio Di Stasio, Ombranova, Mascina, Vottafuoco e Dj Asp**. "Nonostante qualche problema tecnico, dovuto al service procuratoci dal Comune di Portici, la manifestazione musicale è comunque riuscita grazie all'impegno di **Emilio Di Stasio** che si è occupato della gestione dei gruppi. Siamo riusciti nel nostro intento di creare un momento di aggregazione che unisse istituzioni cittadine e universitarie, aziende e studenti e speriamo che il prossimo anno ci sia l'interesse di un numero sempre maggiore di studenti nel continuare questa tradizione, ovviamente col nostro aiuto", commenta Elena.

**CUS
Napoli**

**L'UNIVERSITÀ
DELLO SPORT**

**Veduta aerea degli Impianti
Sportivi Universitari del CUS NAPOLI**

Abbiamo realizzato una città dello sport e del tempo libero all'interno di una grande metropoli all'insegna della sicurezza, dell'igiene e della salute.

NUOTO, ACQUAGYM, HYDROSPIN, FITNESS, AEROBICA, BODY BUILDING, FIT BOXE, SPRING, ENERGIE, BODY PUMP, PILATES, TOTAL BODY, PERSONAL TRAINING, TENNIS, GOLF, CALCIO, CALCETTO, GINNASTICA A CORPO LIBERO, YOGA, JUDO, NUTRIZIONISTA, ATLETICA LEGGERA, LOTTA, TAEKWONDO, PALLAVOLO, PALLACANESTRO, SCHERMA, TRATTAMENTI DEL CORPO, SAUNE, SOLARIUM, CAMPUS ESTIVI ED INVERNALI E TANTE ALTRE ATTIVITÀ SPORTIVE E RICREATIVE.

INFORMAZIONI: Via Campegna 267 - 80124 Napoli
Tel. 081 7621295 - Fax 081 19362277
www.cusnapoli.org - cusnapoli@cusnapoli.org

AMPI PARCHEGGI CUSTODITI E GRATUITI

SOCIOLOGIA. Più sedi, orari scomodi ed aule affollate per le lezioni del primo anno

Su e giù per via Mezzocannone

A partire da quest'anno accademico, i corsi del primo anno di Sociologia non si svolgono nella sede propria della Facoltà, in vico Monte di Pietà. Le matricole si spostano tra diverse sedi, fortunatamente tutte in via Mezzocannone: al civico 2 per le aule ex Fisica ed ex Chimica, al civico 16 per le aule CO1 e CO2 e all'ex Cinema Astra.

Alle 10:30 di martedì 13 ottobre, l'atrio antistante il cinema Astra brulica di matricole che attendono l'inizio della lezione di Sociologia, tenuta dalla prof.ssa Antonella Spanò. "L'orario è troppo serrato – si lamentano **Alessia e Agnese**, diciannovenni di Napoli – Stamattina, abbiamo cominciato alle 9:00 con la lezione di Etica e Bioetica. Poi subito dopo c'è Sociologia. Non c'è neanche un intervallo per spostarsi da una sede all'altra. Inoltre, la lezione di Etica va seguita fino alla fine perché la prof.ssa D'Antuono fa l'appello". "Prende le presenze – spiega Agnese – perché per partecipare alla prova intercorso, al massimo si può essere assenti due o tre volte. Oggi, abbiamo finito prima perché non funzionavano i microfoni". "Ci siamo iscritte a Sociologia – raccontano entrambe – perché non abbiamo superato i test d'ingresso a Psicologia. Quindi abbiamo pensato che qui si studiano materie affini. L'anno prossimo, ritenteremo i test... magari ci convalidano anche qualche esame sostenuto a Sociologia". "Le aule sono sempre affollate – dice **Valentina**, originaria di Pompei – io sto venendo giusto per capire come funziona, quali sono i testi da studiare e altre notizie. Poi sicuramente non seguirò tutti i corsi, magari selezionerò le lezioni che più mi interessano. Penso che, per gli esami orali, sia inutile seguire le lezioni, soprattutto per chi, come me, è pendolare". Di opinione diversa, **Alessandro**, di Torre del Greco, ex studente di Giurisprudenza al Federico II che sogna di diventare criminologo. "Sociologia è, a mio avviso, un percorso di studi flessibile che ti permette di avere vari sbocchi lavorativi – afferma – Cambiare sede per seguire le lezioni non mi pesa affatto, sono tutte vicine. Ricordo che al primo anno di Giurisprudenza, per trovare posto, dovevo arrivare due ore prima dell'inizio dei corsi!". Quando gli chiediamo qual è stata la motivazione che l'ha indotto a cambiare percorso di studi, ci risponde: "Giurisprudenza è una Facoltà che non ti mette a tuo agio. C'è un gran numero di iscritti e quindi i docenti sono molto selettivi. E' lì che ho perso un po' la motivazione". Secondo **Chiara**, studentessa di Culture digitali appassionata di Informatica, e **Anna**, di Sociologia, "i corsi sono interessanti, anche se c'è qualche problema organizzativo. Per esempio, il giovedì, si accavallano le lezioni di Inglese e Teorie e Metodi della Psicologia sociale, che sono entrambe dalle 9:00 alle 11:00". La lezione di Sociologia della prof.ssa **Antonella Spanò** è molto partecipativa. La docente organizza una scaletta in cui indica, attraverso una terminologia chiave, quali saranno gli argomenti che tratterà. Spiega passo passo, pone quesiti alla platea spalata sulle poltrone dell'Astra, dà spazio alle domande. "Questi stu-

denti – ci dice – hanno bisogno di enorme attenzione, devono avere la sensazione di essere guidati per mano in quanto ognuno ha una percezione diversa della propria inadeguatezza...". Dunque, cosa andrebbe fatto per aiutare le matricole e consentire che comincino col piede giusto? "Prima di tutto, **le lezioni andrebbero svolte in aule con al massimo cinquanta persone**, anche perché i ragazzi escono dalle superiori in condizioni diverse sia sotto l'aspetto delle competenze acquisite sia riguardo la metodologia di studio adottata. Personalmente, **penso che il primo anno dovrebbe essere più leggero, ci si dovrebbe concentrare di più su attività di recupero e metodo di studi**. Insomma, un'organizzazione che non carichi troppo lo studente al primo anno, ma nei rimanenti due anni della triennale".

Ragone: "conviene laurearsi bene"

Se all'Astra riescono ad accomodarsi tutti gli studenti (seguono coloro il cui cognome rientra nell'intervallo M-Z), diversa è la situazione per coloro (con cognome dalla A alla L) che seguono il corso di Sociologia con il prof. **Gerardo Ragone**, nell'aula CO1 di via Mezzocannone, dalle 13 alle 15. "Un orario così scomodo per un esame fondamentale...". dicono **Marco e Giuseppina**, entrambi di Portici, che hanno acquistato snack vari e bibite dai distributori all'interno della Facoltà, sostitutivi del pasto. Alle 12:30, l'aula è già piena. "Ma a che ora dobbiamo venire per trovare posto? Alle 12:00?", si lamenta **Pamela**, alla sua prima lezione di Sociologia. Un gruppo di ragazzi, armati di sedie, dicono scherzando "ce le siamo portate da casa". In realtà, le prendono da un'aula accanto. Qualcuno è venuto solo per informarsi sui libri di testo da studiare, poi "si può studiare anche a casa", affermano. Sembra, però, che il prof. Ragone la pensi in tutt'altra maniera. "Gli esami fondamentali non a caso si chiamano così, – afferma Ragone – servono a dare allo studente una formazione di base, è necessario quindi seguirli con attenzione. E poi, attraverso le lezioni, è facile capire quelli che saranno gli argomenti di studio dei prossimi anni". Un consiglio spassionato ai ragazzi: "Convieni laurearsi bene! Oggi l'Università o si fa bene o è inutile, al contrario di prima. Mi spiego: ciò che serve non è la laurea intesa in senso stretto, quanto le competenze acquisite in un determinato settore. La laurea con votazione modesta serve solo a chi già lavora, e questo vale ancor più nelle facoltà umanistiche: **un sociologo mediocre avrà scarsa probabilità di inserirsi nel mercato del lavoro, al contrario, per esempio, di un medico medio, il quale magari non farà carriera ma comunque troverà lavoro**". Dopo le due ore di Sociologia, arriva, sempre per le matricole A-L, la lezione di Metodologia della ricerca sociale. Molti studenti, stanchi, consumano un pasto frugale nell'atrio, in piedi. "I primi giorni sono molto stancanti –



• Cinema Astra
(foto di C. Hermann)

affermano **Emanuela e Carlo**, che hanno deciso, per ora, di seguire tutti i corsi – veniamo tutti i giorni per capire un po' come funziona, dalle prossime settimane, però, cominceremo a selezionare i corsi da seguire, anche perché non si trova posto, l'aula è affollata, si muore di caldo". E sull'evidente affollamento delle aule, è d'accordo anche la prof.ssa **Dora Gambardella**, docente di Metodologia della ricerca sociale. "Gli spazi di cui dispone la Facoltà sono inadatti a contenere il numero di iscritti a Sociologia, faccio lezione scrivendo su una lavagna che non si vede da venti metri di

distanza... quando, poi, i ragazzi dovrebbero sviluppare una modalità di allenamento allo studio che non andrebbe persa nel corso dei tre anni". Un incoraggiamento agli studenti di primo anno da chi matricola è già stato. "Sociologia è una Facoltà dove si trattano argomenti attuali, i corsi sono davvero belli – dicono **Mirko e Dario**, i quali hanno scelto Sociologia perché vogliono diventare giornalisti. Vale la pena seguire anche perché, in questo modo, si riescono ad affrontare meglio gli esami e poi si ha modo di socializzare con tante persone...".

Maddalena Esposito

Festival Universitario di Cortometraggi, lavori entro il 10 novembre

Una vetrina per giovani videomakers che avranno la possibilità di realizzare le proprie idee, esprimere le proprie emozioni con i moderni mezzi tecnici della cinematografia, producendo film, documentari e corti. Ed anche un'occasione per confrontarsi con i protagonisti del cinema. Ha questo spirito il Festival Nazionale Universitario di Cortometraggi, giunto alla sua decima edizione, promosso dalle associazioni Tempi Nuovi e Confederazione degli Studenti, con il patrocinio delle Università Federico II e Parthenope e dell'A.D.I.S.U.

"Lavori in Corto... da grande sarò un film", quest'anno si avvarrà della collaborazione della Scuola di Cinema di Roma.

I partecipanti al concorso – età compresa tra i 16 ed i 40 anni – dovranno raccontare storie attraverso i cortometraggi. Una giuria di esperti terrà conto, nel criterio di valutazione, soprattutto dell'idea e di come essa viene raccontata e selezionerà 10 corti che andranno in finale. I lavori prescelti saranno proiettati nell'ambito di una serata evento organizzata presso l'aula Magna della Università Parthenope, in via Acton, alla presenza di una giuria formata da personaggi illustri del mondo dello spettacolo e da una giuria popolare formata da studenti. Nelle precedenti edizioni la manifestazione ha avuto ospiti dirigenti, produttori, registi e attori – tanto per fare qualche nome Francesco Nuti, Paolo Sorrentino, Violante Placido, Claudio Santamaria, Sabrina Impacciatore, Alberto Rossi, Gianni Ferreri, Adele Pandolfi, Sergio Assisi, Chiara Caselli, Umberto Massa, Giorgio Pasotti, Alessandro Preziosi, Serena Autieri, Agnese Nano, Enzo Cannavale –.

I lavori – cortometraggi, documentari, spot, videoclip –, durata massima 10 minuti, tema libero, devono pervenire entro il 10 novembre a Scuola di Cinema di Roma, sede di Napoli, via Toledo 389, 80134 Napoli.

Per informazioni e per comunicare con l'organizzazione: indirizzo mail: lavorincorto@hotmail.it; tel. 081/5511242 Scuola di Cinema di Roma sede di Napoli (dalle ore 15,00 alle 20,00); tel. 338/3748195 (Aldo); tel. 339/6890139 (Roberta)..

Stage, offerte di lavoro ma anche seminari generalisti su come scrivere un curriculum o affrontare un colloquio di lavoro

Uno sportello di job placement a LETTERE

“Un ufficio di orientamento in uscita è di grande importanza in una Facoltà come questa, in cui ci sono maggiori difficoltà rispetto ad Economia o Ingegneria, dove gli studenti spesso si ‘autocollocano’ sul mercato del lavoro”, spiega il prof. Stefano Consiglio, responsabile del nuovo sportello di job placement della Facoltà di Lettere. “I normali uffici di placement funzionano sulla base della domanda, mentre questo parte dalle esigenze degli studenti. La nostra ambizione è quella di non limitarci a fornire un servizio informativo, ma diventare col tempo una vera e propria cerniera tra l'università e il lavoro”. Per ora lo sportello, essendo partito da poco, si limita a fornire un buon servizio informativo sulle offerte di formazione e occupazione disponibili per gli studenti, ricercate su banche dati o tramite contatti diretti con le aziende: dai master ai seminari, dai corsi di formazione agli stages e alle vere e proprie offerte di lavoro. Tutte opportunità ben visibili sulla bacheca colo-

rata nel cortile della sede di Porta di Massa, appena fuori l'ufficio di orientamento al piano terra. Contemporaneamente, continua il prof. Consiglio, lo sportello sta avviando una serie di contatti diretti con aziende e istituzioni: “ma è un lavoro che va fatto in maniera personalizzata per ogni Corso di Laurea, perché all'interno della Facoltà ci sono esigenze che si differenziano di molto l'una dall'altra - certo i percorsi lavorativi che corrispondono alla laurea in Beni Culturali non sono gli stessi di quella in Scienze del Servizio Sociale”. Contatti diretti che dipenderanno quindi anche dall'interesse dei singoli Presidenti di Corso di Laurea. A Beni Culturali, a cui afferisce direttamente il prof. Consiglio, l'esperimento è già partito. Da metà ottobre sono infatti iniziati gli incontri, a cadenza bisettimanale, con esponenti del campo lavorativo inerente al corso di studi, al quale vengono poste generalmente tre domande: qual è stato il suo percorso formativo e professionale; quali



• IL PROF. CONSIGLIO

sono i principali ruoli lavorativi nella sua azienda attinenti con il corso di studi (in questo caso sempre Beni Culturali); come reclutano e selezionano il personale. Un servizio che sembra essere stato apprezzato dagli studenti del Corso, e che potrebbe portare i loro colleghi di altri Corsi a fare pressione sui propri docenti per organizzarne altri equi-

valenti. E sicuramente per lavorare a pieno regime lo sportello dovrebbe avere anche un numero maggiore di personale dedicato – oltre ai docenti, le attività dello sportello si basano infatti sulla sola collaborazione dei tirocinanti dello stesso corso di Beni Culturali. Ma intanto lo sportello ha già fatto partire una serie di **seminari più generalisti**, aperti a tutti e che hanno trovato subito grande riscontro - incontri monotematici su problemi comuni a chiunque si trovi ad affrontare per la prima volta contesti lavorativi: **come comporre un curriculum, come affrontare un colloquio di lavoro, imparare a distinguere le caratteristiche dei vari contratti di collaborazione**. Gli incontri, promossi in collaborazione con il servizio europeo di job placement, Eures, prevedono un massimo di 25 partecipanti, e possono essere organizzati ogni volta che si raggiunga una richiesta da parte di un numero sufficiente di partecipanti – finora ci sono state prenotazioni sufficienti ad organizzare già tre incontri. E' importante che gli studenti, sottolinea il prof. Consiglio, considerino che **il servizio non è rivolto ai soli laureati**, anzi è pensato soprattutto come **orientamento in itinere per gli studenti ancora in corso**: *“meglio cominciare a capire prima della laurea come si fa un curriculum e come colmare le proprie debolezze, per non trovarsi spaesati dopo e dover cominciare tutto da capo”*.

Viola Sarnelli

Una due giorni organizzata dall'Associazione studentesca Vet in progress

A Veterinaria si studiano anche gli animali esotici

Per Ismaele, l'io narrante di Moby Dick, il capodoglio era buono e maligno, splendido ed orribile, vulnerabile ed immortale. Achab, il capitano, lo reputava l'incarnazione stessa del male. A padre Mapple quell'enorme cetaceo appariva come uno strumento di Dio, che tramite esso dispensava premi e castighi.

Dalle pagine del romanzo di Herman Melville riecheggia il senso di sacro che caratterizza l'incontro dell'uomo con i grandi abitanti degli abissi. Protagonisti, il 15 ottobre, del convegno promosso alla Facoltà di Veterinaria dall'associazione studentesca Vet in progress.

Paolo De Girolamo, Nicola Maio, Bruno Cozzi, Alessandro Bortolotto ed Enrico Guglielmi hanno raccontato agli studenti i segreti del mondo dei cetacei, il comportamento di questi animali, le patologie delle quali soffrono, l'anatomia che li caratterizza. *“Sono animali”*, ha detto tra l'altro il professore Cozzi, che insegna all'Università degli studi di Padova ed è uno tra i maggiori esperti italiani di cetacei, *“che non stanno mai fermi. Se perdono la forza di muovere la muscolatura dorsale, affondano”*. Ha aggiunto: *“hanno una cavità addominale molto piccola e una muscolatura ricchissima di mioglobina. La deposizione dei sali di calcio nelle ossa aumenta con l'età ed è un indicatore dell'anzianità dell'animale”*. Sono campioni di apnea, i cetacei. Gli zifidi, per esempio, meglio conosciuti come balene con il becco, riescono a scendere fino a 1400 metri di profondità e ci restano anche 40 minuti. I tursiopi solitamente cacciano a 50 metri sotto il livello della superficie marina,

ma, in caso di necessità, possono raggiungere anche i 500 metri di profondità.

Il 16 ottobre la manifestazione promossa da Vet in progress è proseguita con gli interventi di esperti in materia di rettili. Le tartarughe di mare, in primis, per tutelare le quali, a Napoli, opera da tempo un centro di recupero e cura gestito dalla stazione zoologica Dohrn ed affidato alla biologa **Flegra Bentivegna**.

Soddisfatto della partecipazione, **Davide Mancuso**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Ateneo,

uno dei ragazzi di Vet in progress i quali hanno organizzato l'iniziativa, attingendo ad un finanziamento dell'università. *“Sono stati due giorni estremamente interessanti – dice. Era da tempo che pensavamo a promuovere un incontro come questo, che va nella direzione già indicata dalla riforma dell'ordinamento didattico. Fino all'anno scorso in esso non era previsto lo studio degli animali esotici e non convenzionali. Da circa 4 mesi è cambiato e c'è un corso al quinto anno”*. Opportunamente, secondo il Preside della Facoltà,

prof. **Luigi Zicarelli**. *“Oggi la professione del veterinario richiede di confrontarsi con nuove attività e nuove competenze. Approfondire lo studio di animali come i delfini, per esempio, consente poi di proporsi ad una serie di istituti, dai delfinari a quelli che operano nel campo della ricerca, fino agli acquari. La professione muta in fretta e non è più come in passato, quando chi conseguiva la laurea in Veterinaria necessariamente apriva uno studio dedicato alla cura dei piccoli animali domestici”*.

Fabrizio Geremicca

Due giorni a settimana per gli studenti di terzo e quarto anno dedicati all'attività pratica

Due giorni a settimana senza corsi, da dedicare esclusivamente all'attività pratica negli allevamenti o nell'ospedale veterinario della Asl al Frullone. E' la novità del nuovo anno accademico a Veterinaria. *“Gli studenti del terzo e del quarto anno”*, dice il prof. Francesco Lamagna, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea, *“usufruiscono di più tempo da dedicare alla formazione a contatto con i pazienti. Oltre alle convenzioni con gli allevamenti della Campania, che non sono una novità, da quest'anno partiamo con la convenzione stipulata con l'Ospedale veterinario della Asl Napoli 1. E' una struttura che collabora con la Facoltà. I nostri specialisti offrono le proprie competenze per curare i cani che sono ricoverati nell'ospedale. I nostri studenti potranno a breve assistere agli interventi, partecipare alle terapie, ovviamente con la supervisione dei veterinari, verificare dal vivo come si imposta la cura di un animale”*.

Nel corso dell'anno, ciascuno studente del terzo e del quarto anno dovrebbe partecipare ad almeno **15 o 20 uscite sul campo**. Questi, almeno, sono i progetti. *“Per realizzarli al meglio”*, prosegue il prof. Lamagna, *“abbiamo già da tempo sollecitato l'Ateneo a finanziare l'acquisto di un furgoncino da 8-10 posti, per condurre gli studenti nelle aziende o nell'ospedale Veterinario. Il Rettore Guido Trombetti ha mostrato sensibilità, aspettiamo fiduciosi che arrivino i contributi dell'Ateneo”*. Aggiunge il docente: *“il problema è far capire all'Università Federico II che le esigenze di una Facoltà di Veterinaria qualitativamente decente richiedono investimenti. Veterinaria li restituirà sotto forma di qualità della didattica e di prestigio nella ricerca scientifica. In attesa della nuova sede a Monteruscello, per la quale occorreranno ancora un bel po' di anni, è nostro dovere cercare le risorse adeguate a garantire agli studenti una formazione moderna e competitiva, in Italia come in Europa”*. Quella che, secondo il rapporto stilato alcuni anni fa dagli ispettori dell'Unione europea, Veterinaria della Federico II non era in grado di offrire, mancando laboratori adeguati e opportunità di attività pratica a contatto con i pazienti.

(Fa.Ge.)

Incontri di orientamento al lavoro dell'Aiesec

La laurea non basta più: per trovare lavoro occorre irrobustire il curriculum

Periodo di lavoro intenso per i ragazzi dell'Associazione AIESEC. Mercoledì 14 e venerdì 24 ottobre hanno organizzato due incontri di orientamento con studenti ed esponenti del mondo lavorativo. Due occasioni per presentare le opportunità del mondo del lavoro e le attività dell'Associazione che rappresenta una rete internazionale di 1.100 università nel mondo, con 21 Comitati nazionali, due dei quali a Napoli. Scopo dichiarato, consentire ai suoi membri di vivere delle esperienze esterne all'Università, sviluppando, presso le aziende consorziate, progetti dalla forte vocazione internazionale. Gli scambi tra Comitati di altri Paesi sono, infatti, parte fondamentale delle attività. **“La laurea da sola non basta più. Occorre avere anche delle esperienze e la nostra Associazione può dare a ragazzi di vent'anni l'opportunità di confrontarsi con il mondo del lavoro in un contesto internazionale”**, dice il Presidente dell'Associazione **Luigi Cecere**. L'incontro del 14 si è svolto in collaborazione con **Massimo Esposito** e **Stefania Freda** di STOA, la Scuola di Alta Formazione di Ercolano, che hanno illustrato le opportunità di formazione al termine degli studi. Testimonial d'eccezione **Biagio Quattrocchi**, ex allievo della Facoltà, che tre anni fa si è iscritto al Master internazionale in Sviluppo Locale, arrivato quest'anno alla sedicesima edizione. Racconta: *“non sono stato uno studente modello, ho trascorso sette anni all'Università prima di laurearmi con una tesi dell'ambito della Politica Economica. Dopo la laurea ho inviato un bel po' di curriculum in giro e ho fatto un'esperienza di sei mesi con Sviluppo Italia. La scelta del Master è maturata perché sentivo il bisogno di approfondire i temi dello sviluppo del territorio”*. **Oggi lavora a Roma presso un istituto che fa ricerche economiche** su commessa di enti pubblici e gli strumenti appresi durante il Master si sono rivelati utili. *“Spesso le persone si affidano ad un programma che soddisfa le loro aspirazioni ma devono rendersi anche flessibili e nel tempo esce fuori la loro vera attitudine”*, dice Stefania Freda. *“Il lavoro che cambia richiede interessi ed energie. Le aziende valutano la persona, per questo bisogna irrobustire il curriculum. Il titolo di studio conta in parte, alle aziende interessate voi come persone, perciò valutano le esperienze che avete maturato”*, sottolinea Massimiliano Esposito.

Specialistica o Master?

Le domande della platea non si fanno attendere.

“Ti sei mai sentito abbandonato dall'Università?”, domanda un ragazzo a Biagio. *“È una cosa naturale, questo non deve spaventare. Da questa situazione dovete tirare fuori, con un minimo di ricerca su voi stessi, le energie per capire cosa vi interessa”*.

“Conviene sostituire la Speciali-

stica con un Master?”, domanda un altro ragazzo. *“Se si ritiene che è necessario acquisire conoscenze che incanalino verso una professione, allora quella è una scelta coraggiosa. Il disorientamento prende anche chi ha già fatto il Master, ma il sistema sta ulteriormente cambiando”*, risponde Freda.

L'errore più frequente e pericoloso che si possa commettere è pensare che la formazione universitaria sia insufficiente perché poco pratica. Come ripetono più volte tutti e tre gli ospiti, **“l'Università deve dare conoscenze, che servono per gestire l'imprevisto. Perché quando si incontrano i problemi, allora quello che abbiamo studiato torna utile”**.

“Ci sono tanti Master anche all'Università. Come bisogna scegliere?”. *“Diffidate da quelli troppo specialistici, perché il mondo cambia in fretta”*.

“Il voto di laurea conta?”, domanda uno studente. *“Vale come dato d'ingresso, ma non è discriminante”* (Freda).

Andrea De Cristofaro e **Michele Colangelo** sono due studenti triennali di Economia Aziendale che già hanno delle esperienze in linea con quanto sottolineato durante gli incontri. *“La mia paura più grande è quella di non trovare lavoro. A me piace la*



finanza e spero di immettermi in questo settore. L'Università italiana sicuramente non facilita l'inserimento. Studiamo dai libri e non abbiamo esperienze pratiche. Una mia amica ne è la prova: è disoccupata da luglio e pur avendo 110 alla Specialistica e un Master in Finanza, non riesce a trovare lavoro perché durante gli anni universitari ha solo studiato”, dice Andrea. *“L'Economia è molto vasta, non hai conoscenze specifiche, però lavori in più campi. Il problema è che noi siamo legati a concezioni manageriali vecchie. Mio padre fa il consulente e mi ha detto che un sistema di programmazione che io ritenevo innovativo era stato abbandonato negli anni '70,*

perché non dava alcun risultato. Gli economisti tentano di ridurre ai minimi termini una realtà complessa, che potrà essere analizzata solo tra vent'anni. Però non sono nemmeno preoccupato. Il lavoro non deve essere per forza a casa nostra. Sono stato in Ungheria quest'estate, perché l'Est europeo mi interessa molto, e senza laurea ho avuto diverse offerte di lavoro. Il percorso personale conta. A me piacerebbe fare consulenza, ma non con mio padre”.

All'incontro del 24 ottobre alle ore 12.00 sempre a Monte Sant'Angelo i parteciperà, in qualità di testimonial, un'ex socia dell'AIESEC, **Maria Rosaria Rispo**, oggi dipendente della Deutsche Bank. Venticinque anni, in Associazione si è occupata di finanza e progetti internazionali. Dopo la laurea, ha frequentato un Master. Oggi lavora allo sportello della sede di Frattamaggiore della banca tedesca. *“Il mondo del lavoro sta cambiando, il lavoro allo sportello non è più come un tempo; presto lo sportello non ci sarà nemmeno più. Per gestire questo tipo di attività servono capacità relazionali e manageriali”*. Anche lei è dell'avviso che il solo studio non basta. *“Bisogna fare esperienza e imparare a sviluppare le proprie capacità”*.

Simona Pasquale

Un regolamento per il funzionamento del Consiglio degli Studenti di Facoltà

Un'iniziativa di assoluta

novità dei rappresentanti degli studenti di Economia: hanno redatto e consegnato alla presidenza di Facoltà un regolamento articolato in quindici articoli, suddivisi in tre sezioni - organi di consiglio, adunanze e votazioni -.

“Lo abbiamo realizzato per quelli che verranno dopo di noi, in modo che non incontrino le nostre stesse difficoltà” spiega **Stefano Piccirillo**, presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà.

Il regolamento stabilisce che una grossa parte delle attività, venga gestita o è sotto la diretta responsabilità del presidente,

il quale convoca e modera il Consiglio e ne fissa l'ordine del giorno. Nomina anche le altre cariche - vicepresidente, segretario e rappresentante al Polo -,

in questo caso dopo aver ascoltato il parlamentino. L'elezione al massimo in tre votazioni: per la prima occorre la maggioranza assoluta degli aventi diritto, per la seconda la maggioranza dei presenti; in caso di terza votazione, vanno al ballottaggio i due candidati che, nella precedente votazione, hanno ottenuto il maggior numero di voti - in caso di parità, vince il più anziano -.

Il presidente è responsabile delle strutture assegnate alla rappresentanza studentesca e può istituire delle commissioni, composte da un numero di membri che oscilla fra 3 e 5, per produrre proposte su specifiche tematiche. Resta in carica fino alla scadenza naturale del mandato, oppure fino a che il Consiglio non ne deliberi la destituzione per sfiducia, sottoscritta dai 2/3 dei consiglieri e presentata al Preside, che convoca il



Consiglio per il voto di sfiducia.

Toccherà poi al decano indire nuove elezioni. Tutte le votazioni relative alle cariche si svolgono a scrutinio segreto.

In caso di assenza, o indisposizione, sarà il vicepresidente a fare le veci del presidente e toccherà sempre a lui sostituire un presidente che abbandona l'incarico perché si laurea o lascia gli studi, restando in carica fino alla scadenza del mandato. E' possibile, su richiesta di minimo 5 consiglieri, proporre al presidente la costituzione di una commissione straordinaria di durata pre-stabilita. I consigli vengono

convocati almeno sette giorni prima e sono a porte aperte. In prima convocazione, il numero legale è dato dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto e in seconda, dai 2/5 di questi; non rientrano nel computo gli assenti giustificati. Ogni consigliere può presentare una mozione, proposte e formulare interrogazioni scritte su tutto quello che attiene la vita del Consiglio, cui il presidente è tenuto a rispondere durante la prima assemblea utile. Le votazioni relative e proposte e mozioni, sono palesi. Il quorum necessario per le deliberazioni è dato dalla maggioranza assoluta dei presenti. Viene istituito anche un garante del regolamento. Il suo giudizio è inappellabile e deve essere espresso entro trenta giorni dalla data di un eventuale ricorso. Il regolamento può essere modificato con votazione palese dei 2/3 degli aventi diritto. Tutti i verbali approvati saranno consultabili ed il presidente stabilirà le modalità di consultazione.

Lingua Cinese I: protesta un gruppo di studenti della Facoltà di Lettere. E lo fa inviando una lettera aperta alla Preside **Amneris Roselli** e per conoscenza al Rettore **Lida Viganoni**, al Direttore del Dipartimento di Studi Asiatici, **Francesco Sferra**, e al Consiglio degli Studenti.

La denuncia riguarda l'esame di Lingua Cinese I con la prof.ssa **Maria Rosaria Gianninoto**, tenuto il 10 settembre, e svoltosi con un'altra docente, la prof.ssa **Maria Cristina Pisciotta**. I testi per la prova d'esame si legge nella lettera "sono stati redatti e somministrati agli studenti dalla prof.ssa Pisciotta, titolare della cattedra di Letteratura Cinese, che, immediatamente dopo l'inizio della prova, si è allontanata dall'aula, parimenti a quanto ha fatto il collaboratore linguistico sig. **Ren Xiaomeng**, pur presente all'appello. Sono rimaste in aula la dott.ssa **Melinda Pirazzoli** e la collaboratrice linguistica sig.ra **Xie Yi**". Alcuni argomenti grammaticali e linguistici –ad esempio ideogrammi, traduzione di strutture sintattiche–, sottolineano gli studenti, non sono stati trattati nel programma della prof.ssa Gianninoto. Gli studenti hanno fatto presente il problema in sede d'esame, la docente titolare del corso è stata raggiunta telefoni-

Lingua Cinese I, esame con un docente ed un programma diverso: la protesta degli studenti

camente e gli argomenti in questione sono stati annullati o modificati.

A questo punto gli studenti chiedono se la procedura sia corretta e "quali garanzie" hanno "sulla trasparenza delle verifiche cui siamo sottoposti, visto che non sempre ci viene agevolata la possibilità di visionare le stesse".

Le lettere sono state presentate dai

rappresentanti degli studenti all'attenzione del Rettore e sarà discussa nel prossimo Senato Accademico. "Anche se in questo periodo c'è molto fermento e l'attenzione è catalizzata da altre circostanze, abbiamo chiesto che questa lettera venisse inserita nell'ordine del giorno del prossimo Senato, perché la questione è importante", spiega

Giuseppe Cozzolino, rappresentante degli studenti. I suoi colleghi "non lamentano tanto la votazione finale che può essere stata più o meno influenzata dalla procedura scorretta con cui si è svolta la prova, ma il fatto stesso che ciò sia potuto avvenire: che si siano trovati a sostenere un esame con un'altra docente e con un altro programma".

La questione non è passata inosservata, anche se resta un gran riserbo su tutta la faccenda. La preside Roselli, da noi contattata, assicura: "me ne sto occupando. Ho ricevuto gli studenti ed entro qualche giorno avranno le loro risposte".

Valentina Orellana

Rassegna cinematografica sul cinema tibetano

'Ciak sul cinema tibetano': è il titolo della rassegna cinematografica promossa da ASIA Onlus in collaborazione con l'Università L'Orientale, il Multicinema Modernissimo e Stellafilm che si sta svolgendo mentre andiamo in stampa dal 21 al 26 ottobre. L'iniziativa rappresenta la seconda fase del progetto **'L'impegno delle ONG italiane in Tibet per la salvaguardia delle tradizioni e della cultura del popolo tibetano'** co-finanziato dal Ministero per gli affari esteri italiano.

Il programma della manifestazione si sviluppa attraverso una serie di tavole rotonde – cui hanno dato il loro contributo, tra gli altri, la prof.ssa **Giacomella Orofino**, presidente del Centro di Studi sul Buddismo de L'Orientale, ed il prof. **Valerio Caprara** –, proiezioni cinematografiche di pellicole di registi indiani, cinesi, nepalesi cui sarà possibile assistere fino a domenica 26 presso le sale del cinema Modernissimo.

Gli studenti della Facoltà di Lettere che hanno assistito alle conferenze del 21 e 22 ottobre e redatto una breve dissertazione finale, hanno diritto a due crediti per altre attività.

Inizia l'anno accademico, la parola agli studenti

Inizio dei corsi a L'Orientale: le prime impressioni degli studenti "Nessun problema nuovo, ma non si risolvono neanche quelli vecchi", commenta **Luciana**, iscritta al terzo anno di Scienze Politiche. Alcuni lamentano di trovare aule e bagni non troppo puliti, soprattutto a Palazzo Giusso, e poi il solito problema di doversi spostare frettolosamente fra una sede e l'altra per seguire le lezioni. "All'inizio può essere anche divertente, per un ragazzo appena iscritto, che viene dalla monotonia delle superiori, ma a lungo andare stanca, anche perché bisogna fare tutto di corsa" - spiega **Francesco**, studente di Lingue al primo fuori corso. "Ho iniziato a seguire solo da un paio di giorni, quindi non posso esprimere un parere sull'organizzazione dell'Ateneo, però - sostiene **Annalisa**, primo anno a Lettere - mi sembra migliore rispetto alla situazione descrittami da mia cugina che si è laureata sei anni fa: le aule sono piene, ma se si arriva in orario ci si riesce a sedere tranquillamente e io finora non ho avuto nessun tipo di

difficoltà". Per **Monica** e **Ludovica**, matricole di Lingue, l'inizio della carriera universitaria è stato più che positivo: "abbiamo iniziato a seguire i corsi solo da pochi giorni, ma siamo già riuscite a stringere amicizia; il clima è molto vivace e si possono incontrare molte persone interessanti. E anche i professori ci sembrano simpatici". "Ero un po' spaventata perché non sapevo come sarebbe stato seguire una lezione universitaria - racconta **Chiara**, neo iscritta a Scienze Politiche - Avevo timore di non riuscire a seguire la spiegazione del docente, invece mi sembra abbastanza facile: sto seguendo due corsi e i docenti sono chiari e comprensibili". "Il primo giorno di lezione non riuscivo a trovare l'aula! - confessa **Davide**, primo anno di Scienze Politiche - Ho girato invano per più di venti minuti Palazzo Giusso: sono palazzi antichi e credo ci voglia un po' per iniziare ad orientarmi. Però c'è da dire che già il secondo giorno è andata meglio!". "Ho trovato molto utili gli sportelli di Orientamento che si trovano in tutte le

sedi. - aggiunge **Roberta**, anche lei al primo anno di Scienze Politiche - Il primo giorno, infatti, ho chiesto informazioni sulle aule e sui corsi che mi sono state molto d'aiuto". **Alfredo**, primo anno di Lingue, ha attinto molte notizie in rete: "venendo dalla provincia di Benevento, mi sono prima informato bene su tutti

gli orari, le lezioni e le aule dal sito web, per non perdere tempo una volta arrivato a Napoli". C'è anche chi si meraviglia per l'architettura dei palazzi dell'Orientale: "ho fatto un giro tra le biblioteche e le aule di Palazzo Corigliano e sono rimasta davvero colpita. - racconta **Elena**, studentessa calabrese appena immatricolata - E' un palazzo bellissimo, forse sprecato come sede di un'università. Pensavo di trovare una struttura vecchia e fatiscente, almeno così mi avevano detto alcuni conoscenti, e invece le strutture sono bellissime!".

(Va.Or.)

Seconda Università Corso di formazione su "L'architettura per la salute"

Tra i percorsi formativi post laurea attivati dalla Seconda Università, un corso di formazione permanente su **'L'architettura per la salute'**, organizzato dalle Facoltà di Architettura e Medicina. Il corso si rivolge ai professionisti coinvolti nello sviluppo dei progetti di ristrutturazione o nuova edificazione di edifici da destinare ad attività sanitarie, sia di terapia che di ricerca. Dunque, la partecipazione è aperta a ingegneri, architetti, referenti amministrativi e tecnici, project managers. E' previsto un impegno totale di 340 ore. Nello specifico, 110 ore di aula, 110 ore di didattica concordata individuale, 20 ore di visite guidate e 100 ore per la redazione della relazione finale. Le lezioni, a cadenza settimanale e della durata di un semestre, avranno luogo presso l'aulario della Facoltà di Medicina, a Napoli. Scopo del corso è fornire le conoscenze relative ai principi del processo di progettazione nonché le varie competenze specialistiche che vi afferiscono e che contribuiscono alla definizione del progetto architettonico. "L'architettura per la salute" è alla sua prima edizione – spiega il prof. **Carlo Coppola**, docente di Progettazione architettonica e direttore del corso – e si rivolge a soggetti che siano già coinvolti nell'edilizia sanitaria, anche se stiamo pensando, magari in futuro, di farlo diventare un Master di secondo livello da estendere ai neo-laureati". Il corso si attiverà con un minimo di sedici iscritti e la quota di partecipazione ammonta a 4500 euro. Le domande saranno accettate secondo l'ordine cronologico di arrivo e comunque non oltre il **30 ottobre**. In occasione dell'inizio del corso verrà tenuta una giornata di studi a cui saranno invitati a partecipare il Ministro del Welfare, tutti gli assessori regionali alla Sanità, i direttori generali, amministrativi sanitari e dei servizi tecnici delle aziende locali e nazionali, i rappresentanti delle organizzazioni professionali del settore. Bando integrale e modalità di iscrizione al sito www.unina2.it.



A Giurisprudenza orientamento personalizzato

Per le matricole in difficoltà, corsi compatti di alfabetizzazione giuridica

Tutto si può dire tranne che Giurisprudenza di S. Maria Capua Vetere sia una Facoltà per sedentari. Almeno a giudicare dalle tante iniziative promosse nel mese di ottobre che hanno condotto e condurranno gli studenti in visita presso istituzioni comunitarie, ad importanti convegni e incontri con altre Facoltà di Giurisprudenza. Dal 6 al 13 ottobre, quarantatré studenti sono stati in visita a Bruxelles e poi all'Aja accompagnati dal prof. **Emilio Tucci**, docente di Informatica giuridica; a fine ottobre altri due gruppi in partenza: uno andrà sempre all'Aja con il prof. **Stefano Manacorda**, docente di Diritto penale, l'altro a Malta con il prof. **Carlo Venditti**, docente di Diritto civile; sempre entro ottobre, sarà data la possibilità ad altri ragazzi di partecipare ad un incontro di costituzionalisti ad Alessandria, al quale sarà presente anche il prof. **Lorenzo Chieffi**, Preside della Facoltà; il 30 e 31 ottobre, a Firenze si terrà la nona Conferenza internazionale "Law in the Internet - Free Access - Quality of information - Effectiveness of Right"; a novembre, ci si sposta a Lucerna, in Svizzera, per seguire un percorso sulla Bioetica. Insomma un calendario davvero nutrito, e siamo appena agli inizi del nuovo anno accademico. "Sì, - conferma il prof. Lorenzo Chieffi - stiamo promuovendo molte iniziative del genere e ce ne sono altre in programma".

Intanto, a corsi iniziati ormai da un mese (il 22 settembre è stato il primo giorno di lezione), la Facoltà è fortemente impegnata in un'attività di orientamento in entrata che si concretizza in colloqui individuali. "A partire dall'ultima settimana di settembre e fino al mese di gennaio, - spiega Chieffi - ogni settimana, un gruppo di cinque o sei docenti incontra cinquanta studenti iscritti al primo anno. Attraverso dei colloqui individuali, cerchiamo di capire qual è stata la loro precedente formazione, quali sono le loro letture. Sulla base, poi, delle informazioni raccolte, verranno organizzati corsi compatti di alfabetizzazione giuridica, della durata di una o due settimane, rivolti a coloro che, presumiamo, partano un tantino svantaggiati. Mi è capitato, per esempio, di parlare con ragazzi diplomati presso istituti tecnici aeronautici, che potrebbero avere qualche difficoltà nello studio delle materie e del linguaggio giuridico".

Ad iscrizioni ancora aperte, l'aulario in via Perla, è già affollato, nonostante l'annoso problema dei trasporti per cui arrivare a S. Maria Capua Vetere - per gli studenti originari della provincia di Napoli ma anche quelli del casertano - risulta sempre complicato. "Il numero delle immatricolazioni cresce, seppur continui a sussistere il problema relativo ai trasporti. Purtroppo, la nostra è una regione bloccata, si parlava di una linea metropolitana che avrebbe dovuto collegare Napoli a Capua ma, finora, nulla di fatto. Comunque le aule sono piene e mi aspetto che le iscrizioni salgano ancora di numero visto che siamo in una zona dove si tende ad iscriverci i figli all'Università nell'ultima settimana a disposizione prima della scadenza dei termini".

Maddalena Esposito

43 studenti in visita alle maggiori istituzioni europee



Sette giorni, dal 6 al 13 ottobre, trascorsi tra Bruxelles, Anversa, L'Aia ed Amsterdam, visitando ed entrando in contatto con le maggiori istituzioni europee: l'oggetto dell'ultimo viaggio-studio, finanziato interamente dalla Facoltà di Giurisprudenza della Sun e al quale hanno partecipato 43 studenti più due accompagnatori: i professori **Emilio Tucci**, docente di Informatica del Diritto, e **Carlo Iannello** di Diritto pubblico dell'economia. Il Consiglio dell'Unione Europea, il Parlamento Europeo, la sede della Regione Campania di Bruxelles, il Palazzo della Pace all'Aja, il Tribunale Penale Internazionale, il Tribunale per i Crimini della ex Jugoslavia e la Corte permanente dell'Arbitrato sono stati gli enti presso i quali gli studenti hanno partecipato a briefing tenuti da docenti di fama internazionale. "E' stata - racconta il prof. Tucci - un'esperienza molto bella a livello sia professionale che scientifico, in quanto siamo riusciti a stipulare varie convenzioni per stage che, volendo, potrebbero svolgere i nostri giovani laureati. Logicamente sono tutti accordi presi oralmente, bisogna definire i programmi. I ragazzi sono molto entusiasti perché hanno avuto la possibilità di visitare istituzioni, cosa non consentita a semplici turisti. Penso che questo viaggio abbia aperto loro nuovi orizzonti, abbia mostrato loro che esistono ulteriori professioni che vanno al di là di quelle classiche della giurisprudenza. Parliamo, è sottinteso, sempre di chi si laurea bene...". Secondo **Gimmi Cangiano**, laureando in Giurisprudenza e Presidente uscente del Consiglio degli Studenti, "il risultato più interessante di questo viaggio è stato l'accordo, sancito con tutte le organizzazioni visitate, circa la possibilità di ospitare studenti per stage formativi. Sono pienamente soddisfatto di questa mia ultima iniziativa, anche perché è la prima volta che la Facoltà di Giurisprudenza organizza una visita per così tanti studenti".

Quella dello stage è un'idea che fa gola a tanti studenti. "E' stata un'esperienza molto forma-

tiva - afferma **Mena Roma**, ventidue anni, studentessa all'ultimo anno di Scienze giuridiche - Senza dubbio, la giornata più bella è stata quando siamo stati all'Aja e abbiamo visitato il Tribunale per i crimini della ex Jugoslavia dove un procuratore italiano si occupa delle indagini, il Palazzo della Pace e il Tribunale penale internazionale. E' stato molto bello, anche se faticoso, non abbiamo neanche mangiato per arrivare puntuali a tutti gli appuntamenti fissati. Ogni mattina ci alzavamo alle 6.00... Mi sono resa conto che esistono tante professioni da svolgere all'interno dei Consigli di Amministrazione e mi impegnerò molto affinché possa avere la grande opportunità di svolgere uno stage". Giornate stancanti ma da ripetere. "E' stata un'esperienza molto interessante - dice **Francesco Avenia**, studente all'ultimo anno della Laurea Magistrale in Giurisprudenza - Al Tribunale Penale internazionale c'era il cancelliere italiano, **Silvana Arbia**, a riceverci. Ci ha spiegato chiaramente il funzionamento del Tribunale, che si occupa della risoluzione dei crimini di guerra, dei contrasti di giurisdizione e, attualmente, delle questioni africane". Un altro studente da sempre affascinato dalla carriera diplomatica è **Mario Ventrone**, ventiquattrenne, laureando in Relazioni internazionali. "Ho capito che ho una lunga strada davanti - scherza Mario - Se voglio entrare a far parte dello staff che lavora nelle istituzioni che abbiamo visitato, dovrò sicuramente continuare a studiare anche dopo aver conseguito la laurea. Mi iscriverò alla S.I.O.I. a Napoli, la Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale, e approfondirò lo studio della lingua Inglese e Francese. Spero che la Facoltà di Giurisprudenza continui a promuovere programmi di scambi come questo, perché sono utilissimi per noi ragazzi". Gli ultimi due giorni, prima di fare ritorno in Italia, docenti e studenti hanno visitato i più noti musei e i parchi di Amsterdam.

(Ma.Es.)

Una residenza per gli studenti ad Aversa

L'A.Di.S.U. e la Regione Campania firmano una convenzione per il finanziamento di alloggi agli studenti della Sun. Si tratta di ottanta posti letto che saranno ricavati nella struttura della ex scuola media 'A. Manzoni' di Aversa, grazie ad un finanziamento di 6 milioni di euro che arriva dalle risorse FAS, il Fondo Aree Sottoutilizzate. "Il comune di Aversa - afferma il prof. **Antonio Ruggiero**, Presidente dell'Adisu - ci ha messo a disposizione questa scuola che ha senz'altro bisogno di essere ristrutturata. Al suo interno si prevedono posti letto e spazi per lo studio. Accanto alla ex scuola, c'è una vecchia chiesa, non più utilizzata. Verrà ristrutturata anche quella e al suo interno saranno realizzati spazi multimediali". Riguardo i tempi? "Entro il 31 dicembre si deve aggiudicare la gara di appalto, altrimenti non avremo più i fondi".



Medicina, si fa lezione in un cantiere

Bagni chiusi, martelli pneumatici, assenza di microfoni: le lamentele degli studenti

Ne avevamo parlato circa un anno fa quando, nell'ottobre del 2007, su YouTube, circolava un filmato in cui si vedeva chiaramente il sudiciume che regnava nei bagni, pressappoco inutilizzabili per la violazione delle principali norme igieniche, della Facoltà di Medicina, presso il complesso di S. Andrea delle Dame. Torniamo a parlarne ora, per segnalare che almeno la questione relativa ai servizi igienici sembra sia in fase di risoluzione ma, per capirci di più, sentiamo l'opinione degli studenti che vivono la Facoltà. *"Attualmente, il problema fondamentale – afferma Giuseppe Villaccio, rappresentante degli studenti – è che non disponiamo dei bagni, in quanto sono in corso i lavori di ristrutturazione. Restano aperti solo quelli del Dipartimento di Biologia..."*. I lavori, però, sono fonte di disturbo per coloro che seguono le lezioni al piano terra che, come sottofondo alla spiegazione del docente, hanno il martello pneumatico degli operai che va avanti per l'intera giornata. Se poi ai rumori, si aggiunge anche che si segue la lezione in un'aula più che affollata, ecco che arrivano le giuste lamentele degli studenti. **Nell'aula 'Donatelli'**, al piano terra del cortile di S. Andrea delle Dame, si tengono le lezioni di Farmacologia *"sempre affollatissime, per trovare posto bisogna arrivare almeno mezz'ora prima dell'inizio – riferiscono alcuni studenti – perché l'aula è troppo piccola, e come se non bastasse, si sente il frastuono dei martelli pneumatici degli operai che lavorano alla ristrutturazione dei bagni. Comunque il docente usa il microfono quindi riusciamo a sentire"*. Ci sono però situazioni peggiori: *"nell'aula SP2, al primo piano del complesso di S. Patrizia, mancano sia i microfoni che i computer! E anche lì sono in corso dei lavori per la sistemazione del cortile"*. Qualche disagio per i lavori anche nell'aula studio, sempre al piano terra di S. Andrea delle Dame, dove, dice qualcuno *"è tutto impolverato, forse perché la ditta delle pulizie non lavora più"*.

Soppresso l'appello di dicembre per i fuori corso

Accanto alle difficoltà di ordine strutturale, quelle di carattere didattico. Nell'aula studio è stata organizzata una petizione. *"Sono state raccolte 130 firme in meno di una settimana – ci raccontano gli studenti – le consegneremo al Rettore, prof. Francesco Rossi, al Preside di Medicina, prof. Giovanni Delrio, e al Presidente del Corso di Laurea di Napoli, prof. Bartolomeo Farzati"*. Una raccolta di firme per essere ascoltati su questioni didattiche. *"Quest'anno, ci spiegano – è stato eliminato l'appello d'esame di dicembre per fuori-corso e ripetenti. Non sappiamo il motivo di questa decisione. E c'è da dire che a Medicina ci sono tanti fuori-corso e che, di solito, il calendario di questi appelli straordinari prevedeva gli esami più corposi come Farmacologia, Fisiologia, Neurologia, etc."*. Insomma, un'opportu-

nità in meno per chi è già indietro con lo studio, ma gli studenti sottolineano anche altri aspetti spiacevoli. *"Alla sede di Caserta, - sostengono – sono previsti ben 14 appelli d'esame: 11 ordinari e 3 straordinari. Perché a Napoli dobbiamo essere svantaggiati? A qualsiasi concorso, come per l'assegnazione delle borse di studio dell'Adisu, gli iscritti a Napoli si trovano a competere con gli studenti casertani e ne escono sempre perdenti in questo modo"*. Alcuni riferiscono che hanno già provato a parlare di questa situazione al prof. Farzati, il quale avrebbe detto loro che *"non possiamo dare tanta importanza a tre appelli in più"* e che questo *"è un discorso moralista"*. Altri ancora fanno il confronto tra i servizi offerti dalla Facoltà e le tasse corrisposte

annualmente. *"Paghiamo solo tasse, ma non abbiamo in cambio nessun servizio!"*.

Il Preside: "viviamo in sofferenza ma i cantieri devono procedere"

Abbiamo girato tutte le questioni al prof. **Giovanni Delrio**, Preside della Facoltà. *"Quest'anno, dobbiamo convivere con una grande carenza di aule – concorda Delrio – viviamo in enorme sofferenza, ma purtroppo i cantieri devono procedere, presumo, fino a giugno. In ogni caso, i ragazzi termineranno i corsi a dicembre. Seguono due mesi, gen-*

naio e febbraio, dedicati esclusivamente agli appelli d'esame, per poi riprendere le lezioni a marzo. In quei due mesi, cercheremo di fare in modo che i lavori procedano alacremente. Per ora, è possibile utilizzare i bagni del Dipartimento di Biologia... bisogna un po' pazientare". E riguardo la **carenza di microfoni** a S. Patrizia? *"Lì, c'è stato un intoppo, in quanto la ditta che si occupa della revisione dei microfoni non si decideva a consegnarli. Adesso ci sono sia i microfoni che i computer. D'altra parte, è bene segnalare ciò che non funziona. Dal momento in cui vengo a conoscenza dei fatti, posso intervenire"*. Passiamo alla questione degli appelli d'esame. Delrio sottolinea che **sono previsti dieci appelli per esame**, e che, a partire da quest'anno, **il numero degli appelli sarà uguale per le sedi di Napoli e Caserta**. In ogni caso, la **sessione straordinaria di dicembre** per ripetenti e fuori-corso è stata eliminata. *"A titolo d'esempio, - dice il Preside - l'anno scorso, per la sessione di dicembre, avevamo ricevuto 540 prenotazioni, la maggior parte delle quali tutte di studenti in corso che volevano recuperare qualche esame. Nonostante ciò, il prof. Farzati, Presidente del corso di laurea di Napoli, ha voluto inserire date d'esame nella settimana tra Natale e Capodanno, alle quali si è presenta-*

Una bella iniziativa del prof. Roberto Cotrufo

Cerimonia del tè per gli studenti bravi di Neurologia

Studenti, docenti e tutor del corso integrato sulle Malattie del sistema nervoso sono invitati a partecipare alla cerimonia annuale in onore degli studenti promossi con 30 e lode all'esame di Neurologia, in una delle sessioni del 2008. E' un invito a sorseggiare un tè, promosso e ideato dal prof. **Roberto Cotrufo**, docente di Neurologia presso la Facoltà di Medicina che va avanti da almeno sei anni. *"Lo scopo di questa iniziativa – dice Cotrufo – è premiare il merito e, in questo modo, esaltare gli studenti più bravi. E devo dire che questo invito ha avuto, negli anni, un notevole effetto trainante: prima, i ragazzi che vi partecipavano erano pochi, tant'è vero che il tè veniva offerto in biblioteca. Negli ultimi due anni, invece, ci siamo spostati nella Sala Conferenza della Presidenza, vista la partecipazione massiccia"*. Quest'anno, sono **sessantadue gli studenti eccellenti**. *"Penso che sia un'iniziativa abbastanza gratificante anche per i docenti del corso integrato, i quali vedono l'effetto concreto del loro impegno. E poi, rappresenta il mio modo di pensare alla docenza universitaria, in quanto le mie scelte risultano sempre orientate prima alla gratificazione dello studente e poi a quella dei professori"*. Dopo il tè, che verrà offerto il prossimo **18 dicembre** alle ore 17:00 nei locali della Presidenza, il prof. Cotrufo proporrà alcune sue riflessioni sul tema *"La centralità del medico nel garantire alle persone il diritto alle cure ed al rifiuto delle cure"*.



to un numero davvero esiguo di studenti - una decina più o meno-. Tutto ciò ci ha lasciato l'amaro in bocca, ecco perché quest'anno abbiamo deciso di eliminare questa sessione. In ogni caso, gli studenti avranno possibilità di sostenere gli esami subito dopo l'Epifania".

Fixo: tirocini per laureandi e laureati

Dal 13 ottobre, sono aperte, presso la Seconda Università, le iscrizioni alla banca dati dei candidati ai tirocini formativi e di orientamento, nell'ambito dell'ampia pianificazione tracciata dal programma FIXO (Formazione e Innovazione per l'Occupazione). L'obiettivo di questo progetto è la promozione di tirocini finalizzati allo sviluppo dell'occupazione e al miglioramento dell'occupabilità attraverso un raccordo costante tra i giovani laureati e laureandi presso una delle Facoltà della Sun (possono presentare domanda i laureati da non più di 18 mesi) e le imprese che intendono investire sul capitale umano con alta formazione.

I tirocini avranno una durata complessiva di tre mesi, rinnovabili per altri tre mesi. A favore del tirocinante, è previsto un sussidio mensile di 200 euro lordi, erogato direttamente da Italia Lavoro.

Gli interessati possono inviare la propria candidatura compilando il modulo di iscrizione on-line al sito www.progettofixo.it oppure www.europalavoro.progettofixo.it, o ancora recandosi presso l'Ufficio Attività Studentesche, in Viale Lincoln, 5 a Caserta (il lunedì, il martedì, il giovedì e il venerdì dalle 9:00 alle 12:00 e il mercoledì dalle 14:00 alle 16:00), o presso l'Ufficio di Presidenza della Facoltà di Economia a Capua (al Corso Gran priorato di Malta, 1, il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9:00 alle 15:00 e mercoledì dalle 14.00 alle 16:00). Ricordiamo che l'acquisizione delle candidature procederà fino al 31 dicembre. Per ulteriori informazioni, visitare il sito www.unina2.it.

Il prof. Farzati: "500 prenotazioni, solo 12 esami"

A detta del prof. **Bartolomeo Farzati**, quella di non inserire nel calendario la sessione straordinaria di dicembre *"è stata una scelta di tipo organizzativo. C'è da dire che da due anni, da quando cioè sono Presidente del Corso di laurea, ho dato la possibilità ai ragazzi di sostenere esami a dicembre ma, lo scorso anno, a fronte di più di cinquecento prenotazioni, sono stati sostenuti dodici esami..."*. E riguardo la presunta disparità nel numero degli appelli tra le due sedi del Corso di Laurea, Farzati conclude: *"non so a Caserta quanti appelli ci siano, a Napoli ne abbiamo undici e penso siano più che sufficienti"*.

Maddalena Esposito

L'Ateneo accoglie gli studenti stranieri Erasmus

Maraica ha 22 anni e studia Archeologia Classica. Parla poco italiano ma conta di impararlo nei sei mesi che vivrà in città. Guarda tutto con curiosità, forse l'accoglienza Erasmus "napoletana" è ben lontana dal rigore tedesco. Per niente smarrita, ha voglia di vivere nuove esperienze nella nostra terra così ricca di storia. La giornata dell'accoglienza Erasmus è una festa per tutti, per gli studenti stranieri appena arrivati e per quelli del Suor Orsola Benincasa che hanno concluso ormai l'esperienza. "Questa giornata - spiega la prof.ssa **Giovanna Calabrò**, coordinatore generale Erasmus d'Ateneo, nel corso della manifestazione del 15 ottobre - entra nella tradizione del progetto ed aiuta nello scambio di informazioni. Si hanno le prime dritte, vengono indicati i servizi di Facoltà, le agevolazioni e soprattutto si identifica un tutor che seguirà gli studenti nel loro percorso e nella formulazione del piano di studi". Nell'aula la maggior parte degli studenti proviene dalla Turchia, un flusso che ha avuto inizio lo scorso anno e che è in continua espansione. "Per i ragazzi turchi - continua la professoressa - l'Italia è la porta d'ingresso dell'Europa. La nostra storia e la nostra cultura rappresentano il top per chi studia materie classiche e per chi non ha mai avuto la possibilità di visitare i resti delle antiche civiltà. L'unico problema è l'alloggio, diventa sempre più difficile trovare appartamenti con fitti non troppo esosi. Per fortuna abbiamo la nostra residenza universitaria che ci riserva alcune stanze pronte ad accogliere gli studenti stranieri. Non potendo ospitarli tutti, offriamo la massima disponibilità nella ricerca consigliando la zona e riportando l'esperienza di chi ha già vissuto questa situazione".

Diler viene dalla Turchia ed alloggia proprio nella residenza dell'Ateneo. "Sono stata fortunata - ammette nel suo italiano incerto - non ho avuto la preoccupazione di trovare casa. Ho 22 anni, studio Beni Culturali e sono venuta qui in Italia per visitare i maggiori siti archeologici. Spero di trovare tanti amici e di fare nuove esperienze, non ho paura perché mi sento seguita e ben accolta". **Maria-Carmen**, 22 anni, di Murcia (Spagna), studentessa di Scienze della Formazione primaria, conta di restare in Italia per 9 mesi. Racconta nella sua lingua che mette allegria: "spero di poter visitare non solo Napoli ma anche Roma e Firenze. So bene che questa non sarà una vacanza, nel mio piano di studi ci sono ben 7 esami, ma voglio anche divertirmi e rendere indimenticabile il mio soggiorno". Commenta: "In Spagna le relazioni tra docenti e discenti sono molto facili. Diamo del tu ai nostri professori. Qui ho ritrovato lo stesso ambiente, ci hanno accolto benissimo facendoci sentire parte del tutto". Dello stesso avviso **Carmen** che a Siviglia frequenta Belle Arti. "L'Italia è da sempre nel mio cuore - spiega con l'aiuto della professoressa - e grazie a quest'esperienza posso finalmente visitare i musei e gli scavi archeologici che più mi interessano. Napoli è ricca di opportunità e poi vorrei andare anche a Caserta a visitare la Reggia. Per il resto, devo ancora ambientarmi, ma so che è solo l'inizio. Ho già trovato alcuni amici che mi hanno invitato ad una festa in onore dei ragazzi Erasmus". Gli studenti italiani, che sono rientrati dal loro progetto, stanno organizzando una serie di eventi per i ragazzi stranieri. "Oggi è prevista una visita guidata - spiega **Ylenia**, studentessa di Lingue - attra-

verso le strutture dell'Ateneo. Ognuno di noi guiderà un gruppo di studenti e li aiuterà nella compilazione dei moduli rispondendo alle loro domande. Anche se sembrano tranquilli, in realtà hanno timore ed è normale, la timidezza nel pronunciare parole in una lingua straniera li frena. Era così anche per me quand'ero in Spagna ed è per questo che diamo loro la nostra mail e prendiamo i loro contatti, facciamo festa e questo è normale, ma i ragazzi hanno bisogno di una mano per integrarsi al meglio".

I capelli biondi di **Claude** tradiscono la sua nazionalità tedesca. Studente di Archeologia, è già stato a Napoli da turista. "L'anno scorso ho fatto un piccolo sopralluogo - spiega nel suo italiano quasi impeccabile - e quest'anno ritorno in città da studente. Spero di visitare quei siti archeologici che noi in Germania siamo costretti a vedere solo sui libri. Sono qui per uno studio più concreto e meno teorico". Aggiunge: "ascoltando le parole degli studenti della Facoltà sono sicuro che non mancherà nemmeno il divertimento".

"L'Erasmus è segno di vitalità, - conclude la prof.ssa Calabrò - di apertura mentale e di disponibilità. Gli studenti troveranno accoglienza e cooperazione oltre ad interessanti orizzonti culturali. I ragazzi cercano l'eccellenza nei settori delle Facoltà e nei contenuti scientifici, ma piano piano la scopriranno nel nostro patrimonio culturale e in quello che può offrire non solo la città ma il Paese intero. L'accoglienza calda partenopea lascerà in tutti loro un ricordo indelebile. Alla fine del periodo previsto dalla borsa, gli studenti vanno via con un velo di tristezza ma anche con grande soddisfazione, sanno di aver vissuto un'esperienza incredibile che li accompagnerà per sempre". Un difetto? "L'Erasmus è un'occasione ancora oggi poco sfruttata; accogliamo circa 40 studenti l'anno ma contiamo di incrementare questi numeri nel corso del nuovo anno accademico".

Susy Lubrano

Tirocini in Europa con Erasmus Placement

Borse di studio mensili di 600 euro, più un contributo per le spese di viaggio. Domande entro fine novembre

Con Erasmus Placement, la possibilità per gli studenti di svolgere tirocini presso imprese, centri di formazione e di ricerca in uno dei 27 Stati membri dell'Unione Europea, dello Spazio Economico Europeo e in Turchia. L'obiettivo del programma è favorire la mobilità lavorativa dei giovani.

Il Suor Orsola, che ha visto approvata la sua candidatura dall'Agenzia Nazionale LLP (Lifelong Learning Programme), mette a disposizione dei propri studenti borse di 3 mesi, prorogabili ad un massimo di 6 mesi, fino ad esaurimento dei fondi disponibili, del valore di 600 euro mensili per la durata del soggiorno, più una somma di 300 euro per le spese di viaggio. I tirocini potranno iniziare dal mese di dicembre prossimo e dovranno concludersi entro il 15 settembre 2009.

I **requisiti di ammissione**: possono partecipare gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea Triennale, che abbiano acquisito almeno 120 crediti; gli iscritti ad ai Corsi di Laurea Specialistica che abbiano acquisito almeno 40 crediti; gli studenti iscritti ai Dottorati ed ai Master. I candidati devono avere una buona conoscenza scritta e parlata di una lingua della Comunità Europea (oltre la propria). La prova di selezione consiste in un colloquio volto a verificare la formazione del candidato, le competenze tecniche, linguistiche ed informatiche. La valutazione, effettuata dalla Commissione Erasmus, terrà conto del curriculum accademico (numero di esami sostenuti, crediti acquisiti e relativa media), delle competenze tecniche, linguistiche ed informatiche, di precedenti esperienze formative all'estero e della motivazione e aspettative del candidato.

La domanda va presentata entro il 30 novembre prossimo, qualora non fossero attribuite tutte le borse il termine sarà prorogato al 31 gennaio 2009.

Per ulteriori informazioni e per la modulistica consultare il sito Internet www.unisob.na.it.



"Cinema, Letteratura e Diritto", parte la terza edizione

Terza edizione della rassegna "Cinema Letteratura e Diritto" voluta dalla Facoltà di Giurisprudenza con il sostegno dell'Associazione Amici di Suor Orsola. L'iniziativa - che si rivolge a studenti, giovani studiosi, giuristi - alternerà proiezioni cinematografiche a letture dei classici della letteratura, sempre con il filo conduttore del diritto e dei suoi tanti risvolti pratici e teorici. Inaugurazione il 28 ottobre alle ore 15.30 presso l'Aula Magna dell'Ateneo con la proiezione del film *Tempesta su Washington* di Otto Preminger (USA, 1962) che verrà presentato dai professori del Suor Orsola **Tommaso Edoardo Frosini**, docente di Diritto Costituzionale, e **Augusto Sainati**, docente di Istituzioni di storia del cinema.

La rassegna proseguirà tutti i martedì alla stessa ora fino al 16 dicembre e vedrà tra gli altri gli interventi di **Stefano Rodotà** ex Presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, **Gustavo Zagrebelsky** presidente emerito della Corte Costituzionale e di **Roberto Escobar** critico cinematografico de *il Sole24ore*.

Novità del ciclo di quest'anno sarà l'incontro del 25 novembre dedicato ad uno dei grandi "letterati" della musica italiana: **Fabrizio De André**, che in molti dei suoi testi si è soffermato sui temi della legge e della giustizia. Un altro appuntamento significativo sarà quello del 9 dicembre dedicato alla proiezione del film di Michele Placido *"Un eroe borghese"* (Italia, 1995) che vedrà la partecipazione al successivo dibattito in sala di **Umberto Ambrosoli**, figlio di Giorgio, il commissario liquidatore della Banca Privata Italiana, ucciso da un sicario l'11 luglio 1979 a Milano e la cui storia è raccontata dal film.

Master in Diritto Tributario

Sesta edizione del Master di II livello in Diritto tributario "La formazione del difensore e del giudice tributario" attivato dalla Facoltà di Giurisprudenza. Diretto dal Primo Presidente Onorario Corte di Cassazione **Michele Cantillo** e dal Preside **Franco Fichera**, il Master sarà presentato il 21 novembre alle ore 10.30 con una giornata di studio sul tema: *Lo Statuto dei diritti del contribuente*, cui parteciperanno il prof. **Gianni Marongiu** e il Presidente **Giovanni Prestipino**. Il Master si rivolge a laureati in Economia, Giurisprudenza o altre Facoltà equipollenti. L'accesso è limitato a 35 iscritti; la selezione si basa sui titoli ed un colloquio. Gli ammessi verseranno una quota di iscrizione di 4.000 euro, prevista l'assegnazione di una borsa di studio per il più meritevole. La **domanda di iscrizione** va presentata entro il 15 dicembre. Per ulteriori informazioni consultare il sito web del Master www.unisob.na.it/mastertributario.

Donne e politica, la testimonianza di Simone Veil

"E' bello essere donna, è una grande gioia. A 20 anni pensavo di essere svantaggiata, ora sono contenta di essere nata donna" afferma **Simone Veil**, ex Presidente del Parlamento Europeo che ha dedicato la sua vita al riconoscimento dei diritti delle donne e alla loro assunzione di responsabilità politiche. Ottimismo ed impegno sono le due caratteristiche che contraddistinguono la vita di Madame Veil, come emerso dalla conferenza sul tema *"Le donne e la politica"* che si è svolta l'8 ottobre nella Sala degli Angeli del Suor Orsola Benincasa.

Classe 1927, deportata per 13 mesi ad Auschwitz, la Veil è stata nel dopoguerra una figura di primo piano del panorama europeo, con un *curriculum honorum* prestigiosissimo che, accanto alla Presidenza del Parlamento di Strasburgo, annovera la nomina per tre volte a Ministro della Repubblica in Francia, la Presidenza del gruppo liberale, democratico e riformatore a Strasburgo, il seggio di Giudice della Corte Costituzionale francese dal 1997 al 2007 e la Presidenza della Fondazione per la memoria della Shoah. **"Con Simone Veil ospitiamo un pezzo della storia del XX secolo che passa nel III millennio"** - così il Rettore **Francesco de Sanctis** enfatizza l'importanza di una personalità come quella della Veil - *Se mi chiedessero cosa ha segnato di più la storia del secolo scorso, io direi il totalitarismo e l'emancipazione femminile. Se c'è una figura che può rappresentare lo spirito del tempo in entrambi questi due fenomeni è lei. La sua autobio-*

grafia 'Une vie' è un'importantissima ricostruzione storica di una vita che nella storia ha avuto un senso pieno".

Il Rettore rammenta come l'Università da lui diretta sia stata creata nel 1895 con una missione: l'elevazione della condizione femminile nel Sud: *"la Principessa Pignatelli fu l'autrice di questo piccolo miracolo che noi tentiamo di preservare"*. E' dunque particolarmente significativo accogliere all'interno delle mura dell'Ateneo chi, come la Veil, *"da magistrato e ministro si è sempre battuta per la riappropriazione di sé da parte della donna. Ha saputo unire bene privato e pubblico, essere sempre all'altezza come donna, sposa, magistrato, politico"*.

Madame Veil, senza negare la rilevanza dei passi compiuti in termini di parità dei diritti, non nasconde che le donne spesso *"hanno maggiore difficoltà ad avere accesso al lavoro, devono dimostrare capacità superiori e impegnarsi di più. Incontrano maggiori problemi ad ottenere avanzamenti di carriera indipendentemente dalle competenze e sono meno remunerate. Sovente non vengono spronate a studiare e ad avere un posto di lavoro migliore"*, anche se per fortuna, aggiunge, **"le studentesse di oggi hanno una diversa forma mentis"**.

"Angela Merkel: serenità e serietà"

La strada della parità è dunque ancora lunga, soprattutto perché *"si ricorre a tanti pretesti per non rispet-*

tare la parità di accesso al lavoro o la parità salariale. Si dice che le donne si assentano di più per occuparsi dei figli", laddove la realizzazione della donna è importante anche per la riuscita della vita di coppia, come dimostra il suo caso di donna sposata con 12 nipoti, che non ha rinunciato ad altissimi impegni istituzionali. Purtroppo al momento individua un'unica personalità femminile che in Europa detenga realmente il potere, **Angela Merkel**: *"E' da ammirare. Governa bene il suo Paese. E' molto comunicativa. Io l'ho conosciuta. Si rimane davvero soggiogati di fronte alla sua estrema sicurezza. Dimostra che le donne possono svolgere ruoli importanti con serenità e serietà. La serenità è importante. A volte le donne sono troppo pignole e meticolose"*. La prof.ssa **Natascia Villani** domanda allora se proprio la mancanza di serenità possa essere considerata il tallone di Achille delle donne. *"Le donne non hanno punti deboli - risponde la Veil - Gli uomini sono al potere da più tempo, solidarizzano tra di loro, fanno di tutto per occupare il posto che spetta alle donne. Nell'uomo la voglia di fare politica si sviluppa prima. Le bambine non osano pensarci. Hanno meno consapevolezza, non sanno vendersi"*.

Ad una studentessa del Master in Giornalismo del Suor Orsola che avanza l'ipotesi che la bellezza penalizzi le donne in politica togliendo loro credibilità, Madame Veil ribatte che il fisico non debba essere un criterio di giudizio: *"Importante è la comunicativa, il modo di porsi, il savoir faire"*.



• SIMONE VEIL

La Veil ammonisce a non confondere la parità dei diritti con l'egualianza tra i sessi: **"Uomini e donne hanno qualità diverse in virtù delle quali guardano il mondo con occhi diversi. Non sono uguali come riteneva Simone de Beauvoir. La società può trarre beneficio proprio da questa diversità"**. Uno dei principali promotori dell'incontro, il prof. **Enrico Ferri**, docente dell'Università di Sassari, fa notare come la Veil non sostenga la parità per una questione di giustizia ma perché persuasa che le donne abbiano molto da dare alla società. **"Bisogna aumentare la presenza delle donne nei punti nevralgici della società per migliorare la convivenza civile"**, conclude il professore, facendo eco al Rettore il quale auspica che *"il cammino nel III millennio si svolga più secondo il principio femminile che secondo quello maschile"*.

Manuela Pitterà

Rinviate le elezioni studentesche per CdiF e Senato, si vota solo per l'Adisu

Rinviate le elezioni (si sarebbe dovuto votare il 30 ottobre) per le rappresentanze studentesche nei Consigli di Facoltà ed in Senato Accademico al Suor Orsola Benincasa. Un'istanza presentata dai rappresentanti in carica, discussa e recepita nel Senato Accademico del 10 ottobre, ha condotto al Decreto rettorale con il quale si è sospeso il procedimento elettorale in corso per riavviarlo nel mese di giugno del prossimo anno per la nomina delle rappresentanze studentesche, triennio 2009/2012.

Soddisfatti gli studenti che si erano visti piovere addosso, inaspettatamente, la consultazione prima che scadesse il mandato. **"Abbiamo sottoposto la questione all'amministrazione dell'Ateneo e al Rettore, perché c'era stata, da parte loro, una errata interpretazione del regolamento elettorale - spiega Oreste Boselli**, rappresentante di Facoltà per Giurisprudenza - **Secondo l'Ateneo le nostre cariche andavano in essere dall'entrata in vigore del Regolamento e quindi erano in scadenza. Ma l'articolo 15 dello stesso parla chiaro: 'nella prima applicazione del presente Regolamento le elezioni delle rappresentanze studentesche sono indette**



• MARIANNA DI DOMENICO

per lo scorcio dell'anno accademico in corso e per i due anni accademici successivi". **"Inoltre - aggiunge Gianluca D'Avino**, rappresentante di Facoltà per Lettere - **l'articolo 1 del Regolamento recita: 'le elezioni sono indette ogni tre anni nel mese di giugno', quindi questo procedimento elettorale avviato ad ottobre e prima della scadenza del mandato non è valido"**.

Massima collaborazione da parte dell'amministrazione e del Rettore c'è *"siamo arrivati facilmente a risolvere la questione"* sottolinea Boselli. Vota-



• VALERIA AIELLO

re a giugno, per D'Avino, consentirà di portare a termine i progetti in cantiere e di far *"conoscere i candidati a tutti gli studenti, anche alle matricole che, se si fosse votato adesso, non avrebbero capito neanche per chi o per cosa votare"*.

Resta confermata, invece, la data del 27 ottobre per le elezioni delle rappresentanze studentesche nel **Consiglio di Amministrazione Adisu**: i candidati per i due posti in CdA sono il consigliere uscente **Paolo Castaldo**, con **Valeria Aiello** e **Marianna Di Domenico**, entrambe

alla loro prima candidatura. **"Sento il bisogno di dovermi impegnare nella politica universitaria - racconta Di Domenico**, iscritta al terzo anno di Scienze della Comunicazione - **perché voglio partecipare in maniera attiva alla vita dell'Ateneo. Anche attraverso l'Adisu penso si possa far qualcosa per migliorare i servizi agli studenti: è importante incrementare le borse di studio ma pensare anche ai servizi di mobilità. L'Adisu, infatti, non offre niente agli studenti dal punto di vista dei trasporti: a questo proposito già ragionando su alcune proposte da presentare in Consiglio nel caso venissi eletta"**. Iscritta a Scienze della Comunicazione anche Aiello, **"voglio mettere in pratica il mio impegno e vivere a pieno i miei interessi - racconta - Mi sono sempre interessata di politica, di giornalismo e di questioni universitarie. A spingermi a candidarmi è stata la funzione che andrei a ricoprire se eletta e le finalità dell'Adisu"**. Borse di studio e ticket: le questioni da affrontare per la studentessa che però sottolinea *"non ho un programma prestabilito perché credo che la cosa migliore sia ascoltare e cercare di risolvere le questioni che gli studenti ci porranno di volta in volta"*.

Valentina Orellana

Rachele Storti e Loredana Napolano sono due giovanissime laureate in Ingegneria civile che, nell'agosto prossimo, partiranno per New York alla volta del New York Polytechnic University, dove seguiranno un percorso formativo congiunto, denominato 'Structural and Geotechnical Engineering', equivalente alla laurea specialistica italiana. Conseguiranno un titolo congiunto, grazie alla collaborazione tra l'Università Parthenope e il New York Polytechnic. Le lezioni e tutte le attività formative del primo anno vengono impartite presso l'Università Parthenope, in lingua inglese, poi dal secondo anno si vola a New York.

Rachele e Loredana, rispettivamente 22 e 21 anni, hanno conseguito la laurea triennale in Ingegneria civile lo scorso 4 settembre, entrambe con la votazione di 110 e lode, entrambe con il prof. **Raffaele Cioffi**, docente di Chimica. "Sono stati tre anni durante i quali mi sono dedicata completamente allo studio" – afferma Rachele, originaria di

Seguono un percorso formativo congiunto Parthenope-Politecnico newyorchese

Rachele e Loredana, un anno a New York per completare la Specialistica in Ingegneria

Castelfranci (Avellino), che ha scelto di trasferirsi a Napoli e alloggiare presso il collegio Maestre Pie Venerini per concentrarsi al massimo negli studi – fin dal primo anno, ho seguito tutti i corsi. Di solito, sono in Facoltà dalle 9 del mattino alle 17, in quanto, dopo le lezioni, mi fermo a studiare in biblioteca. Quando rincaso, ripeto comunque gli argomenti trattati in giornata". A quanto pare, l'unico segreto del successo risulta semplicemente tanto studio. "Prima degli esami, è fondamentale lo studio individuale. Negli altri periodi, invece, mi confronto quotidianamente con Loredana, che ho conosciuto al primo anno...". Secondo Loredana, originaria di Marano di Napoli, "Ingegneria è un percorso di studi pesante, soprattutto per una donna, in quanto si trattano materie per cui sembrano essere portati di più gli uomini. Quando all'inizio, ho sentito parlare di bulloni, cavi, assi, non ho avuto un bell'impatto poi, però, ho capito che ciò che studiavo aveva un riscontro pratico e da lì mi sono appassionata e ho proseguito con grande determinazione".

E dopo il conseguimento della laurea triennale, la decisione per entrambe di intraprendere questo percorso formativo congiunto. Le

ragazze sono convinte che rappresenti una grande opportunità. "Abbiamo già iniziato a seguire i corsi, tutti in lingua inglese, e devo ammettere che è difficile. Bisogna acquisire la terminologia tecnica. Per ora seguiamo il corso di Materials e quello di Foundation Design – afferma Rachele – Registro le lezioni,

prendo appunti in lingua. Sto seguendo, privatamente, anche un corso di Inglese". Loredana non è da meno. "Anche io ho deciso di iscrivermi ad un corso di Inglese, - dice - visto che dovremo sostenere tutti gli esami in lingua. Devo dire che i docenti sono molto preparati e anche disponibili". La partenza per New York è prevista per il 27 agosto del 2009. "Ho fatto tanti sacrifici e un giorno vorrei realizzarmi, anche se confesso che ho un po' timore di questo anno che trascorrerò fuori. Alloggeremo all'interno del campus universitario, ma New York resta una città grandissima". "Sono sicura – conclude Rachele – che impareremo moltissimo. Sono un po' preoccupata perché penso che comunque l'americano è diverso dall'inglese che stiamo studiando...". Un consiglio ai ragazzi che si avvicinano ora al mondo universitario. "Volere è potere: tutti possono riuscire, basta crederci e studiare".

Maddalena Esposito



Servizio wireless

Dal 6 ottobre è attivo, in via sperimentale, il nuovo servizio wireless per gli studenti e il personale. Le sedi attualmente coperte dal segnale sono quelle di Via Acton, 38 e del Centro Direzionale, isola C4. Le credenziali di accesso (user-id e password) sono quelle per i servizi web di Ateneo.

Test a Scienze e Tecnologie

Nuovo appuntamento con i test per Scienze e Tecnologie. Gli studenti iscritti e non iscritti ai Corsi di Laurea attivati dalla Facoltà (Informatica, Scienze Ambientali, Scienze Nautiche ed Aeronautiche) che non hanno potuto partecipare ai precedenti appuntamenti di settembre, possono approfittare della prova del **12 dicembre** per la quale occorre prenotarsi on-line (www.scienzeetecnologie.uniparthenope.it) entro il 4 dello stesso mese. I test – che sono obbligatori ma non selettivi in quanto hanno lo scopo di verificare la preparazione di base degli studenti che intendono immatricolarsi – prevedono un'unica sezione di matematica di base, comune a tutti i Corsi di Laurea. La prova dura 90 minuti e si compone di 25 domande a risposta multipla.

Ateneo al voto per il Consiglio di Amministrazione

Il 7 novembre l'Università Parthenope va alle urne per le rappresentanze in Consiglio di Amministrazione, triennio accademico 2008/2011. Nello specifico, si vota per eleggere: **4 rappresentanti dei professori di prima fascia, 3 rappresentanti dei professori di seconda fascia, 2 rappresentanti dei ricercatori e 2 rappresentanti del personale tecnico-amministrativo.** In attesa che vengano ufficializzate le candidature (entro il 24 ottobre), abbiamo sentito qualcuno tra i potenziali candidati. "Nell'ultimo anno, non sono più stato rappresentante nel Consiglio di Amministrazione a causa del mio cambio di ruolo, visto che sono diventato docente ordinario – afferma il prof. **Antonio Scamardella**, docente di Architettura navale alla facoltà di Scienze e Tecnologie, ed ex rappresentante dei professori di ruolo di seconda fascia – La mia candidatura non è stata proprio una scelta autonoma, nel senso che è stata un'indicazione comune di vari docenti. In ogni caso, c'è la voglia di impegnarsi e contribuire al massimo per il miglioramento dei servizi e dell'Università. In particolare, mi occupo delle questioni relative alla parte strutturale, e dell'ampliamento

dei laboratori". Il prof. **Mauro Catalani**, docente di Trasporti alle Facoltà di Ingegneria ed Economia, ha, invece, una lunga esperienza in Consiglio di Amministrazione. "C'è comunque, da parte mia, - ci dice – la volontà di continuare. Nello scorso

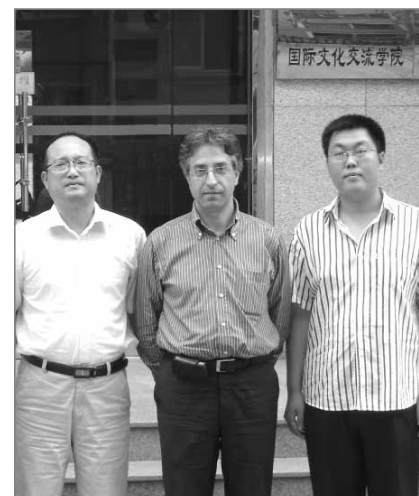
mandato, è stato fatto tanto per l'incentivazione e lo sviluppo di progetti come **Erasmus, Socrates e la Tele-didattica o Formazione a distanza (FAD)**, alla quale tengo molto. E la mia attività sarà rivolta sempre verso il potenziamento di questi servizi". Per il personale tecnico-amministrativo, si ricandida il dott. **Mario Mirabile** perché, afferma "ho preso, ormai, a cuore le sorti del personale tecnico-amministrativo e dell'intera Università". "Tra le questioni che hanno trovato risoluzione con il pre-

cedente Consiglio, - dice Mirabile - una delle principali è aver approvato **un regolamento per l'assegnazione dei sussidi al personale**, il che è una garanzia che rende tutto più trasparente. Inoltre, sono state applicate le **progressioni verticali di livello** che hanno interessato molte unità di personale ed è stata istituita **una commissione per il mobbing**. Speriamo proseguire per questa strada tenendo presente le esigenze di un personale che si va allargando".

(Ma.Es.)

Scambi culturali con la Cina

Il prof. **Francesco Maglioccola** è stato nominato rappresentante in Italia dal College of International Culture Exchange of Hebei Normal University (R.P. China) al fine di avviare azioni di cooperazione internazionale con Università, Istituti di ricerca ed Organizzazioni operanti nel settore educativo italiano. "La nomina è maturata questa estate – spiega il prof. Maglioccola - quando mi sono recato in visita al campus della Hebei Normal University, invitato dal prof. **Zhao Jinguang**, President del College of International Culture Exchange. Si è discusso di quanto poter avviare con le Università della Campania, dai corsi congiunti al riconoscimento dei titoli da forme di collaborazione per aumentare il numero degli studenti cinesi nelle Università campane". A seguito di ciò, l'Università Parthenope, sempre attraverso l'operare di Maglioccola, si fa promotrice di una Università cinese in Italia e contemporaneamente, in sinergia con il dott. **Wang Yuntao** della Beijing Zhongyikun Technology Training Co. Ltd – società cinese di study abroad – ha costituito un gruppo di lavoro che opera tra Napoli e Pechino "ed insomma – conclude Maglioccola – è come se la Parthenope avesse in questo momento un contact point a Pechino".



Prova gratuita di karatè e promozioni culturali

"Il numero delle iscrizioni si mantiene costante ma aumenta la componente universitaria", così il Segretario Generale **Maurizio Pupo** sintetizza i dati sull'affluenza di sportivi che nell'anno accademico 2008/2009 hanno deciso di allenarsi al Cus.

Gli impianti costituiscono un'isola felice che intende offrire in primis agli universitari uno spazio arioso e accogliente in cui trascorrere il tempo libero. Il Cus non si propone solo di rigenerare il fisico ma anche lo spirito. Infatti, oltre alle tante attività sportive, ai soci si offrono agevolazioni per prendere lezioni di piano e persino sconti per andare al teatro Sancarluccio ad assistere a spettacoli, eventi di musica, cinema, poesia e laboratori teatrali. Il Presidente **Elio Cosentino**, inoltre, suggerisce mensilmente ai soci un libro da leggere curandone personalmente la recensione sul sito. Quanto all'attività sportiva il professor Cosentino è solito sottolineare come non sia necessario svolgerla a livello agonistico quanto dedicarsi del tempo in maniera continuativa, sotto la supervisione di istruttori esperti che consigliano l'attività più adatta ed evitano che si corra il rischio di farsi male.

La lotta e il karate sono i due ultimi corsi attivati ad ottobre. Per fare conoscere ai curiosi i segreti del karate è stata organizzata una lezione dimostrativa gratuita. Chiunque sia interessato a provare se il karate è lo sport che fa per lui, è invitato a scendere sul tatami della palestra di arti marziali martedì 28 ottobre alle ore 18.00.

"Per me il karate è tutto. Lo pratico da sempre - afferma l'istruttore **Salvatore Tamburro** - E' uno sport che consente un miglioramento sia fisico sia mentale. Accresce le capacità di coordinamento e autodisciplina. Aiuta a far svanire le paure: non si diventa supereroi ma si acquista sicurezza e si riesce a mantenere la calma anche in situazioni difficili".

Il karate può essere praticato dall'infanzia sino alla terza età. Se solo chi ha iniziato da bambino può sperare di raggiungere livelli agonistici, chi vi si avvicina da adulto mira a conseguire un maggiore benessere psico-fisico.

"Nel karate il potenziamento



muscolare non rimane fine a se stesso. Si impara un'arte. Si apprendono delle movenze codificate, i kata, che sono tecniche di combattimento contro avversari immaginari e che poi possono essere applicate anche contro il compagno". L'istruttore non parla mai di "avversario" ma di "compagno" che aiuta a migliorare la tecnica: "E' uno sport che vive sul rispetto non solo delle regole ma anche dell'avversario. Le tecniche apprese devono essere adoperate in situazioni sempre nuove. Nel karate non si finisce mai di imparare."

E' uno sport che può risultare molto utile anche per le ragazze: "E' ottimo per la difesa personale. Una volta che ci si è familiarizzati con le tecniche non serve la forza ma la determinazione e la velocità".

Il raggiungimento della cintura nera è solo un inizio: "Da quel momento in poi si comincia a parlare di vero karate perché ci si mette alla prova con movenze più complesse".

Mentre andiamo in stampa per alcune squadre del Cus è iniziata l'attività agonistica. Per il campionato di serie C di **pallavolo maschile** il 18 ottobre si è svolto l'incontro Rosso Maniero - CUS Napoli; la squadra di **pallavolo femminile** in serie D si è battuta il 19 contro le ragazze del team di Portici e per la Promozione maschile di **pallacanestro** il 18 gli atleti del Cus hanno affrontato gli atleti del Basket Acerra. Per l'inizio del **campionato di calcio a 5** di serie D bisognerà attendere i primi di novembre.

(Ma.Pi.)

Il tennis, uno sport competitivo



Il tennis, oltre ad essere uno sport, è prima di tutto un gioco. Ci si concentra per respingere la palla e ci si dimentica di tutto. Per un'ora ci sei solo tu, la rete, l'avversario. Che si palleggi o ci si impegni per aggiudicarsi il set, il bello è che allenarsi significa comunque giocare. Chi ha imparato da bambino, quando ritorna sul campo da adulto scopre che giocare è come andare in bicicletta: "Non si dimenticano i movimenti. Basta poco a riprendere confidenza con la racchetta", afferma **Carlo Esposito**, iscritto a Giurisprudenza che ha iniziato a lavorare nel campo della Sanità. "Il tennis è uno sport competitivo perché ci si affronta l'uno contro l'altro ed è estremamente legato alla concentrazione", sottolinea **Alessandro Rovere**, studente fuori corso di Scienze Biotecnologiche. "Per chi come me non è bravo serve soprattutto a scaricare la tensione. Ma anche tra i principianti si scatena l'agonismo. Sin da subito viene stimolata la competizione", sostiene **Vincenzo Ciaravola**, laureato in Economia e Commercio che ha scelto di avvicinarsi al tennis appena due mesi fa perché "allenarsi all'aria aperta è tutta un'altra cosa". Eppure si dice che il tennis non sia uno sport completo perché esercita soltanto metà del corpo: "E' vero, ma questo discorso vale solo per gli agonisti - replica **Domenico Vitaliano**, iscritto al Corso di Laurea in Fisioterapia, in campo dalla scorsa primavera - Sarebbe utile fare anche un po' di ginnastica ma non c'è il tempo. Un'ora passa come niente, il più delle volte si salta anche il riscaldamento iniziale". "E' più un relax dopo lo studio che uno sport vero e proprio - dichiara **Francesco Santo**, studente di Ingegneria navale - Io ho giocato sin da piccolo a basket ma una volta iniziata l'università il tempo libero non era più sufficiente. Così ho deciso di venire a giocare a tennis due volte alla settimana".

Sul campo si conoscono tutti e parte del divertimento sta nel prendere in giro i compagni sulle palle perse o le volée sbagliate. "E' il gruppo che funziona. Ci conosciamo da quando abbiamo iniziato l'università", affermano l'architetto **Paola Lembo** e l'ingegnere mecca-

nico **Gustavo Ruju** che frequentano il corso da 7 e 8 anni.

"E' uno sport adatto per socializzare, è impossibile non comunicare con chi si sta giocando. Ci si allena ed in più ci si diverte. Ci si appassiona facilmente perché sin dalle prime lezioni si riesce a colpire la pallina", asserisce l'istruttore **Mimmo D'Antonio** che con il collega **Massimo Cierro** ci tiene a precisare che si tratta di un'attività che possono praticare tutti: "Quest'anno c'è stato un certo ricambio. L'età è mista, va dai 18 ai 40 anni".

Nei giorni dispari il corso delle 19.00 è riservato ai principianti, quello delle 20.00 a chi intende perfezionare la propria tecnica. I tennisti sono felici di approfittare di questo autunno mite per venire ad allenarsi in compagnia ma c'è già chi si preoccupa delle brutte giornate alle porte: "Dovrebbero creare una struttura coperta per utilizzare di più i campi in inverno. Quando piove si perdono lezioni", reclama lo studente **Marco Lussana**.

Gli impianti sono ottimi, comodissimo il parcheggio gratuito, l'unico problema è la gestione del numero dei partecipanti al corso. "Un istruttore non può badare a 15 persone. Altrimenti si finisce che palleggiano soltanto fra di loro - fa notare **Francesco** - E' raro che gli istruttori ci correggano un movimento. Ma non è colpa loro, non c'è tempo per tutti. Il Cus dovrebbe limitare il numero degli iscritti oppure aumentare il numero dei corsi, magari aggiungendone altri due nei giorni pari".

Manuela Pitterà



CERCO

• Praticante avvocato abilitato al Patrocinio, ampia esperienza quale "udenzista". Aree di specialità: Diritto del Lavoro, previdenza e assisten-

za obbligatorie. Offresi per collaborazione retribuita all'attività d'udienza e/o di Studio. Tel. 320.4742662.

LEZIONI

- Laureata effettua lezioni universitarie di **Chimica, Fisica e Matematica**. Tel. 349.3598637
- Napoli - Zona Arenella - Vomero. Avvocato e Professore di Diritto, con esperienza pluriennale, tiene lezioni individuali di **Diritto** per la preparazione di esami universitari (tutti), di **Avvocatura e concorsi**. Tel. 339.5367746 - 081.2292168
- Avvocato impartisce lezioni private di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Storia del diritto romano, Istituzioni di diritto pubbli-

co, Diritto: Costituzionale, Internazionale, Amministrativo, Penale, Civile, Processuale penale e Processuale civile. Tel. ore 16 - 19 allo 081.2451186 oppure 347.6678307

- Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081.2774346
- Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie**. Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.2774346
- Giovane avvocato impartisce lezioni in **Diritto Privato, Costituzionale, Civile, Ecclesiastico e Processuale Civile**. Napoli centro, zona P.zza S. Domenico Maggiore. Costi diversificati in base all'esigenza. Tel. 346.0161111
- Avvocato - **Assistente universitaria** impartisce lezioni private di **Dirit-**

to Privato, Civile e Processuale Civile, Diritto del Lavoro, Penale ed Amministrativo. Prezzi modici. Tel. 339.2675576

- Avvocato impartisce accurate lezioni in **Diritto Privato, Diritto Costituzionale e Diritto Processuale Civile**, euro 13,00 all'ora. Tel. 081.5515711

FITTO

- **Via Chiaia**. Fittasi appartamento con 2 camere da letto per 4 posti letto, salone studio, bagno e cucina. Tel. 081.7143611 (ore pasti)
- **P.zza dei Martiri**. Fittasi uso transitorio a studentessa o lavoratrice monolocale con soppalco, servizi indipendenti, ingresso in comune. Tel. 081.8857084 (ore serali).



Seconda Università degli Studi di Napoli

PROGRAMMA

"FORMAZIONE ED INNOVAZIONE PER L'OCCUPAZIONE"

AVVISO PER LA ISCRIZIONE ALLA BANCA DATI DEI CANDIDATI AI TIROCINI

In esecuzione del Programma "Formazione ed Innovazione per l'Occupazione" Programma promosso e sostenuto dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione, con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro, in data 13 ottobre 2008 sono aperte le "Iscrizioni alla banca dati dei candidati ai tirocini formativi e di orientamento" previsti dal Programma ai sensi dell'art. 18 della Legge n. 196/1997.

FINALITÀ DEL TIROCINIO

L'azione, che si inserisce in una più ampia pianificazione tracciata dal Programma "Formazione ed Innovazione per l'Occupazione", si propone di promuovere tirocini finalizzati allo sviluppo dell'occupazione ed al miglioramento dell'occupabilità attraverso un raccordo ampio e costante tra giovani laureati e laureandi ed imprese che intendono investire sul capitale umano con alta formazione. Sono esclusi dall'azione i tirocini obbligatori rivolti al conseguimento del titolo accademico e quelli diretti all'iscrizione in Albi professionali. I periodi di tirocinio svolti non potranno essere utilizzati per eventuali richieste di riconoscimento di crediti formativi universitari.

REQUISITI DI ACCESSO

1 - Requisiti generali

a) Essere cittadino italiano e godere dei diritti civili e politici, b) ovvero essere cittadino di Stato appartenente all'Unione Europea, ovvero cittadino extracomunitario regolarmente soggiornante nel territorio dello stato italiano.

2 - Requisiti specifici

Laureato presso la Seconda Università degli Studi di Napoli da non più di 18 mesi dalla data della domanda di partecipazione al Programma.

MODALITÀ DI CANDIDATURA

Il candidato dovrà collegarsi al seguente indirizzo web: www.progettofixo.it o <http://www.europalavoro.progettofixo.it>, e compilare il modulo di iscrizione on line. Una volta effettuata l'iscrizione on line il candidato dovrà stampare la domanda di iscrizione, contenente anche l'autocertificazione (ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) del possesso dei requisiti richiesti dal presente Avviso. Gli interessati potranno candidarsi anche recandosi presso l'Ufficio Attività Studentesche sito in Viale Lincoln n. 5 aperto: lunedì/martedì/giovedì/venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e il mercoledì dalle ore 14.00 alle ore 16.00, oppure presso l'Ufficio di Presidenza della Facoltà di Economia sito in Capua al Corso Gran Priorato di Malta n. 1, aperto lunedì/martedì/giovedì/venerdì dalle ore 9.00 alle 15.00 e il mercoledì dalle ore 14.00 alle 16.00. La candidatura si perfezionerà soltanto successivamente al ricevimento da parte della Seconda Università degli Studi di Napoli della domanda di iscrizione, sottoscritta con firma leggibile e con allegata la fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

La domanda di iscrizione dovrà pervenire alla Seconda Università degli Studi di Napoli con le seguenti modalità:

1 - consegna di persona presso l'Ufficio Attività Studentesche sito in Viale Lincoln n. 5 con apertura lunedì/martedì/giovedì/venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e il mercoledì dalle ore 14.00 alle ore 16.00, oppure presso l'Ufficio di Presidenza della facoltà di Economia sito in Capua al Corso Gran Priorato di Malta n. 1, aperto lunedì/martedì/giovedì/venerdì dalle ore 9.00 alle 15.00 e il mercoledì dalle ore 14.00 alle 16.00.

2 - invio a mezzo fax 0823/442168

3 - invio a mezzo posta prioritaria al seguente indirizzo: Ufficio Attività Studentesche, Viale Lincoln n. 5, 81100 Caserta. La candidatura comporterà l'inserimento in una banca dati all'interno della quale verranno individuati i candidati da avviare al tirocinio. Ulteriori informazioni sulle modalità di candidatura sono disponibili on line, collegandosi ai seguenti indirizzi web: www.unina2.it L'acquisizione delle candidature procederà fino al 31 dicembre 2008, salvo eventuale proroga. La chiusura dei tirocini di inserimento lavorativo dovrà avvenire entro e non oltre il 30 marzo 2009.

MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE DEI CANDIDATI

La Seconda Università degli Studi di Napoli effettuerà una verifica delle candidature sulla base dei requisiti di accesso richiesti dal presente Avviso e dichiarati, dal candidato, nella domanda di iscrizione.

L'individuazione del candidato da avviare al tirocinio sarà effettuata, ad

insindacabile giudizio dei datori di lavoro pubblici e privati (soggetto ospitante), in base alla rispondenza delle competenze, dei titoli posseduti e del curriculum del candidato al profilo richiesto dal datore di lavoro pubblico e privato medesimo.

PERIODO DEL TIROCINIO

I tirocini avranno una durata complessiva di tre mesi, rinnovabili per altri tre mesi. Il periodo di svolgimento del tirocinio, nell'ambito del massimo previsto, potrà avere una durata diversa in funzione degli obiettivi formativi concordati tra la Seconda Università degli Studi di Napoli (soggetto promotore) e i datori di lavoro pubblici e privati (soggetto ospitante).

GENERALITÀ DEL TIROCINIO

Per i tirocini è previsto un sussidio mensile in favore del tirocinante pari a euro 200,00 lordi. Il sussidio sarà erogato direttamente da Italia Lavoro S.p.A. fino a concorrenza dell'importo complessivo disponibile previsto dal Programma. Il progetto formativo del tirocinio di inserimento lavorativo dovrà prevedere una durata minima di 30 ore settimanali, se non diversamente stabilito dalla Contrattazione collettiva. Resta fermo che l'erogazione del sussidio è subordinata al superamento del 75% delle presenze previste nel progetto formativo. Nel caso in cui il tirocinio venga interrotto definitivamente prima della scadenza dei tre mesi previsti dall'Avviso, il sussidio verrà erogato per il periodo di tirocinio effettivamente svolto esclusivamente se la causa dell'interruzione definitiva è l'inserimento lavorativo del tirocinante. Ai sensi della vigente normativa in materia il tirocinio non costituisce rapporto di lavoro.

Per quanto non previsto dal presente avviso si rinvia alla normativa vigente in materia.

CONTRIBUTO AL TUTORAGGIO AZIENDALE

Il Programma prevede, inoltre, nel caso si creassero le condizioni di inserimento lavorativo, la possibilità per il soggetto ospitante di assumere il tirocinante. L'assunzione dovrà avvenire con contratto a tempo determinato o con altre forme contrattuali previste dalla vigente normativa, della **durata di almeno 12 mesi**, ovvero con contratto a tempo indeterminato. Al verificarsi della condizione anzidetta il Programma prevede l'erogazione di un contributo a rimborso dei costi sostenuti per il tutoraggio aziendale pari ad un importo complessivo massimo di **Euro 2.300,00** (duemilatrecentoeuro/00) I.V.A. inclusa, se dovuta, per ogni tirocinante assunto. Il contributo sarà erogato direttamente da Italia Lavoro, a valere sui fondi assegnati alla stessa dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione, fino a concorrenza dell'importo complessivo disponibile previsto dal Programma. Tutte le informazioni sono disponibili al seguente indirizzo web: www.progettofixo.it ai link <http://www.progettofixo.it/wps/portal/fixo/Imprese> <http://www.italialavoro.it/wps/portal/fixo/Imprese>

TRATTAMENTO DATI

I dati conferiti nell'ambito della raccolta delle candidature saranno trattati ai fini della selezione delle medesime nonché, in caso di esito positivo, ai fini della gestione dei tirocini. I dati potranno essere comunicati ai soggetti ospitanti, agli altri soggetti istituzionali coinvolti nel Programma ed ai soggetti pubblici titolari di funzioni correlate alla gestione dei tirocini. I dati dei tirocinanti, inoltre, saranno comunicati ad una Società terza incarica di adempiere alle necessità amministrative per l'erogazione del sussidio in favore del tirocinante. Titolare del trattamento dati è Il Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli. Gli interessati possono esercitare i diritti loro spettanti in merito al trattamento dei dati (cancellazione, modificazione, integrazione, etc) rivolgendosi alla Ripartizione Studenti (dott.ssa Vincenza Alpino), scrivendo all'indirizzo e-mail: ripartizione.studenti@unina2.it. In funzione del ruolo svolto nell'ambito del Programma, Responsabile del trattamento dei dati è Italia Lavoro S.p.A.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni: tel. 0823.472501 fax allo 0823.274122, sito internet www.unina2.it

Caserta 13 ottobre 2008

Il RETTORE
Prof. Francesco ROSSI